

La giustizia dieci anni dopo Tangentopoli

Il voto non è un'assoluzione

di Corrado Belci

Sarà stato qualche giorno prima di Natale all'inizio degli anni Novanta (cito a memoria), quando il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, lanciò un severo monito: se la «cultura dell'avere» fosse riuscita a soppiantare, nella scala dei valori, la «cultura dell'essere», le conseguenze sarebbero state gravi nella morale individuale e in quella collettiva della nostra società.

Fu (ahinoi) un monito profetico. Quanto oggi viviamo questa perdita del senso morale, si può misurare ogni giorno dai comportamenti dei singoli ma anche di intere fasce della popolazione.

Si è passati dal riconoscimento e dall'osservanza di valori comuni e di regole civili condivise, prima all'indifferenza e poi addirittura all'apoteosi del disvalori. Il rischio è alto per le coscienze, grave per la convivenza, può essere mortale per la democrazia. Non si può - e non si deve - generalizzare. Ma non si può - e non si deve - tacere.

Esempi? Dieci anni fa Tangentopoli suscitava scandalo e indignazione.

C'erano eccessi di giustizialismo, assai facile il «dall'alto», una voglia di giustizia sommaria da rivoluzione. L'osanna era per i pubblici ministeri - anche quando, in qualche caso, forzavano talune procedure - il «crucifige» era per i «politici-tutti ladri». E tuttavia la folla applaudiva la lotta alla corruzione.

Adesso le parti si sono rovesciate, sono aggrediti gruppi di «giudici-comunisti» che perseguitano politici-tutti perbene. Molti applaudenti all'aggressione dei giudici. Quanti hanno applaudito sia allora che oggi, prima il dritto e poi il suo rovescio? Costoro applaudenti lo spettacolo, si appagano di essere nella folla che prima accusa il carceriere e poi la vittima. Applaudono, e non pensano.

Pio XII distinse non a caso, nei suoi radiomessaggi sulla democrazia, il concetto di popolo da quello di folla.

Da quando al primo posto c'è la cultura dell'avere, anziché quella dell'essere, la furberia vale più della moralità, l'arroganza mortifica il rispetto, la prepotenza soffoca il dialogo, il successo soppianta l'onestà, la minaccia è la risposta alla critica.

● Segue a pagina 4

L'evento in un laboratorio del Massachusetts. Lo scopo è mettere a punto terapie per curare gravi malattie

Annuncio choc: clonato l'uomo

E' riuscito l'esperimento americano, ma la Chiesa lo condanna

WASHINGTON Annuncio choc dagli Usa: la prima clonazione di un embrione umano è stata coronata da successo. La Advanced Cell Technology Inc. di Worcester, nel Massachusetts, una società privata di biotecnologie, ha annunciato di aver ricreato in laboratorio un embrione attraverso una particolare applicazione delle tecniche di clonazione alle cellule staminali. Per

la Act, Robert Lanza - non è creare esseri umani, bensì mettere a punto terapie salvavita per un grande numero di malattie, come diabete, ictus, cancro, Aids e malattie neurodegenerative. Ma la notizia della prima clonazione di un embrione umano ha fatto il giro del mondo sollevando perplessità scientifiche e etiche. Dura la reazione della Chiesa che ha riaffermato

Intervista al «Piccolo» dello scienziato che dirige la Sissa di Trieste

Boncinelli: vantaggi per l'umanità

TRIESTE «Clonare un uomo sarebbe una pazzia, ma il risultato ottenuto dalla Advanced Cell Technology di Worcester non è esatta-

questo è un passo importante per tutta l'umanità». Edoardo Boncinelli, genetista, neuroscienziato di fama mondiale, direttore, da novembre, della Sissa di Trieste, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, in un'intervista al «Piccolo» non nasconde il suo entusiasmo anche se premette che occorrerà prima conoscere in dettaglio l'esito delle ricerche condotte dalla società privata di bioingegneria che ha sede nel Massachusetts.

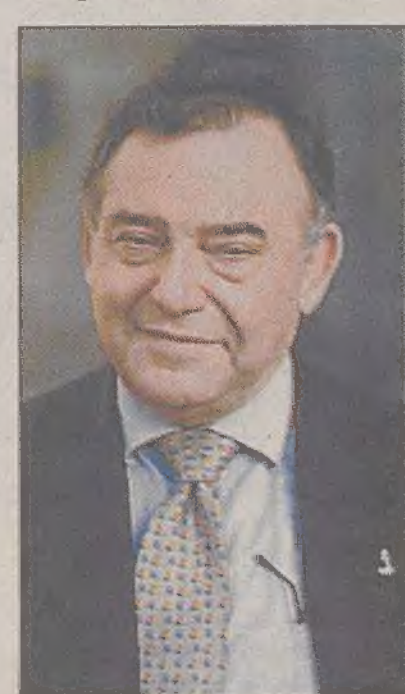
Professor Boncinelli, come valuta la notizia giunta dai laboratori della Act di Worcester e che ha fatto in pochi minuti il giro del mondo?

«Dal punto di vista scientifico è una notizia molto interessante e promettente anche se non completamente nuova perché queste stesse operazioni sono già state compiute in pecore, mucche e topi ma non certo nell'essere umano».

Quanto lontano siamo dalla clonazione di un uomo, posto che questo sia

davvero un obiettivo auspicabile e possibile?

«Ammesso che ci sia qualcuno così pazzo e così senza scrupoli da voler fare un es-



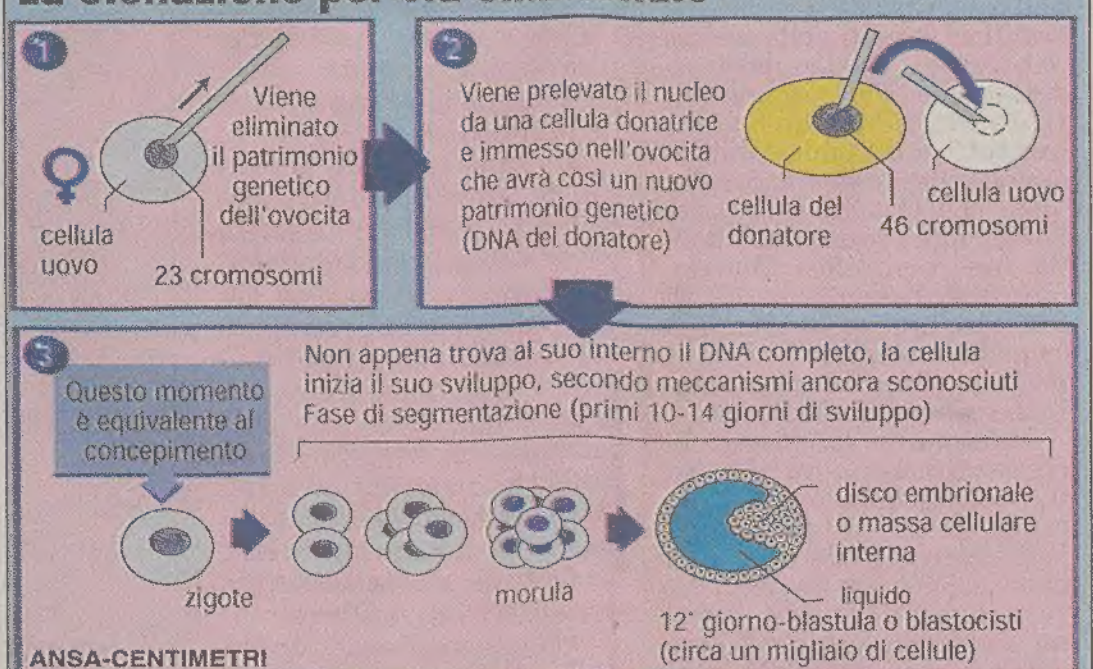
Edoardo Boncinelli

sere umano intero, beh, non siamo molto lontani».

● Segue a pagina 3

Roberto Altieri

La clonazione per via embrionale



che «la clonazione contamina e profana il futuro dell'umanità».

● A pagina 3

Ro. Al.

mente questo. Va invece nella direzione di un affinamento delle tecniche di clonazione da estendere all'uomo per fini terapeutici, e

Sommossa con massacro a Maza-i-Sharif: uccisi centinaia di arabi, ceceni e pachistani. Tra le vittime anche un americano

Truppe e blindati Usa entrano a Kandahar

Conquistata Kunduz. Forse hanno un volto gli assassini di Maria Grazia Cutuli



Resa di Kunduz: combattenti stranieri con il viso coperto.

KANDAHAR Truppe di terra statunitensi, trasportate dagli elicotteri, sono sbarcate ieri sera all'aeroporto di Kandahar. E la prima volta che un ingente numero di soldati americani, appoggiati da blindati, entrano in azione in territorio afgano dal 7 ottobre. Mentre l'Alleanza del Nord ha finalmente conquistato Kunduz, a Mazar-i-Sharif c'è stato un massacro. Circa 500 prigionieri (arabi, ceceni e pachistani) si sono ammassati in un'evacuazione di massa. La reazione dei guardiani, alla quale hanno partecipato anche forze speciali Usa, è stata rabbiosa. Un consigliere statunitense sarebbe rimasto ucciso. Avrebbero infine un volto gli assassini di Maria Grazia Cutuli. Ad assalire il convoglio sarebbe stato un gruppo di armati afgani che alcuni giornalisti greci - transitati sul luogo dell'agguato poco dopo - hanno potuto riconoscere in un filmato realizzato da una troupe televisiva filippina.

● A pagina 2

La Germania e le guerre cui è necessario partecipare

di Angelo Bolaffi

Per quasi mezzo secolo, durante tutta l'epoca della guerra fredda, la Germania è stata vista come «un gigante economico e un nano politico». Questo giudizio, nel quale si riverberavano in modo indistricabile sentimenti di invidiosa rivalità e di malcelato timore delle altre nazioni, in particolare di quelle del vecchio continente, ma pesava anche il senso di «colpa» degli stessi tedeschi per i crimini del nazismo, sembra oggi destinato a una drastica revisione, forse addirittura a conoscere un vero e proprio capovolgimento. Infatti mentre sul piano geopolitico il peso della Germania, a partire dalla sua riunificazione seguita alla caduta del Muro di Berlino sotto le cui macerie è stato seppellito il secondo dopoguerra e l'ordine di Yalta, è andato progressivamente crescendo, come conferma il fatto che si terrà domani a Bonn il primo incontro sul dopoguerra in Afghanistan, la sua economia, una volta mitica locomotiva di quella europea, ha preso ad arrancare fino ad entrare, da ieri, nel buco nero della recessione.

● Segue a pagina 2

Miseri incassi nei negozi e nei ristoranti

L'Ince? Un vero flop per i commercianti

TRIESTE Il vertice Ince ha sicuramente rilanciato la notorietà di Trieste, soprattutto nella zona centro-europea, ma chi si aspettava un assalto da parte dei partecipanti - oltre un migliaio di persone - ai negozi e ai ristoranti è rimasto deluso.

I commercianti del centro hanno riferito di una certa quantità di acquisti, ma nulla di trascendentale: «Sono stati soprattutto gli uomini, in particolare quelli provenienti dai Paesi meno forniti di prodotti di profumeria per signora, ad acquistare il classico regalo per la moglie rimasta a casa». Insomma, si sono limitati al riciclaggio. Per il resto il fatturato di queste giornate si è avvicinato a quello normale, anzi forse c'è stato addirittura un piccolo ca-

lo. «Scoraggiati dal traffico proibito, parecchi triestini hanno rinunciato all'idea di fare acquisti durante il vertice».

L'Ince dunque passa senza lasciare traccia sui libri contabili dei commercianti. E per i ristoranti le cose non sono andate meglio. Assai pochi gli ospiti che si sono avventurati sul Carso e nei ristoranti tipici per aggiungere un tocco enogastronomico alle giornate di lavoro.

Gli unici soddisfatti sono bar e tabaccherie adiacenti alle zone off-limits: le forze dell'ordine, costrette a interminabili turni di sorveglianza, non hanno rinunciato a una tazzina di caffè o a un pacchetto di sigarette.

● A pagina 9

Ugo Salvini

Devolution arenata

Cari miei federalisti immaginari

di Giorgio Lago

Sul federalismo all'italiana, è ora di dire le cose come stanno, e stanno male. Alla gente, del federalismo importa poco o nulla, tanto per cominciare.

O il federalismo serve ad accorciare la coda di un ufficio, a risparmiare sulla burocrazia, a sveltire la vita del cittadino, a controllare meglio gli schiè pubblici, a migliorare i servizi e a responsabilizzare le scelte sul territorio, oppure l'uomo della strada farà spallucce. La gente ha bisogno di confidare nel nuovo per lasciare il vecchio: sennò, diciamo alla buona, chisseneffrega.

Si può essere federalisti per scelta culturale. Lo sono i settimanali diocesani del Nordest perché qui la Chiesa, più che altrove, crede che la politica possa recuperare anima soltanto partendo dalla società, dunque dai poteri locali.

Gli imprenditori sono federalisti per disperazione. A Rovigo ho sentito il presidente degli industriali del Veneto, Rossi Luciani, dire pubblicamente: «Molti di noi hanno votato Centrosinistra per motivi pratici non per ideologia. Il Paese non può restare così com'è ma, se così resterà, senza fatti certi e riforme certe, fra quattro anni il Centrosinistra non avrà più né le nostre tasse né i nostri voti».

Oggi come oggi, con il federalismo presunto, siamo nella nebbia più fitta. Il centrosinistra ha fatto il «suo», in fretta e furia, con la legislatura agli sgoccioli, senza un lavoro di rifinitura.

Gli studiosi prevedono un contenzioso a non finire perché, in un sacco di materie, sarà limite tra Stato e Regioni. Un'esperta di diritto amministrativo come la prof. Maria Claudia Ioannucci (senatore di Forza Italia) dimostra che il federalismo del centrosinistra va addirittura contro le norme Bassanini sul decentramento! Sarebbe il colmo.

Adesso, dovrebbe toccare alla devolution proposta da Bossi e depurata da Fini. Questo federalismo di centrodestra parte dal presupposto che quello appena entrato in vigore è una sciagura e che dunque va più disapplicato che realizzato.

Per essere sintetici al massimo, è il casino totale. La riforma per definizione super partes, fondata su un patto nazionale, ha al massimo il respiro di una legge di parte. Con tempi, scometto, eterni.

Per attuare la riforma varata dal centrosinistra, ci vorranno anni. Per approvare quella devolutiva di centrodestra, serviranno almeno due anni in Parlamento, sicché è facile prevedere un clamoroso ingorgo federalista, se così si può chiamare.

● Segue a pagina 4

Barcola gomme
Aperto anche Sabato dalle 8. alle 12.
Ogni 4 pneumatici nuovi: CATENE DA NEVE comprese nel prezzo.
Deposito GRATUITO pneumatici invernali.
Tel.: 040 44667 via bovetto 2

Una catena di montaggio i matrimoni civili in piazza Unità. La liberalizzazione a pagamento all'esame del Consiglio comunale

Trieste: per il «sì» luoghi e orari a scelta

TRIESTE Matrimoni, si cambia. Nuovi luoghi per celebrarli e anche nuovi orari. Quelli celebrati con rito civile nella saletta di piazza Unità seguono ritmi da catena di montaggio, poco consoni al «giorno più bello». A lamentarsene sono in tanti. E della soluzione si parlerà oggi in Consiglio comunale, dove approderà una mozione firmata dal capogruppo di Forza Italia Piero Camber. Premettendo che «l'offerta di siti e orari alternativi a pagamento inciderebbe in maniera ininfluente sul costo che la coppia sostiene per il matrimonio», la mozione impegna il sindaco a

«mettere a disposizione anche altre case comunali» (le serre del parco di Villa Revoltella, il salotto azzurro del Municipio, le sedi delle Circonscripciones, l'auditorium del museo di via Diaz...). Insomma, chi lo desidera paga una certa cifra al Comune e in cambio può pronunciare il fatidico sì in uno dei luoghi proposti dall'amministrazione. E per chi al pranzo di nozze preferisce il cocktail o la cena con ballo, nessun problema: si potrà celebrare il rito anche in orario pomeridiano o serale.

● A pagina 9

Paola Bolis



La Triestina resiste a Treviso e mantiene la quarta posizione

Buon punto (0-0) per gli alabardati. In serie A vincono il Chievo, l'Inter, la Roma e il Milan

● Nello Sport

TOKIO CALZATURE
SCONTI dal 20 al 60%
CAMPER GEOX
Timberland
aperto anche il lunedì
VIA MAZZINI, 40 - TRIESTE

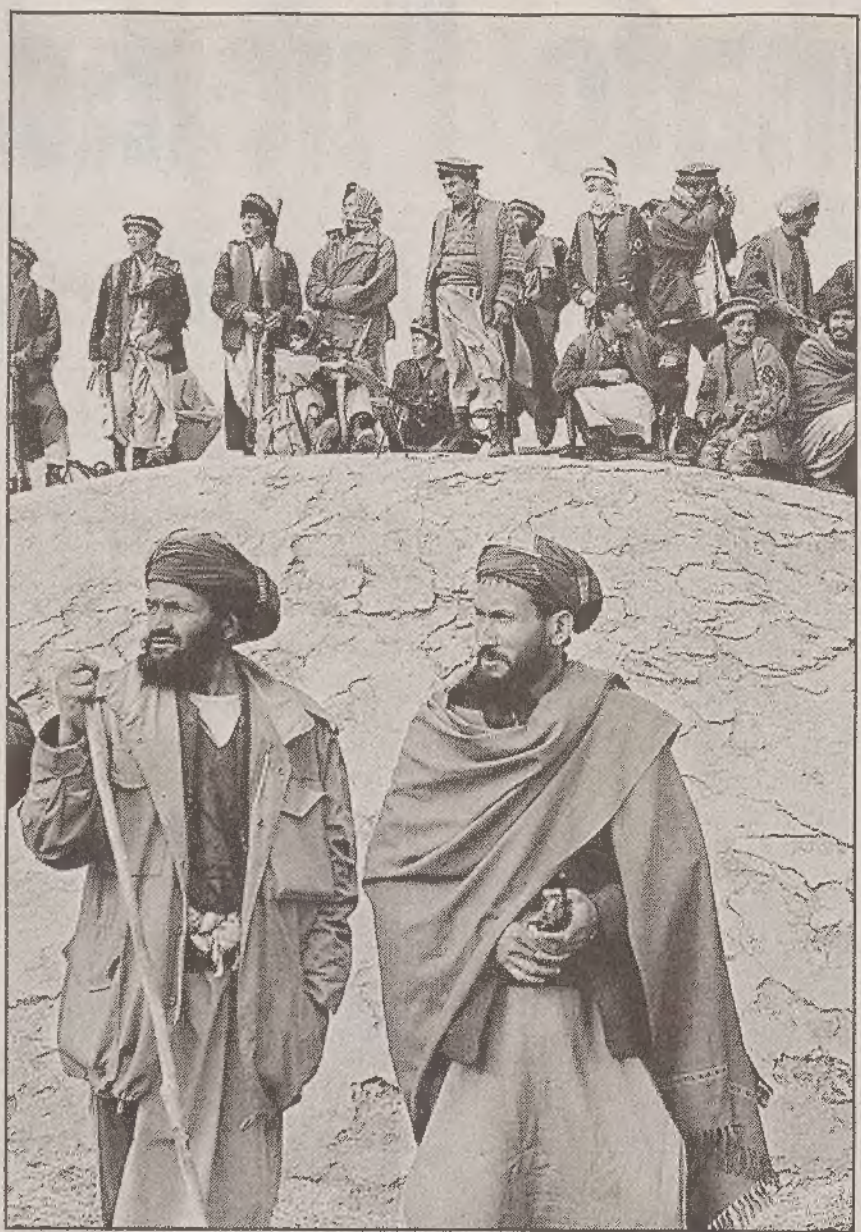


Centinaia di miliziani stranieri seguaci dello sceicco tentano d'evadere ma vengono sterminati Strage di prigionieri a Mazar

Nel massacro muore anche un consigliere statunitense delle forze speciali

ISLAMABAD La rivolta è stata repressa nel sangue dopo feroci combattimenti corpo a corpo. Centinaia di miliziani stranieri seguaci di Osama Bin Laden - catturati dopo la resa di Kunduz e Kabul - sono stati trucidati dopo aver tentato un'evasione di massa dal carcere di Mazar-i-Sharif in cui erano stati rinchiusi due giorni fa. Secondo le prime testimonianze un gruppo di detenuti arabi ha approfittato le guardie impadronendosi delle loro armi. Poi ha scardinato le porte delle celle liberando gli altri prigionieri che si sono diretti in massa verso il cortile tentando di abbattere il portone principale. La reazione dei guardiani è stata rabbiosa. Un reporter dell'Associated Press ha udito distintamente raffiche di mitragliatrice e diverse esplosioni. I combattimenti - in cui sono state coinvolte anche aerei e forze speciali americane - si sono protratti per alcune ore nel caos più totale.

In spregio alle convenzioni internazionali la guerra è continuata nella fortezza di Qalai Jahgi dove sono concentrati circa 500 prigionieri - in gran parte arabi, ceceni ed uzbeki - appartenenti alla famigerata brigata 055, l'unità d'élite delle forze talebane. Secondo le prime testimonianze il segnale d'inizio della rivolta l'avrebbero dato due ceceni, catturati sul fronte di Kabul, che si sono immolati come kamikaze. L'attacco suicida è scattato poco prima di un interrogatorio. I due uomini, che si erano impossessati di alcune bombe a mano, si sono scagliati contro il generale Nadir, responsabile della polizia nella città, e il comandante Said Abdullah, leader della fazione sciita dello Harakat Islami, facendo esplodere gli ordigni e uccidendoli sul colpo. In serata la situazione è tornata alla normalità. «Ogni resistenza è stata soffocata: i prigionieri sono tornati nelle celle» ha confermato il comandante tagiko Ustad Atta. Finora non si conosce il bilancio di morti e feriti. La rivolta ha fatto però la prima vittima americana del conflitto: si tratta di un consigliere delle forze speciali Usa.



Militari dell'Alleanza del Nord in attesa di comandi.

Abbandonati dai commilitoni afgani, che li hanno consegnati alle milizie uzbekhe del generale Rashid Dostum ottenendo in cambio l'amnistia, il destino dei combattenti stranieri è segnato. I mujahideen intendono processarli secondo il codice islamico.

ISRAELE: MOFAZ SI SALVA

TEL AVIV Il capo di stato maggiore israeliano, generale Shaul Mofaz, è sfuggito a un attentato ieri sera nella zona di Hebron (Cisgiordania). Lo ha riferito la radio militare. Mofaz è rimasto indenne. Il convoglio militare con cui viaggiava il generale Mofaz è caduto in una imboscata tesa da militanti palestinesi. Un ordigno deposto ai bordi della strada, presso la colonia di Beit Hagay, è esploso danneggiando la prima jeep del convoglio. Mofaz, secondo la radio militare, si trovava in un altro veicolo. Fonti dei coloni aggiungono che contro i mezzi militari sono stati inoltre esplosi colpi di arma da fuoco.

mento umano dei prigionieri - lanciati dalla Croce Rossa Internazionale e dall'Onu - sono rimasti lettera morta. Lo conferma il ritrovamento di numerose fosse comuni nelle principali città. Prima Mazar i Sharif. Dove sono stati scoperti i cadaveri di 600 studenti coranici passati per le armi. Poi Herat dove le vittime sarebbero civili e disertori giustiziati dai talebani. Infine Kabul dove sono stati scoperti una sessantina di corpi di miliziani pakistani di Al Qaeda uccisi dalle forze dell'opposizione.

Il Dna dei parenti di Osama Bin Laden. A questo punto gli Stati Uniti, per essere pronti prima o poi a identificare con certezza un cadavere che venga ritenuto quello del fondatore e capo di Al Qaeda. A rivelarlo è il settimanale «Time» in cui si rivela appunto che gli Usa intendono raccogliere campioni dell'«ossatura genetica» dei familiari sauditi dello sceicco del terrore. Quello che interesserebbe l'Fbi, secondo fonti investigative, sarebbe soprattutto il Dna mitocondriale della madre del terrorista: visto che Osama è ritenuto l'unico figlio avuto dalla donna con il prolifico Mohammed Bin Laden - padre di una cinquantina di altri figli con almeno quattro diverse mogli -, l'identificazione sarebbe assolutamente certa.

Ma intanto la questione chiave rimane: dove si trova il ricercato numero uno? Secondo le ultime rivelazioni, Bin Laden sarebbe nei pressi di Jalalabad. «Si muove a cavallo durante la notte, il giorno si nasconde dentro le caverne e non trascorre mai due giorni nello stesso posto», ha spiegato il comandante delle forze anti-taliban Hazrat Ali. Prima dell'inizio della campagna in Afghanistan, il re del terrore si muoveva con una scorta di circa tremila fedelissimi, mentre ora si sposterà con poche decine di uomini. Sarebbe nel reticolo di caverne di Tora Bora, considerate inaccessibili, insieme alla famiglia e a 600 terroristi arabi. Una zona in cui neppure i raid aerei sono sufficienti per distruggere i bunker sotterranei.

Ugo Marini

Filmati i killer di Maria Grazia Il fratello: «Non mi convince»

ROMA Secondo la testimonianza di alcuni giornalisti greci a Kabul raccolta dal TG1, potrebbero avere un volto gli assassini di Maria Grazia Cutuli. Ad assalire il convoglio sul quale viaggiavano, oltre all'invia del Corriere della Sera, anche l'inviato di El Mundo Julio Fuentes e due giornalisti della Reuters, sembra sia stato un gruppo di armati afgani che i giornalisti greci - transitati sul luogo dell'agguato poco dopo - hanno potuto riconoscere in un filmato realizzato da una troupe televisiva filippina che era stata derubata domenica 18, il giorno precedente l'assassinio di Maria Grazia, nello stesso luogo.

Durante la sosta forzata un operatore filippino ha potuto però filmare di nascosto gli armati autori della rapina. Il filmato riproposto dal TG1 mostra quindi, anche in volto, quelli che verosimilmente sono gli assassini della cronista italiana e dei suoi compagni di viaggio. «Non credo che siano dei talebani, ma sono certo che sono gli stessi che ci hanno fermato», ha detto un giornalista greco dopo aver visto il filmato.

«Non sappiamo ancora nulla di certo, ma questa ricostruzione non ci convince. L'uccisione di Maria Grazia non mi sembra casuale». Questa la convinzione di Mario Cutuli, fratello di Maria Grazia. Mario Cutuli, che due giorni fa, appena rientrato dal Pakistan con la salma della sorella, aveva lanciato un appello alla stampa per fare «chiarezza» sulla vicenda, non nasconde un certo scetticismo. «Siamo stati informati di questi ultimi sviluppi - spiega - dal direttore e dal vice direttore del Corriere, purtroppo non sappiamo

nient'altro. Una serie di persone con le quali siamo in contatto confermano, tuttavia, che questa ricostruzione sarebbe in contrasto con quello che è avvenuto». Il fratello



Tre sequenze tratte dal video girato da una troupe filippina e relativa al fermo dei giornalisti greci che hanno dichiarato di riconoscere i guerriglieri talebani che il giorno successivo avrebbero ucciso Maria Grazia Cutuli e altri tre inviati.

di Maria Grazia non lo dice esplicitamente, ma sembra convinto che l'imboscata sia in qualche modo legata allo scoop fatto il giorno prima dalla sorella e da Julio Fuentes, cioè la scoperta di un deposito di gas nervino dei talebani.



Bin Laden e Bush in miniatura.

La roccaforte di Kunduz è caduta dopo due settimane di assalti dei mujaheddin e di bombardamenti a tappeto dei B-52 Usa

Truppe e blindati americani a Kandahar

È la prima volta che entrano in azione in territorio afgano dall'inizio della guerra

KANDAHAR Truppe di terra americane, trasportate dagli elicotteri, sono atterrate ieri sera vicino Kandahar. La notizia, riferita da uomini delle milizie afgane anti-talebani, non è stata però confermata dal Pentagono. «Non possiamo discutere le operazioni militari in corso o i movimenti di truppe», ha dichiarato seccò il tenente colonnello Ken McClellan. Fatto sta che, secondo Mohammad Anwar - portavoce di Gud Fida Mohammad, comandante appartenente alla tribù Achazai - sin dalle 18 (le 14 italiane) gli elicotteri americani si sarebbero posati, a ondate, sulla pista dell'aeroporto della «città santa», dopo che la parte sud-est dello scalo è caduta nelle mani delle forze anti-talebani. Se confermato, sarebbe la prima volta - dall'inizio dell'attacco, il 7 otto-



Una dottoressa pachistana visita una donna incinta afgana al pronto soccorso allestito in un campo profughi di Herat.

bre - che mezzi da trasporto americano arrivano in Afghanistan via cielo. E sarebbe questo l'annuncio interven-

to massiccio degli Alleati per sigillare, dopo i bombardamenti, l'assedio decisivo a Kandahar. I capi della rete

terroristica Al Qaeda però si sarebbero già rifugiati sui monti. Ieri, infine, le milizie dell'

Alleanza del Nord sono entrate a Kunduz. I talebani hanno perduto anche l'ultima roccaforte del Nord costretta a capitolare dopo due settimane di assalti dei mujahideen e di bombardamenti a tappeto da parte dei B-52 americani. In base all'intesa raggiunta venerdì, il comandante dei talebani Dadullah ha ceduto il controllo della città alle forze dell'opposizione. I due generali vincitori - l'uzbecko Rashid Dostum e il tagiko Mohammad Daud - si sono accordati per una soluzione politica mettendo a tacere le voci di rivalità personali. Un portavoce dell'Alleanza del Nord ha confermato la morte di Juma Numangani, un luogotenente di Osama Bin Laden. Numangani, leader militare, era stato ferito due settimane fa nel corso di un bombardamento nei pressi di Dashtigala.

Il leader di Al Qaeda si sentì tradito e riuscì a sfuggire a un Cruise

Bin Laden sfiorato da un missile Ambasciatore si converte all'Islam

LONDRA Il 27 ottobre due missili cruise americani hanno colpito e praticamente raso al suolo un campo di Al Qaeda vicino a Kabul appena abbandonato da Osama Bin Laden. Lo racconta il britannico «Observer» che ha raccolto la testimonianza di un ex miliziano dello sceicco. L'uomo, che si fa chiamare Amin e dice di avere 23 anni, racconta che il capo di Al Qaeda avrebbe dovuto passare due giorni lì, visitando Kabul, ma misteriosamente la mattina alle 5 del giorno successivo invece parti. Aveva scoperto di essere stato tradito. Alle 8 in effetti due cruise colpirono il rifugio.



Bin Laden e Bush in miniatura.

Intanto a quanto riferiscono due quotidiani di Riad, «Okaz» e «Al Riad», l'ambasciatore d'Italia in Arabia Saudita, Torquato Cardilli, si sarebbe convertito all'Islam facendo professione di fede. L'ambasciatore Cardilli

è temporaneamente fuori Riad e non è stato quindi possibile avere una conferma diretta della notizia. Secondo i due quotidiani, la conversione sarebbe avvenuta alla vigilia del Ramadan, che è iniziato il 16 scorso. Laureato in lingue e civiltà orientali e in scienze politiche per l'Oriente, è in carriera diplomatica dal 1967.

Infine, si apre domani a Petersberg, nei pressi di Bonn, la conferenza delle Nazioni Unite sul futuro dell'Afghanistan. Sull'esito dell'incontro nessuno nutre un eccessivo ottimismo. «Esistono delle divergenze tra le parti» ha ammesso anche ieri l'incarico delle Nazioni Unite per l'Afghanistan,

Lakdar Brahimi, che però ha anche aggiunto: «Il solo riunire i rappresentanti delle più importanti etnie intorno a un tavolo rappresenta un successo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione rassicurata) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uldigra (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cacciari, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manini, Cultura: Sottocap: Maria Neri (responsabile), Alessandra Mezzana (vice), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Salotti (vice), Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Sola, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Rattosi, Pietro Sparito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Balassi. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gorilla: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel. Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Falco (Amministratore Delegato), Giovanni Azano Centurini, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Riga di Meana, Fabio Taccari, Adalberto Valdigia.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benucci (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 490.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (inque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni) - INTERNET: tre mesi 38,5, sei mesi 75,5, 1 anno 150,5.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia K 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste: via XXV Ottobre 4, tel. 040/5728311, fax 040/566045
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulare (mm 4x20): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (festi, L. 840.000) - R.P.O. L. 350.000 (festi, L. 432.000) - Finestrella 1,4 (mm 16x12) L. 5.500 (max 3 anni) - INTERNET: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni) - L. 8.300 - 16.600 per pagina (Avvisi economici: vedi rubrica) (iva).

La tiratura del 25 novembre 2001

è stata di 63.200 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000



DALLA PRIMA PAGINA

«Nel terzo quadrimestre di quest'anno l'economia rispetta a quello precedente è calata dello 0,1 per cento e l'ufficio centrale di statistica prevede un nuovo calo per il prossimo. La bassa congiuntura è all'origine di un numero record di fallimenti». Mentre l'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung parla con ironico pessimismo di «valle di lacrime dell'economia tedesca». Dunque è più che lecito domandarsi che cosa stia succedendo alla Germania e, soprattutto, al suo elogiato «modello renano». Certo sarebbe davvero molto azzardato sostenere che la Germania sia diventata il contrario di se stessa, e cioè un «colosso politico su piedi economici d'argilla». Ma non c'è dubbio che quanto è accaduto

anche negli ultimi giorni conferma che siamo in presenza di una situazione contrassegnata da elementi paradossali e segnali contraddittori nell'azione della sua classe dirigente e di Schröder in particolare. La scorsa settimana grazie ad una spericolata manovra al limite della correttezza costituzionale (la ricattatoria richiesta di un voto di fiducia) e del cinismo politico (la minaccia al partito degli ecologisti «o mangi questa minestra o salti dalla finestra») il cancelliere è riuscito a salvare dal naufragio la coalizione «rosso-verde». E questo proprio sul tema tabù per eccellenza della cultura politica della sinistra socialdemocratica ed ecologista in Germania: l'inizio di truppe tedesche «out of area» (verso l'Afghanistan) e per di più senza mandato

La Germania e le guerre cui è necessario partecipare

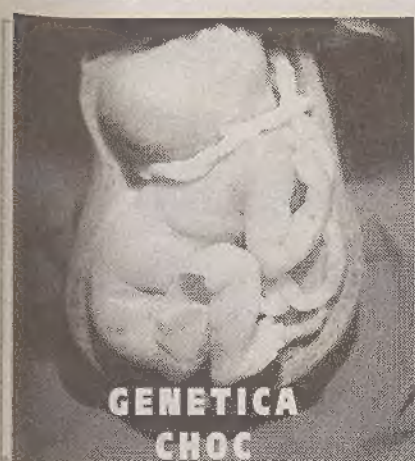
Onu. In tal modo la Germania si è definitivamente sottratta alla condizione di tutela in cui l'aveva costretta la catastrofe dell'anno zero. La generazione politica cui appartengono Schröder e il ministro degli Esteri Joschka Fischer che aveva avuto i suoi anni di apprendistato politico nel segno della parola d'ordine pacifista «immagina una guerra alla quale nessuno va», ha ritrovato la sua leadership proprio decidendo che esistono guerre alle quali se non proprio giusto è quanto meno necessario partecipare. E questo in nome della respon-

sabilità nei confronti degli alleati americani e per dare una immagine di affidabilità di una Germania ormai definitivamente ancorata in occidente e del tutto aliena da antiche tentazioni e illusioni di giocare in proprio. Certo: poiché non è tutto oro quella che riluce è più che probabile che dietro a questo nobile gesto di solidarietà transatlantica e di cura della memoria per quanto fatto nel Novecento dall'America prima per riparare i danni provocati dalla politica tedesca e poi per aiutare la Germania a ritrovare, il tandem Schröder-Fischer sia stato mosso anche da

precisi calcoli di potere. Ma tant'è. La Germania è lì accanto all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra e a tutti gli altri nella campagna contro il terrorismo internazionale. Quello che è invece estremamente deludente è la lentezza incredibile con la quale avanza l'azione di riforma del sistema dello stato sociale tedesco. Schröder, è bene ricordarlo, aveva vinto le elezioni nel settembre del 1998 e mandato in pensione il «cancelliere di ferro» Helmut Kohl in nome del «nuovo centro» e della «terza via» di Tony Blair indicata come il modello da seguire anche in Germania. Di quell'ambizioso progetto è restata solo una buona riforma fiscale e un avvio di riforma del sistema pensionistico e nient'altro. Lo Stato continua a spendere come e più di pri-

ma, il processo di privatizzazioni non è mai iniziato e per timore della reazione dei sindacati non si parla neppure lontanamente di riforma del mercato del lavoro. Il sistema produttivo è assolutamente incapace di innovazione. Qualcuno dice che Schröder avrebbe intenzione di porre mano a queste ambiziose riforme dopo aver vinto le prossime elezioni che si terranno tra poco meno di un anno. Sarà vero? Basta aspettare per conoscere la risposta. Esattamente come tra qualche mese sapremo se Tony Blair, il grande amico di Schröder, sarà riuscito usando l'emozione della guerra contro Osama Bin Laden a convincere gli inglesi a superare il loro storico euroscetticismo rinunciando alla sterlina a favore dell'euro.

Angelo Bolaffi

GENETICA
CHOC

È caduta anche l'ultima barriera. Da oggi sarà possibile riprogrammare cellule umane in modo da fornire tessuti e organi per trapianti

Annuncio choc dagli Usa, clonato un embrione

La società precisa lo scopo dell'esperimento: la tecnica sarà applicata solo a fini terapeutici

ANCHE I NAZISTI...

ROMA «Vorrei ricordare che le critiche universali mosse ai medici nazisti non riguardavano le finalità scientifiche ma erano dirette ai metodi». Lo ha detto **Francesco D'Agostino**, presidente onorario del Comitato nazionale per la bioetica. «Anche i medici nazisti hanno acquisito risultati scientifici - ha detto - Ma se il fine giustifica i mezzi si distrugge alla radice il senso stesso dell'etica e della bioetica».

sioni etiche del loro lavoro, non si sono stancati di ripetere che dall'embrione che hanno ottenuto non è stata isolata nemmeno una cellula, ma che la tecnica è servita soltanto ad aprire la strada alla clonazione terapeutica. Nel loro esperimento, il nucleo di una cellula umana adulta è stato prelevato e introdotto

Secondo il coordinatore della ricerca pubblicata dal «Journal of regenerative medicine» e responsabile dell'Act, Michael West, la clonazione terapeutica dell'uomo può risolvere un gran numero di malattie correlate all'invecchiamento. «Se le cellule umane - ha rilevato - si comportano in modo simile a quelle animali, po-



Il vicepresidente dell'Act, Robert Lanza.

all'interno di un ovocita precedentemente privato del suo nucleo. In questo modo, l'informazione genetica contenuta nel nucleo trasferito nell'ovocita è stata riprogrammata: la specializzazione che caratterizzava la cellula adulta è andata perduta e il nucleo è tornato indietro nel tempo, tornando ad essere indifferenziato e potenzialmente in grado di svilupparsi in qualsiasi direzione.

tremmo aver trovato la strada per riprogrammare anche la durata della vita delle cellule». In altre parole, si possono far tornare le cellule indietro nello sviluppo e diventa teoricamente possibile avere a disposizione «cellule giovani di ogni tipo, identiche a quelle del paziente cui sono destinate, da utilizzare per arginare l'ondata di malattie correlate all'invecchiamento». Le cellule sempreverdi po-

trebbero quindi essere coltivate per ottenere i tipi di cellule più diversi, come quelle del cuore, del cervello, del sangue o del pancreas.

Quanto tutto questo resta lontano dalla clonazione vera e propria di un embrione, un aspetto che torna a sollevare questioni etiche fondamentali? Secondo le leggi federali in materia degli Stati Uniti, utilizzare denaro pubblico per la clonazione a qualunque titolo di esseri umani è proibito; ma la Advanced Cell Technology Inc. è una società di diritto privato, i fondi su-

DALLA PRIMA PAGINA

Boncinelli: vantaggi per l'umanità

Però occorre che una signora offra spontaneamente il proprio utero. Non sappiamo poi quante di queste cellule devono essere adoperate per arrivare a un essere umano. Ma soprattutto, ed è la cosa più importante, non sappiamo ancora se questo essere umano, una volta nato, sarà sano».

Stando alle notizie rimbalzate in queste ore dagli Usa che cosa si desume che la Cell Technology abbia effettivamente scoperto?

«Innanzitutto dobbiamo fidarci delle notizie che arrivano. Ma se è vero quello che dicono hanno ottenuto due risultati, non uno. Il primo è che hanno ottenuto l'attivazione di una cellula uovo umana che si è messa in moto per moltiplicarsi. Niente di particolarmente nuovo, ma finora non l'aveva fatto nessuno. Il secondo: è stata riprogrammata una cellula umana adulta in modo da riportare il suo nucleo ad un livello, diciamo, embrionale, cioè non caratterizzato, e questo nucleo è stato poi usato per introdurre nella cellula uovo che nel frattempo era stata attivata. Tutto questo è avvenuto rigorosamente in vitro».

Professore, che cosa intendiamo per cellule staminali?

«In realtà il comunicato scientifico della Act non parla di cellule staminali. Parla di trasferimento nucleare perché sono state prodotte sei cellule, le quali potenzialmente potrebbero dar luogo a un embrione che arrestato al momento giusto può produrre cellule staminali. Nei risultati divulgati dai ricercatori dell'Act la parola cellule staminali non compare mai, ed è come dire che siamo al prodromo di una eventuale produzione di cellule staminali».

Come possono essere realisticamente impiegate in medicina le cellule staminali?

«Mah, in realtà l'uso serio ed equilibrato delle cellule staminali riguarda la produzione di tessuti umani o parti di organi (magari, un domani, di un organo intero) da trapiantare in qualcuno che ne ha bisogno. Il vantaggio di questa tecnologia, come già dimostrato con Dolly, è che non ci sarebbe rigetto perché si producono le cellule

con le stesse caratteristiche genetiche dell'individuo che deve ricevere il trapianto».

L'innesto di organi costruiti partendo da cellule staminali potrebbe innescare problemi tumorali?

«Bisognerebbe essere onnivoci per avere una risposta. Ma allo stato attuale delle conoscenze non c'è motivo per ritenere probabile».

Quanti anni ci vorranno per un uso in medicina delle cellule staminali?

«Il problema è che si fa un gran parlare delle cellule staminali ma nessuno parla invece delle sostanze che bisogna somministrare alle cellule staminali per farle incamminare nella direzione desiderata. Una cellula staminale di per sé non fa un tessuto, non fa un organo, non fa niente a meno che io non la istruisca con opportune sostanze in modo che parta in una direzione. Ad esempio si metta a fare osso piuttosto che muscoli, e così via. Queste sostanze non sono però ancora conosciute. Quindi il problema non sta nelle cellule a cui far fare questo lavoro (e che a quanto pare sono quasi pronte), ma è di fare studi seri e approfonditi per individuare esattamente queste sostanze. Purtroppo, ci vorranno ancora dieci-quindici anni, chi lo sa».

Ma un primo impiego delle cellule staminali è già avvenuto?

«Si è già fatta della pelle. Si è già fatta della cornea, con una certa facilità. Si è parlato molto di ossa, ma ancora non c'è un grosso risultato ma tutti pensano che sia vicino. Quali saranno i primi tessuti di largo impiego? Mah, potrebbero essere tessuti semplici come la pelle appunto, l'epidermide, i tessuti di rivestimento. Per organi più complicati come il fegato, la milza, il pancreas ci vorrà un po' di più tempo. Quello che forse si può dire è che le cellule nervose non saranno le ultime a essere prodotte».

La tecnica di clonazione annunciata dalla Cell Technology supera i dilemmi bioetici sulla creazione di cellule staminali?

«La Cell Technology non ha fatto produzione di cellule staminali, ha abilmente evitato il problema fermandosi a un momento prima. Però secondo qualcuno già avere fatto sei cellule significa aver fatto un embrione e quindi un essere umano. Aver bloccato questo embrione per molti può essere moralmente inaccettabile».

Sotto il profilo della ricerca l'Italia in questo campo a che punto si trova?

«Che io sappia non c'è una ricerca di questo tipo in Italia. Secondo me l'Italia farebbe bene se continuasse la strada, che almeno a parole è stata proposta, che è quella di procedere nella ricerca sulle cellule staminali adulte».

E per la clonazione di un uomo?

«Lo ribadisco, non ci vedo alcun vantaggio. Un risultato di questo genere verrebbe totalmente disapprovato da larghi strati della società scientifica e civile».

Roberto Altieri

Il glossario della clonazione

Clonazione

È la creazione di un embrione partendo dal patrimonio genetico della cellula di un individuo adulto: si crea una "fotocopia" di chi è clonato

Clonazione terapeutica

È la clonazione per fini terapeutici che la Gran Bretagna vorrebbe approvare: gli scienziati possono creare embrioni da cellule di altri embrioni

Embrione

È il prodotto del concepimento una volta impiantato nell'utero. Si comincia a parlare di embrione 14 giorni dopo l'annidamento

Pre-embione

Per le prime due settimane dopo il concepimento alcuni medici usano il termine pre-embione: in questa fase non c'è differenziazione cellulare

Nucleo

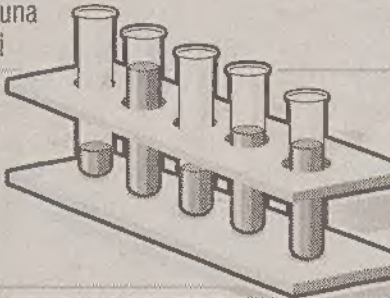
È il «cuore» della cellula contenente i cromosomi con i geni che costituiscono il «piano di costruzione» di ogni individuo. C'è un nucleo per ogni cellula

Banca di embrioni

È l'obiettivo inglese: in laboratorio si fanno sviluppare embrioni umani clonati fino a un certo stadio per avere una vera e propria banca di cellule staminali

Cellule staminali

Sono le cellule nel primo stadio dell'embrione (ma ne esistono di riserva anche negli adulti): non ancora specializzate, diventeranno cellule dei vari tessuti e organi



ANSA-CENTIMETRI

ci conta sono di origine privata, perciò è libera di agire come crede, fino anche ad arrivare ai confini tra un piccolo ammasso di cellule e un organismo, che se lasciato progredire diventerebbe, certamente un uomo.

ro. al.

Dal Vaticano dure critiche: non si può disporre a piacere di un essere umano

Condanna della Chiesa cattolica

Tonini s'infuria: «Inaccettabile»

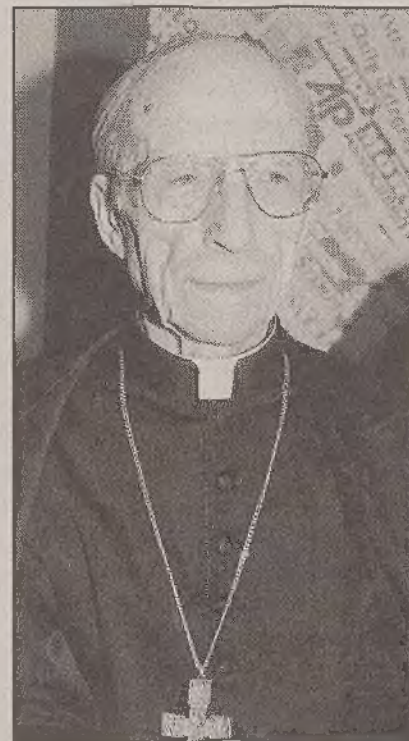
ROMA Condanna senza appello da parte della Chiesa cattolica nei confronti delle tecniche di clonazione umana a fini terapeutici messe a punto dall'azienda Usa. Il cardinale Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna, ha definito «inaccettabile» la tecnica di clonazione umana sperimentata negli Stati Uniti. Il porporato ha esortato il Parlamento italiano a varare al più presto una normativa per evitare che anche in Italia si possa sviluppare una sperimentazione sui cloni di embrioni umani. «L'uomo può disporre di tutto meno che di un altro essere umano», ha sottolineato Tonini. Anche il Parlamento europeo, ha ricordato, ha dichiarato che non si può distruggere l'embrione umano per fini terapeutici o a vantaggio delle future generazioni. Ciò che è avvenuto in America, ha concluso Tonini, è un fatto «gravissimo».

La clonazione è un atto «abusivo e moralmente riprovevole», ha aggiunto monsignor Mauro Cozzoli, docente di teologia morale all'Università Lateranense di Roma. Il fatto che avvenga per fini terapeutici «aggrava il giudizio», in quanto - ha spiegato - non si può generare un individuo umano al fine di «sopprimerlo a beneficio di un altro». E per la Chiesa un embrione anche di poche cellule, comunque prodotto, ha lo status di individuo umano.

Ecco, infine, alcune delle principali tappe del processo che ha condotto all'annuncio choc di ieri.

1994. Primo successo nella caccia alla cellula madre di

tutte le cellule, in grado di generare ogni tipo di tessuto e organo: il gruppo di Peschle identifica il gene Kdr, che controlla il recettore del fattore di crescita delle pareti dei vasi sanguigni. 25 febbraio 1997. Nasce la pecora Dolly, primo esempio di organismo fotocopia di un altro, nel quale, cioè, i due patrimoni genetici sono assolutamente identici tra loro. 1998. In giugno viene clonato il primo animale maschio, un topo, da uno scienziato dell'università delle Hawaii; in dicembre, in Giappone, da una mucca vengono riprodotti otto vitelli identici. 1999. Il gruppo di Peschle scopre le cellule staminali del sangue. Ottobre 1999. Il ricercatore Cesare Galli annuncia di aver clonato a Cremona il Toro Galileo. Nasce dopo un'ordinanza dell'allora ministro della Sanità Rosy Bindi che vieta la clonazione. 5 giugno 2001. Viene annunciata la scoperta dell'emoangioblasto. 16 agosto 2000. Paralelamente agli sviluppi della ricerca, esplode il problema etico, ma il governo britannico, il 16 agosto del 2000 dà il via libera agli esperimenti sulla clonazione umana. 7 settembre 2000. Il Parlamento europeo boccia la clonazione terapeutica. 21 marzo 2001. Il Parlamento italiano dice «no» alla clonazione umana. La Camera approva definitivamente, a larghissima maggioranza (385 voti a favore, 3 contrari e 13 astenuti) il protocollo del Consiglio d'Europa che vieta la riproduzione fotocopia degli esseri umani.



Il cardinale Tonini

Gli esperti della società statunitense seguono le strade della clonazione e della partenogenesi

Le due tecniche per far nascere la vita

ROMA Sono due, tra le tante che si stanno percorrendo in tutto il mondo, le strade seguite dagli esperti dell'Advanced Cell Technology (Act) per arrivare ad ottenere l'embrione umano: la prima è la clonazione ottenuta con trasferendo il nucleo di una cellula somatica (adulta) all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo; la seconda è la partenogenesi, che consiste nell'inviare all'ovocita segnali che lo attivano, proprio come se fosse stato fecondato da uno spermatozoo. Ecco le due tecniche.

CLONAZIONE. Consi-

ste nel prelevare da una cellula adulta il nucleo nel quale è contenuto il patrimonio genetico e nel trasferirlo all'interno di un ovocita privato del proprio nucleo. Nell'esperimento che ha portato alla clonazione della pecora Dolly l'ovocita così modificato ha dato vita a un embrione lasciato sviluppare fino alla nascita di un nuovo individuo. Nell'esperimento condotto dalla Act, invece, lo sviluppo dell'embrione è stato bloccato allo stadio di sei cellule. È una tecnica di riproduzione asessuata, dal momento che non avviene alcuna ricombinazione genetica: il

nucleo che viene introdotto nell'ovocita mantiene per intero il suo patrimonio genetico e di conseguenza il nuovo individuo che si ottiene è una perfetta fotocopia del donatore della cellula adulta dalla quale è stato prelevato il nucleo.

PARTENOGENESI. La

tecnica, possibile soltanto per le donne, si basa sui prelievi di un ovocita e sulla stimolazione di quest'ultimo in modo che questo cominci a dividersi proprio come se uno spermatozoo fosse penetrato al suo interno. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non si tratta affatto di una tecni-



Riesplode la polemica sui temi della bioetica.

avere con questa tecnica. E ci auguriamo che non sia utilizzata per fini riproduttivi. A suo avviso, «siamo in piena fase di allarme che coinvolge la persona umana e la sua dignità». Di parere opposto Carlo Alberto Redi, direttore del labo-

ratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia che lo ritiene invece un passo in avanti senza precedenti. «La ricerca - ha osservato - conferma quanto è stato finora dimostrato negli esperimenti sulla clonazione animale, ma nello stesso tempo potrebbe aprire importanti problemi etici, come quello di un eventuale commercio di ovociti».

Perplessità e dissenso da alcuni parlamentari. «Siamo sgomenti - ha commentato la responsabile delle politiche sociali della Margherita Rosy Bindi - Registriamo con preoccupazione il fatto che il ministro Sirchia non abbia rinnovato le ordinanze emesse dai Governi di centrosinistra per scongiurare il rischio di sperimentazioni sugli embrioni ai fini della clonazione umana». Per il verde Pecoraro Scario questi esperimenti rischiano di portare seri pericoli che vengano. Riccardo Pedrizzini di An, ritiene che contro ogni esperimento di clonazione umana è necessario un bando mondiale, valido sia per il pubblico che per il privato. Per Daniele Capezzone, segretario di Radicali italiani, in Usa c'è «competizione tra ricerca pubblica e privata, diversamente dall'Europa dove proibizionismi e monopolio pubblico si sorreggono a vicenda».



La pecora Dolly, primo esempio di organismo fotocopia di un altro, con il suo creatore Jan Wilmut.

ZAGABRIA Sarà meno drastica del previsto la stangata prevista nella Finanziaria croata per il 2002

Tagli alle etnie, marcia indietro

Assicurati dal ministro delle Finanze gli stessi fondi di quest'anno

«Ma non basta» dice il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, il quale ricorda che persino i governi dell'Accadizeta avevano stanziato di più

ZAGABRIA Stangata sui finanziamenti pubblici alle minoranze: il governo croato del premier Racan si ravvede e ci ripensa. La riduzione dei fondi per le istituzioni delle comunità minoritarie, prevista inizialmente dal Bilancio dello Stato per il 2002, sarà meno drastica di quanto pronosticato. Anzi. Il Ministro delle Finanze Mato Crkvenac ha assicurato ai parlamentari delle etnie che al più presto verranno corrette tutte le voci del disegno di Legge finanziaria relative alle comunità nazionali.

«Gli stanziamenti per le minoranze - ha dichiarato il ministro - saranno riportati se non altro alle quote fissate nel Bilancio di quest'anno». Ovvero all'equivalente di 4,5 miliardi di lire. La prima cifra proposta dal governo, cioè 15,3 milioni di kune (circa 3,8 miliardi di lire), aveva letteralmente scioccato i deputati delle minoranze. Infatti, in nome dell'austerità, per il finanziamento delle attività delle Comunità minoritarie era previsto un calo, nel 2002, del 15 per cento rispetto a quest'



Il deputato Furio Radin

anno. E se la cifra di 3,8 miliardi fosse passata, dalla vittoria elettorale del centrosinistra del gennaio 2000, le dotazioni per le minoranze sarebbero scese addirittura del 25%.

I fondi dunque aumenteranno rispetto alla prima

proposta del governo, tuttavia rimangono insufficienti. Il dietro front del ministro Crkvenac non soddisfa le Comunità nazionali. A sostenerlo è il deputato al seggio specifico degli italiani al Sabor (il Parlamento croato) Furio Radin, presidente della Commissione parlamentare per i diritti umani e le minoranze. «Non ci siamo - spiega - l'emendamento alla finanziaria, approvato la scorsa settimana in sede di Commissione è chiaro: chiediamo che per le attività delle etnie siano stanziati 5 miliardi di lire, vale a dire la stessa cifra che ci era stata concessa nel 2000 dall'allora esecutivo di destra, targato Accadizeta, e che l'attuale go-

verno aveva promesso per l'anno in corso, rimangiandosi poi la parola. In termini reali, tenendo conto dell'inflazione dal Duemila a questa parte, 5 miliardi sono comunque poca cosa».

«Se le richieste della Commissione non saranno accolte, i deputati delle minoranze nazionali bocciranno la legge finanziaria», ribadisce Furio Radin, che poi da l'affondo: «Il trattamento riservato alle comunità minoritarie è inammissibile. L'esecutivo del premier Racan non può in alcun modo assumersi il diritto, morale e politico, di stanziare per le etnie meno fondi rispetto agli ex governi accadizeta».

TRIESTE Minoranze etniche e sfide del mercato al convegno Ince

Diventare imprenditori per poter sopravvivere



i.b. Maurizio Tremul

TRIESTE Per sopravvivere e salvaguardare la propria cultura le minoranze etniche devono avere una base economica. A dirlo sembra ovvio, nella realtà la situazione è più complessa. Se ne è discusso nell'ambito del Forum economico dell'Iniziativa centro europea svoltosi a Trieste. E si sono confrontati due gruppi nazionali: gli sloveni in Italia e gli italiani in Slovenia e Croazia. Due gruppi che, anche sotto questo aspetto, la storia ha fortemente condizionato. Infatti per gli sloveni è stato quasi naturale crearsi la base economica perché vivono in uno Stato capitalista, mentre gli italiani hanno cominciato a farlo nell'ultimo decennio, dopo il crollo della Jugoslavia comunista.

Certo, anche precedentemente alcuni connazionali avevano avviato piccole attività soprattutto nel settore del turismo e della ristorazione, ma circoscritte nell'ambito di un sistema che certo non favoriva l'impresa.

La situazione delle due comunità è stata delineata da Edi Kraus, manager triestino e membro dell'Unione regionale economica slovena, e da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Nonostante le storie diverse un aspetto caratterizza entrambe le minoranze: il bilinguismo che consente loro di porsi come mediatori di cultura e di affari tra le nazioni madri e gli stati in cui risiedono. Esempio la vicenda professionale di Edi Kraus, responsabile dell'industria chimica slovena «Julon», che costituisce il più grosso investimento italiano nella vicina repubblica, attuato dal gruppo veronese Bonazzi e che occupa ben settecento dipendenti. «Noi abbiamo - ha detto - la capacità di adattarci a situazioni diverse, incluse quelle tipiche dei Paesi in via di transizione, grazie alle nostre esperienze professionali e alle nostre conoscenze linguistiche».

Lo stesso vale per i connazionali d'oltre frontiera, che però sono ancora condizionati dal fatto di essere cre-

sciuti in un ambiente che ripudiava le regole del mercato. Ma stanno imparando in fretta. E lo ha dimostrato al Forum la presenza di Alberto Manzini, direttore del centro di promozione dell'imprenditoria di Pirano e di Ugo Fonda, pure lui piranese, imprenditore di attività subacquee. Entrambi, impegnati anche politicamente, testimoniano che sta cambiando la mentalità e che le nuove generazioni di connazionali, forti di una maggiore preparazione culturale, sono in grado di affrontare le sfide del mercato. Ma entrambi ricordano che la storia pesa. Pesa l'esodo che ha costretto all'esilio gli imprenditori e la classe dirigente italiana dell'Istria e del Fiumano. Lo aveva ri-

cordato anche Maurizio Tremul proprio perché la collettività italiana era quasi sprovvista di una base economica.

E' chiaro che per i nostri connazionali l'allargamento dell'Europa più

che un'opportunità costituisce una necessità, e qualcosa di tanto si muove. Tremul ha ricordato che la Slovenia si è dotata nel '92 di una legge specifica che destina il 2,5 per cento delle acquisizioni dallo Stato alla privatizzazione proprio alla «creazione di una base economica per le comunità nazionali autoctone», quella italiana e quella ungherese, mentre in Croazia non esistono normative di questo genere. E Fonda racconta di aver ottenuto un credito agevolato da questi fondi per la sua azienda. Non solo, l'Unione italiana ha ottenuto che parte dei mezzi che Roma stanziava per la minoranza siano devoluti a questo scopo e ha elencato attività come la cantina vinicola di Verteneglio, la partecipazione al centro di promozione dell'imprenditoria di Pirano e la proposta di creare un fondo di garanzia fidi per sostenere le imprese di appartenenti alla minoranza italiana. Tutti provvedimenti indubbiamente utili ai connazionali, ma che hanno ricadute positive (e questo bisogna farlo capire ai governi) per tutta la popolazione.

Pierluigi Sabatti

Il consiglio municipale della città dalmata ha concesso l'onorificenza a Ante Gotovina, imputato di crimini di guerra

Cittadino onorario di Zara il generale latitante

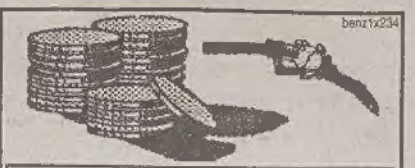
E i cittadini di Pakostane si sono mobilitati per costruire il tetto della villa dell'ex ufficiale

I programmi radiofonici della settimana della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia

Itinerari naturalistici istriani

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45, con «Itinerari dell'Adriatico». Oggi Massimo Gobessi si occuperà di itinerari naturalistici istriani con il dott. Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici di Trieste, mentre mercoledì con Roberto Prelli e Franco Tiralongo si parlerà della Grotta Gigante di Trieste. Venerdì la rubrica settimanale dal titolo «Pillole di salute» di Maddalena Lubini, oltre a proporre i tradizionali appuntamenti con la medicina naturale di Bruno Rupini e i consigli dietetici di Gilberto Pagani, ospiterà Secondo Guaschino, primario della Clinica Ostetrica del Burlo per parlare di «la donna in gravidanza».

Domani, giovedì, sabato Patrizia Valli condurrà indiretta la trasmissione: «domani» nell'ambito dei progetti transfrontalieri del Nord Adriatico, saranno presi in esame i problemi della pesca gestita, acquacoltura, turismo marino e presenze di alghe killer, con Giuliano Orel e Guido Bressan, entrambi docenti dell'Università di Trieste. Giovedì si parlerà delle manifestazioni poetiche di un gruppo di giovani autori, «Gli Ammutinati», coordinati da Mary Barbara Tolusso e da Luciano Troiso dell'Università di Padova e Lubiana. Infine, sabato sarà dedicato a voci e volti della radio di qualche anno fa. Interverranno il giornalista e scrittore Lino Carpinieri, infaticabile e insostituibile cantastorie delle vecchie province, il regista Ugo Amodeo e Donatella Fumis, per ricordare gli antichi fasti del Campanon.



I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	8,79 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	262,05 Lire
Kuna	1,00	=	0,1353 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/l	6,67	=	1747,00 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	168,60	=	1480,34 Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l	6,05	=	1585,43 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Tallero/l	152,90	=	1341,61 Lire/l**

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato dalle imposte sui servizi di cambio

ZARA Animati dalla patriottica smania di rendersi utili, sabato scorso una settantina di uomini hanno edificato il tetto del costruendo edificio del generale croato Ante Gotovina, latitante da mesi dopo essere stato colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale dell'Aia che lo accusa di crimini di guerra. L'abitazione del generale «desaparecido» si trova a Pakostane, centro costiero a metà strada tra Zara e Sebenico e noto per ospitare un Club Mediterraneo. Le maestranze si sono messe volontariamente al lavoro già al mattino, spronate da un'iniziativa partita dal sindaco di Pakostane, Milivoj Kurtov, nonché dal chirurgo fiumano ma nativo di questa località dalmata, dottor Sime Vuckov, noto esponente Accadizeta nel capoluogo del Quarnero. Alla presenza della moglie dell'alto ufficiale, Dunja Zloic Gotovina, i circa 70 abitanti di Pakostane e dintorni hanno costruito il tetto, i cui lavori si erano giocoforza bloccati dopo che l'alto ufficiale



L'ex generale Gotovina

aveva deciso di far perdere le proprie tracce perché evidentemente spaventato dall'idea di dover presentarsi al cospetto dei magistrati internazionali. Ricordiamo che la sua abitazione, situata in una zona stupenda e a poca distanza dal mare, era stata al centro di un caso di cronaca nera: infatti, mesi addietro un giornalista e un fotoreporter del settimanale Feral Tribune sono stati aggrediti mentre cercavano di fare un servizio sulla casa di Gotovina, che sorgerebbe sul demanio marittimo. Protagonisti dell'episodio squadristico, il

fratello del generale, Boro Gotovina, e alcuni suoi compagni, scagliatisi sui due giornalisti. Il fotoreporter Rino Belan era stato colpito a calci e pugni e aveva dovuto consegnare il rullino. Il giornalista Damir Pilic era stato «solo» minacciato e fatto segno di spunti. Del caso si era occupato anche il governo del premier Racan.

Tornando al «lavoro volontario», da rilevare che l'azione si è tenuta quasi in concomitanza con la proclamazione di Ante Gotovina a cittadino onorario di Zara, decisione presa dal Consiglio cittadino e precisata da Ante Gotovina (il parlamento conta 25 membri). Astenuti o assenti i consiglieri del centrosinistra. La delibera è stata biasimata dall'Esecutivo statale, che ha parlato di mossa inopportuna in quanto si tratta di un personaggio accusato di crimini di guerra e la cui latitanza ha procurato non pochi guai a Zagabria da parte della comunità internazionale.

a.m.



Non pensateci su. Avete tempo solo fino a venerdì.

Venerdì si chiude l'offerta di azioni Snam Rete Gas.

Andate oggi stesso nelle banche e nelle SIM: avete poco tempo per approfittare dell'offerta di azioni Snam Rete Gas.

DIECI AZIONI GRATIS OGNI CENTO. Solo fino al 30 novembre chi acquista azioni Snam Rete Gas ha un vantaggio esclusivo: dieci azioni gratis ogni cento se le conserva ininterrottamente per 18 mesi.

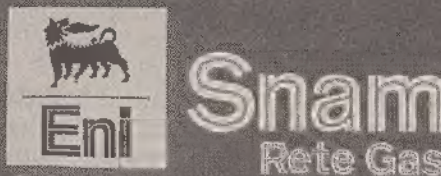
UN INVESTIMENTO DAL VALORE STRATEGICO. Snam Rete Gas muove il 99% del gas trasportato in Italia. Nel 2000 ha registrato ricavi per 1.845 milioni di euro e un utile netto di 303 milioni di euro, calcolati su base pro-forma.

UN'OCCASUNITÀ UNICA. Snam Rete Gas opera in un contesto normativo trasparente, regolamentato secondo criteri che offrono condizioni di remuneratività. In un mercato in crescita, l'azienda opera per la creazione di valore e per la soddisfazione degli azionisti.

Fonti: Bilancio pro-forma al 31/12/2000; Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Stima Eni.

www.snamretegas.it

Offerta di azioni Snam Rete Gas
In banca e nelle SIM
Fino a venerdì 30 novembre



Energia vitale.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo.

Timori, proteste, indiscrezioni e smentite alla vigilia della presentazione del piano su cui la Regione punta per riorganizzare il comparto

Sanità, una riforma che va in alta lena

Fa discutere l'annunciato ingresso dei privati, mentre ogni comunità difende il proprio ospedale

Tariffa agevolata ai non vedenti che vanno in taxi

PORDENONE Taxi meno cari per i non vedenti. Accade a Pordenone dove la categoria dei tassisti, che era stata sollecitata dal Comune, ha deciso di agevolare i non vedenti con uno sconto del 10% della tariffa, esclusa la corsa minima. Era stato l'assessore alle Politiche sociali Zanolin, a sensibilizzare la categoria dei tassisti invitandoli a prendere in considerazione eventuali agevolazioni tariffarie anche al fine di promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto di pubblica utilità. Non si trattava solo di una questione economica: infatti l'uso dei taxi assume anche una valenza sociale poiché consente ai non vedenti maggiore autonomia.

La decisione della categoria è stata comunicata subito al presidente dell'Unione Italiana ciechi, Luciano Missio. «È un'iniziativa - spiega l'assessore - che si inserisce nei programmi di incremento dei servizi a sostegno delle fasce più deboli, bisognose di una diversa e più incisiva attenzione». Altre potranno emergere prossimamente, dopo gli incontri che l'assessore ha in programma con i rappresentanti di istituzioni e di associazioni di volontariato allo scopo di creare una rete di collaborazione tra il pubblico e il privato per risolvere o quantomeno limitare i disagi delle fasce deboli.

e.d.g.

TRIESTE Stremati dal dibattito infinito sulla Sanità, politici, medici, sindacalisti, sindacati, assessori, comitati, potrebbero alla fine chiedere un reparto ben attrezzato tutto per sé, dove farsi curare dallo stress. Tanto in Friuli-Venezia Giulia, dice la Regione, gli ospedali sono troppi, e ormai - grazie alle sue politiche - poco frequentati.

E questo l'effetto che fa lo sfogliare la margherita quotidiana degli ultimi due mesi di cronaca. L'immagine che resta è quella, così penosa, di chi gira in un labirinto sapendo che prima o poi cadrà in qualche buca. Ma quale? Ma quando?

BASTONE E CAROTA. Il Reggatore delle sorti altrui sembra oltimamente disinteressato alle ansie dei piccoli e grandi borghi. Un giorno rassicura, un altro minaccia genericamente «tagli». Il terzo giorno annuncia provvedimenti economici, ma non dice quali. Se trapela qualcosa, si affretta a smentire e rimandare. Sopporta la rivolta di piazza. Ma la mannaia, dicono i poveretti, c'è o no? E meglio soffrire tanto un giorno solo, o poco ma ogni giorno? Andiamo a ricostruire per «flash» il frenetico patimento.

CONIGLI E LEONI. Mentre la Sanità triestina si sente sempre accerchiata da oculti nemici che lavorano in maniera subdola ma soda per toglierle pezzi e importanza, e perciò piange e denuncia, Udine futa il pericolo vero, non piange e va in battaglia: Azienda ospedaliera e Policlinico, che potrebbero ben restare distinti perché tali sono, ma che alla Regione pesano economicamente, decidono di «tagliarsi» da

solli, in buon accordo, senza aspettare spiacevoli ordini dall'alto. Uno scatto d'orgoglio e buon fiuto politico. Che si misura anche sul quasi quotidiano annuncio di reparti che aprono, ricerche che si sviluppano, studi e servizi che si attivano.

COSTA TROPPO. Intanto la Regione lancia allarmi definitivi sulla spesa che cresce, sui troppi farmaci, sulle troppe chirurgie, sulle troppe maternità, sui troppi laboratori, sui troppi esami, sui troppi posti letto, sui troppi ricoveri. Improvvisamente, tutto è troppo. I piccoli ospedali che la legge 13 del '95 destinava a chiusura sentono il fiato sul collo. Cividale perde a settembre rianimazione d'urgenza e il medico reperibile per la radiologia, Gemona ha paura che i reparti universitari che hanno sede nel suo ospedale scappino a Udine, e in genere ha paura di chiudere del tutto.

Sul periodico della Camera di commercio di Udine «pubblicità» alle nevi carinziane: ed è polemica

UDINE Lo slogan è «Voglia di neve». Si parla delle prossime Olimpiadi di Salt Lake City, ma, soprattutto, dell'offerta turistica invernale della Carinzia. Una brochure ricca di informazioni e immagini, un veicolo pubblicitario efficace davvero.

A offrirlo, però, è «Udine economica», il periodico della Camera di commercio friulana presieduta da Enrico Bertossi. E allora è

PAURA DI SPARIRE. Cividale vara una raccolta di firme per abolire la legge 13, Maniago porta la gente col pullman davanti alla Regione a Trieste, Pordenone teme l'unificazione delle due Aziende, Sacile e San Daniele sono sul filo di lana, Spilimbergo lamenta lo svuotamento degli organici, Latisana trema perché sta per perdere Oncologia e parte una raccolta di firme, poi a rischio sembra anche Ovestria e le firme diventano migliaia, infine la Dialisi resta senza assistenza medica ed è panico. Il sindaco, una donna, è di Forza Italia, ma scatenata contro la Regione. Consigli comunali d'urgenza, proclami, suppliche, perorazioni e richieste: sembra il rosario dei moribondi,

le cose, in Sanità, stanno andando più veloci degli assessori. Il ministro mette il tasto ai ricoveri: 4 ogni mille cittadini, e qui siamo al 5,6. Il ministro, senza tanto discutere, anche trasforma gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni con capitale privato.

ma passano i mesi e il verdetto ancora non c'è. Le cose si dicono prima a quelli che hanno diritto di sapere per primi, poi agli interessati.

STAMPA CANAGLIA. Nel frattempo le notizie, notoriamente dotate di gamba svelta, «fuggono». Si sussurra che verranno eliminati i «doppioni»: ma fra due chi è mai quello che si sente di troppo? Ogni ortopedico è unico, e sola con se stessa. E non basta ancora, perché

le cose, in Sanità, stanno andando più veloci degli assessori. Il ministro mette il tasto ai ricoveri: 4 ogni mille cittadini, e qui siamo al 5,6. Il ministro, senza tanto discutere, anche trasforma gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni con capitale privato.

Burlo Garofolo di Trieste e Cro di Aviano si svegliano un mattino in sconosciuti abiti nuovi. «No alla Sanità privata» e «sì ai soldi privati» sono i due proclami che entrano in conflitto. (In sottotono, costante, l'eco di un'altra sabbia mobile: «Il Burlo chiude, non chiude, si dimezza, si trasferisce, perde terreno, è eccelso, costa, non costa, fa molto, fa poco, fa giusto...»). Nel frattempo fuggono per le fessure altre gocce. Il 118 avrà la centrale unica a Palmanova. Resteranno attive solo le Ostetriche che fanno nascere almeno 800 bambini. Riflettori dunque anche su Palmanova: acquista il 118, ma forse perde Ostetrica e Pediatria. O forse no? Sul 118 è guerra di tutti contro tutti.

CHI CI GUADAGNA?



Roberto Asquini (Fi)

gli interessi dell'imprenditoria friulana, non può passare sotto silenzio.

g.bar.

Poi il Centrodestra dice qualcosa di Centrodestra: si ai privati. Basta coi tetti di spesa. In sostanza, insinua il solito malizioso, i soldi non ci sono, ma per i privati si trovano. I sindacati e le sinistre vedono la minacciosa ombra statunitense («milioni di cittadini indigenti senza cure») oscurare il sole del Friuli-Venezia Giulia. Ma basterebbe pensare alla Lombardia, dove la gente è liberamente curata anche dai privati, e dove il deficit ha così raggiunto i 6000 miliardi, a fronte dei quali i nostri 530 milioni assieme in cinque anni sono roba da poveretti. «Nessuno parli di Lombardia» si secca l'assessore Santarossa, che però intanto ha contatti con la Compagnia delle opere, società privata che lavora in Lombardia, legata a Comunione e liberazione, che è la culla del lombardo Formigoni.

NON CI SI FERMA. E Gemona? Il sindaco è sempre lì che si agita disperatamente, come la sindachessa di Latisana. Cividale viene collegata a Udine con la «telemedicina», insomma computer al posto di medici, progetto che anche l'Azienda sanitaria triestina sta avviando, ma solo - dice - per far dialogare i camici bianchi triestini coi camici bianchi stranieri. Nel contempo, così come l'Azienda dell'Alto Friuli, ha con buon anticipo aperto la borsa alle strutture private, e ha anche fatto un accordo coi medici di famiglia perché «taglino» la spesa farmaceutica, e per far ciò li paga.

Mancano, al quadro, molti tasselli. Ma quel che manca soprattutto è l'ultima pagina, con la soluzione dei rebus.

Gabriella Ziani

IN BREVE

Stasera a Udine
Decentramento:
in un convegno
la ricetta
degli azzurri

UDINE «Decentramento e sussidiarietà, le proposte di Forza Italia»: è il tema del convegno che si svolgerà oggi, alle 18, nella sala Madrassi, in via Gemona 66, a Udine, e che vedrà radunato tutto lo stato maggiore azzurro regionale. L'appuntamento è stato organizzato dal Gruppo consiliare regionale di Fi-Ccd-Fdc. L'introduzione sarà affidata al presidente della giunta regionale Renzo Tondo; interverranno poi il responsabile del partito in materia di enti locali Alessandro Colautti, l'assessore alle Riforme della Provincia di Udine Lanfranco Sette, il responsabile provinciale enti locali Giovanni Cucci e il coordinatore comunale a Udine Fausto Degantini. Sono poi previsti gli interventi dei parlamentari forzisti e del presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo. Le conclusioni toccheranno al capogruppo Aldo Ariis. I lavori del convegno saranno presieduti dal coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli.

Preferisce, Bomben, anticipare i contenuti della proposta politica del «correntone», al quale dovrebbe aderire la stragrande maggioranza del partito. «Proporremo innovazioni nella gestione di Fi che superino lo statuto. Vogliamo un comitato rappresentativo e democratico che possa e sappia scegliere la nuova classe dirigente». E a questo proposito età e curriculum devono contare. La decimazione dei vertici dei partiti provocata da Tangentopoli aveva stravolto le regole: in prima linea i «prestati» alla politica, lontani dalla scena, meglio ancora se in archivio, chiunque avesse odor di «prima Repubblica». I risultati? «Discutibili», liquida Bomben. «I consigli e il lavoro di chi ha esperienza, non più sotterranei, si rendono indispensabili».

Elena Del Giudice

XI ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Diego Franzoni

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo benefattore, istitutore del Fondo Diego Franzoni e Dora Klugmann Franzoni.

Trieste, 26 novembre 2001

V ANNIVERSARIO

Silvana Tositti

Sei sempre nel nostro pensiero con tanto amore.

La tua famiglia

Trieste, 26 novembre 2001

Grave incidente durante una battuta nelle campagne di Porpetto. Lo sfortunato protagonista è un cinquantasettenne di Prata: si salverà

Inciampa e dal fucile parte un colpo: cacciatore si ferisce

L'uomo aveva l'arma a tracolla. Colpito al fianco, ha rischiato di morire dissanguato

PORPETTO «Ci mancava anche questa. Con la prudenza che abbiamo quando andiamo a caccia...». Rino Santin, 70 anni, sacilese, lo continuava a ripetere, l'eco dello sparo nelle orecchie. Ciò che è capitato ieri mattina nelle campagne di Porpetto a Elio Dal Grande, 57 anni, di Prata di Pordenone, ha del beffardo. L'uomo, nell'attraversare il terreno fresco di aratura, è inciampato su una zolla e il fucile che portava a tracolla s'è trasformato in un boomerang: gli si è rivolto contro esplodendogli addosso una scarica di pallini. La «rosa» lo ha preso di striscio, al fianco destro. Ma potevano bastare un paio di millimetri per rimetterci la pelle.

Il pordenonese, come ogni domenica, era giunto nella riserva assieme ai suoi compagni di doppietta, il genero Ivano Mistro, 36 anni, Rino Santin e Sergio Corazza, 60, di Prata. Un quartetto affiatato, gente avveduta: «Elio caccia da trent'anni, non è uno sprovveduto», osservava il genero. Erano giunti lì verso le 8: la campagna della Pampaluna, un chilometro di distanza in linea d'aria dall'autostrada, era tutta loro, immersa nel rigido sole d'autunno inoltrato. Pace e concentrazione, parte la caccia coi cani, secondo il consueto rituale venatorio. Ma Elio Dal Grande, sofferto di cuore, aveva segnato il passo rispetto ai compagni. Era rimasto indietro di una trentina di metri. E all'improvviso inciampò nella zolla, parte uno sparo e lui crolla sulle ginocchia: la fuicella gli aveva già perforato il fianco. «Gridava, perdeva tanto sangue - ha spiegato il genero che lo ha soccorso per primo - Ero preoccupato, visto il suo stato di salute». Da una domenica di lepri e fagiani alla corsa contro il tempo: l'elisoccorso ha trasferito il ferito all'ospedale di Udine, dov'è stato sottoposto ad un intervento per l'estrazione dei pallini. Rassicurante il bollettino medico: l'uomo è fuori pericolo. Un incidente, lo archivia i carabinieri. Resta da chiarire la «defaillance» del fucile.

CASO IRRISOLTO

Segnano il passo le indagini sull'omicidio di Aroldo Prosperi, ucciso più di un mese fa da una scarica di pallettoni

Torviscosa, l'assassino resta un'ombra

La cerchia dei sospetti invece di restringersi si allarga: da sei a 15 le «posizioni sotto controllo». La gente del paese: «Rischiano di non prenderlo più»

TORVISCOSA «Basta con l'ipocrisia, chi sa qualcosa parli. Chi deve liberarsi la coscienza lo faccia davanti a me, io sono pronto, lo aspetto. Sono certo che non passerà ancora molto tempo prima che questo caso venga risolto». Il parroco don Luigi Regeni, dal pulpito della chiesa di Santa Maria Assunta, glielo aveva giurato all'assassino, il giorno stesso dei funerali di Aroldo Prosperi, il direttore dell'Azienda agricola Torviscosa freddato il 19 ottobre scorso da una scarica di pallettoni nella riserva di caccia della tenuta. Sfidando la folla e i famigliari della vittima che certo non si aspettavano tanto vigore, gli aveva voluto far sentire l'alito della coscienza addosso, all'uomo che quel pomeriggio sparò a bruciapelo contro l'imprenditore torviscosino. A quarantacinque centimetri di distanza, gli devastò il volto non appena il direttore dell'azienda agricola, in linea sul cellulare con i carabinieri, segnalava: «Sono Prosperi, ci sono dei braccianti nella tenuta».

Poi il buio, lo strazio di una vedova drammaticamente pugnalata al cuore da una giornata, quel venerdì di silenzio venatorio, che brutalmente le consegnò l'incubo del tramonto. Gettando tutt'uno nel baratro dello sconosciuto e dell'incertezza un'intera comunità. Oggi come allora, l'assassino resta un fantasma che per ora sa di averla fat-

ta franca. Un uomo come tanti, infilato nel silenzio dell'anonimato. Che delegando la sua grave responsabilità alla «tenuta» di un «delitto perfetto» nella sua assenza di prove, frustra le speranze e moltiplica il senso di sconfitta. Già, avara quella bosaglia che custodisce intatto quel terribile segreto. Carabinieri, scientifica, tutte mimetiche l'hanno setacciata centimetro per centimetro. Tace il Corvo, sterile di indizi rivelatori. E nessuno parla. Resta un'agenda zeppa di nomi e di numeri di targa. Un labirinto. Restano i «nemici potenziali», le indagini a trecentosessanta gradi che ora restringono la griglia delle «posizioni sotto controllo» a sei e ora l'ampiano a 15, quelle attuali, dicono al Comando dei carabinieri di Udine. Interrogatori e reintervistati.

Braccianti, persone che avevano «motivi di attrito» con Prosperi (a quanto pare, diversi), ex dipendenti. Hanno fatto bottino gli inquirenti nello scandagliare l'impossibile. Ma è un magma di coordinate dal quale, allo stato attuale, non riesce a comporsi una reale «pista predominante». E consegna solo due denunce per frode. Risulterebbe una posizione sotto verifica, il che significa restare ancora al varco. E la lettera anonima? Da allora ne sarebbero seguite altre sei all'Arma udinese.

Un lavoro immane per gli inquirenti. Che dal Ris

quisito nel scandagliare l'impossibile. Ma è un magma di coordinate dal quale, allo stato attuale, non riesce a comporsi una reale «pista predominante». E consegna solo due denunce per frode. Risulterebbe una posizione sotto verifica, il che significa restare ancora al varco. E la lettera anonima? Da allora ne sarebbero seguite altre sei all'Arma udinese.

Un lavoro immane per gli inquirenti. Che dal Ris



Aroldo Prosperi

di Parma attendono anche gli esiti della prova Stub (l'ex quanto di paraffina): una selezione al materiale inquirente ritenuta «debole». E c'è chi lo tiene presente: a 5, 6 ore dal delitto, il dover «rendere conto» potrebbe essersi sciagurato con una «lavata di mani». Si cerca un ago in un pagliaio anche tra le analisi chimiche dei pallini, alla ricerca di una fortuita compatibilità. E tra la ridda di ipotesi ad ampio respiro, relegato dalle supposizioni logiche, si tende a escludere l'agguato: la posizione del cadavere, le modalità dell'omicidio, fanno invece pensare a un «raptus» consumato lì per lì nell'imbarazzante o psicologicamente destabilizzante contingenza della circostanza. Insomma, difficile pensare a una sorta di premeditazione.

Il sindaco Roberto Duz continua a credere nel lavoro degli inquirenti: «Stanno lavorando sodo - dice - la speranza di inchiodare il responsabile dell'omicidio resta ancora alta. L'incertezza certo pesa sulla comunità, ma in questi casi la svolta può arrivare quando meno te la aspetti». Il parroco don Luigi lo ricorda: «La gente in paese lo diceva: o lo prendono subito o non lo prendono più».

Laura Borsani



Torviscosa: gli inquirenti sul luogo del delitto Prosperi.

La vedova in lacrime: «È calato il silenzio e non vedo spiragli»

TORVISCOSA «È calato il silenzio sull'omicidio di mio marito. Senza risultati. Mi auguro che le istituzioni preposte facciano il loro dovere. E continuo a sperare: chi sa si faccia avanti, per non rendersi complici». Trattiene a stento le lacrime Milva Sguazzin. Il ricordo la rigetta nell'inferno. Il magone incalza: «La mia famiglia è distrutta. Mio marito era la nostra sicurezza. Ci sentiamo spiazzati. Ma c'è una cosa che non possiamo accettare: che la memoria di Aroldo venga infangata da una vicenda assurda, che ha del losco: chi può aver ucciso un uomo mentre lavorava, nel suo am-

biente di lavoro? Voglio che sia chiaro: mio marito non ha mai fatto alcun riferimento a minacce o a quant'altro. Non aveva nemici. Era convinto di non averne: diversamente, non si sarebbe comportato in quel modo». Invoca giustizia, un nome e un volto, un perché a cui dare risposta: «Gli inquirenti stanno lavorando, non hanno abbandonato alcuna pista e ne considerano di nuove. C'è il segreto istruttorio, non si va oltre a spiegare anche con noi famigliari. La mia speranza è che ne saltino fuori da questo

rebus. Ora come ora c'è tanta nebbia. Mio marito parlava di braccianti, sembrava che in quel mondo si dovesse cercare. Ma a un mese di distanza, non vedo spiragli». Giustizia, un approdo che le possa restituire un attollo di pace in questo grande marasma di emozioni: «Mio marito è morto come un cane mentre stava lavorando. L'unico torto che aveva era quello di lavorare sodo. Ditemi se questo è disdicevole. Non doveva forse sentire, doveva forse chiudere un occhio?».

l.b.

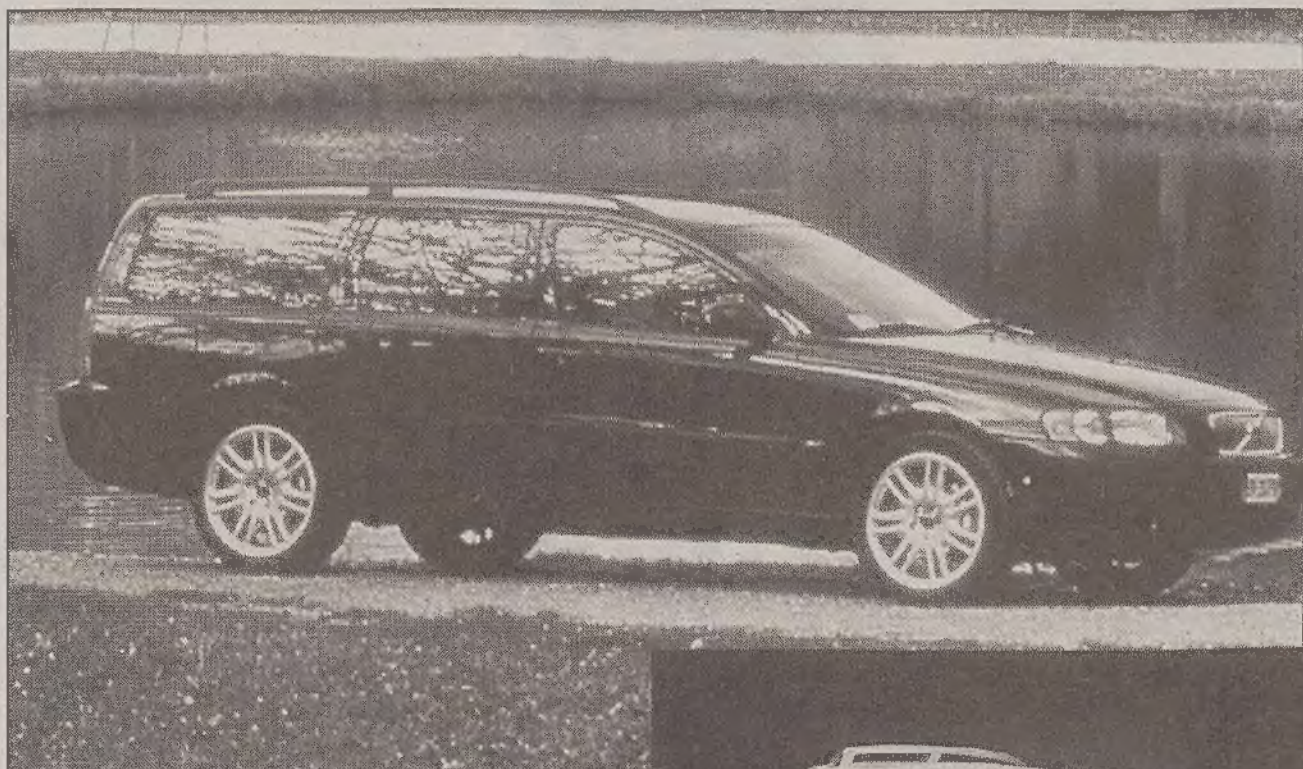
Sulle strade di Focara, antico borgo marchigiano, la V70 D5 sfodera i 23 cavalli in più del suo nuovo diesel

Volvo, la station che scatta

Lusso, sicurezza e ora prestazioni ai livelli delle concorrenti tedesche

RIMINI Il vento spazza il cielo sopra l'antico borgo di Focara quando entriamo in paese alla guida della Volvo V70 D5. Equipaggiata col nuovo motore turbodiesel di 2,5 litri da 163 Cv, il primo a gasolio interamente progettato e realizzato dalla Casa svedese, la station wagon scandinava ha riguadagnato appeal in un segmento di mercato che al 70% è appannaggio delle vetture diesel.

Lussuosa, confortevole, sicura e ora anche scattante, la V70 D5 ha 23 Cv in più del precedente modello 2.5d con motore Audi, tocca i 210 km/h di velocità massima e partendo da ferma raggiunge i 100 km/h in appena 9"8, il tutto con consumi medi di 14,9 km/l. Non sono, però solo le prestazioni a essere state migliorate. Derivato dal 5 cilindri benzina, grazie alla turbina a geometria variabile, al common-rail di seconda generazione (raggiunge pressioni sino al 1660 bar) e al monoblocco in alluminio che ha permesso di contenere il peso totale in soli 185 kg, il turbodiesel Volvo risulta più fluido nell'erogazione, più rapido a salire di giri e decisamente più silenzioso rispetto al vecchio quattro cilindri. Con questo motore, insomma, la V70 è tornata anche tra le diesel a duellare per il titolo di regina delle station



Linee classiche e grande comfort interno.

wagon di lusso, e può rivaleggiare ora a testa alta con i modelli di pari cilindrata di Audi, Bmw e Mercedes.

Dopo un break per un caffè, preso al volo nel bar di piazza di Focara, risaliamo a bordo della V70 D5 e lasciamo l'antico paese marchigiano. Costruita sulla cima di un promontorio a picco sul mare, nota agli amanti di Dante perché citata alla riga 89 del Canto XXVIII dell'Inferno (quello dei «seminatori di scandalo e di scisma»), Focara fa oggi parte del Parco nazionale di San Bartolomeo. Lo splendido panorama che si può godere dal parapetto di fronte alla chiesa val bene una sosta, in questo borgo medievale di poche case, tutte ristrutturate, dove la tranquillità è la maggior ricchezza.

Un grande relax lo si prova anche a bordo della V70 D5. I suoi interni, impregnati da inserti in radica, presentano poltrone comode e un'insonorizzazione di buon livello. Il climatizzatore è efficiente e silenzioso e ha un dispositivo di controllo della qualità dell'aria che inserisce automaticamente il ricambio quando si entra in galleria o c'è eccessivo smog. Oltre al computer di bordo e al controllo elettronico della velocità di crociera, nell'allestimento «Optima» c'è addirittura il navigatore satellitare con schermo a colori a 16,9 (montato al centro della plancia in una posizione poco felice per i riflessi), uno stereo con Cd e comandi al volante e un telefono Gsm integrato nella plancia.

Le curve e le salite che portano a Gabice Monte ci fanno apprezzare l'ottima coppia erogata sin dai bassi da questo motore e la elevata stabilità della vettura. Il rollo in curva è abbastanza contenuto e se ci si vuole divertire un po' basta premere sul pedale del gas: la risposta è immediata e lo scatto pure. Il cambio, però, non è molto rapido da manovrare e considerati i dati di coppia del motore, c'è curiosità sull'automatizzato a cinque velocità che sarà disponibile a inizio 2002. Bene lo sterzo (la V70 fa inversione di marcia in 11,9 metri), degno di nota l'impianto frenante: rie-

sce a fermare i 1615 kg di peso della V70 in spazi contenuti, assicurando un'elevata direzionalità. La vettura non si scompone nemmeno nelle «inchiodate» in curva grazie all'Abs abbinato al ripartitore della forza frenante sugli assi (Ebd) e al sistema di controllo elettronico di stabilità e della trazione (Stc), tutti disponibili di serie. Tra gli optional, invece, da segnalare l'elettronico brake assistance (Eba) che in caso di frenata brusca aumenta la forza esercitata sul pedale, aiutando il pilota che per un eventuale attacco di panico non riesca a frenare adeguatamente. Con sovrapprezzo sono disponibili anche le sospensioni di tipo Nivomat, che mantengono costante l'altezza da terra del posteriore, indipendentemente dal carico.

Considerate le positive impressioni di guida riscontrate durante il centinaio di chilometri di prova e il prezzo di 72,4 milioni di lire (79,4 milioni per la versione «Optima»), in linea con le rivali del segmento, la previsione di Volvo Italia di 2850 unità vendute entro fine anno sembra alla portata della V70 D5. Il suo design classicamente moderno, infatti non ha nulla da invidiare a quello della concorrenza, come del resto la cura degli interni e la sicurezza, da sempre cavallo di battaglia della Volvo (sono sei gli air-bag di serie). Peccato solo che i «volantisti» amanti del diesel abbiano dovuto aspettare così tanto per avere quei cavalli in più di cui si sentiva la mancanza.

Damiano Bolognini

Test di guida del monovolume Daewoo ora con il motore 1600

Tacuma: ecco l'auto-relax pensata per la famiglia

TRIESTE Non ti arrabbi con la Tacuma. D'altra parte il nome stesso del monovolume Daewoo ispira in lingua Afrikaans a «uno stile di vita gioioso».

Ma non ti arrabbi perché quest'auto del rilancio della Casa coreana offre una sensazione di relax, di tranquillità, perché no?, orientale. Una sensazione quasi di pace...

Il motore 1600, quattro cilindri in linea, 16 valvole da 105 cavalli con i condotti di aspirazione a geometria variabile, viene proposto dopo il 1800 e il 2000 che originariamente equipaggiavano il monovolume Daewoo. Ed è proprio questo nuovo propulsore la novità. Una novità che non tradisce la filosofia essenziale di tranquilla auto da famiglia che è propria della Tacuma.

Anzi il carattere viene accentuato, perché a prestazioni tutto sommato soddisfacenti, si affiancano consumi decisamente

bassi (8,3 litri/100 nel ciclo combinato) ottenuti per merito della configurazione del condotto di aspirazione a geometria variabile che permette un migliore riempimento dei cilindri ad ogni regime di rotazione, mentre

e rassicurante. Anche nel traffico cittadino dove è necessario più che mai lo spunto, la ripresa. Il «miracolo» è proprio questo: con due persone il motore 1600 è addirittura apparso brillante consentendo una guida sportiva.

Ma c'è di più: la guida è morbida e progressiva, soprattutto in città, di limitare l'impiego del cambio.

Silenziosa, confortevole e spaziosa: questa monovolume dal design firmato Pininfarina, per essere apprezzata va comune-



la camera di scoppio è di forma più raccolta in conseguenza dell'adozione delle quattro valvole per cilindro. Insomma, i consumi sono diminuiti ma non certo a scapito delle prestazioni di tutto riguardo: la velocità massima è di oltre 170 chilometri all'ora.

L'abbiamo provata lungo le strade del Friuli-Venezia Giulia. Da Trieste fino a Tarvisio sia lungo le autostrade ma anche in città nel traffico convulso e impossibile. E il risultato è stato soddisfacente. Anzi.

In tutte le situazioni la Tacuma non ha tradito la propria indole tranquilla

che guidata in relax. Lungo le «provinciali» alternative all'autostrada trafficata. Lo dimostra lo sterzo molto demoltiplicato, il cambio ben rapportato ma con innesti un po' gommosi e le sospensioni forse troppo morbide. La frenata tutto sommato è buona la frenata, anche se risente dell'assetto, come detto, soft.

Gli interni molto spaziosi e funzionali. Non si differenziano, se non per minimi particolari, da quelli delle sorelle maggiori. Il vano di carico è di 455 litri ma può essere ampliato, togliendo i sedili posteriori, fino a 1.165 litri. Poi ci sono svariati scomparti utili per piccoli trasporti.

Il prezzo, senza dubbio concorrenziale, è di poco più di 26 milioni per la versione base, e di 31 milioni per quella più accessoriata.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	2.4D5
Cilindri	5 in linea
Cilindrata	2401
Alimentazione	91/93,2
Potenza max CV (kW)	163 (120)/4000
Coppia max kgm (Nm)	340 (34,7)/3000
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	210
Accelerazione 0-100 km/h (s)	9"8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	9,0
Ciclo extraurbano	5,4
Ciclo combinato	6,7

LA SCHEDA

MOTORE	1.6
Cilindri	4 in linea
Cilindrata	1598
Alimentazione	79x81,5
Potenza max CV (kW)	77,2 (105)/6000
Coppia max kgm (Nm)	142 (14,5)/3400
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	170
Accelerazione 0-100 km/h (s)	11,8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	11,0
Ciclo extraurbano	6,7
Ciclo combinato	8,3

Abbiamo provato lungo il litorale laziale le nuove Zr, Zs e Zt: tre cavalli di razza

Mg, il bolide di Sua Maestà

Gioielli per la guida sportiva nati con il marchio Rover

SABAUDIA Bella, con un frontale aggressivo e ben piantata a terra: queste due importanti peculiarità della nuova ammiraglia di casa Mg, presentata sul litorale laziale assieme alle sorelle delle serie «Z», la nuova letta dell'alfabeto (dopo le meno recenti e fortunate serie A, B, C e la nuova F) che contraddistingue le versioni sportive delle berline Rover. Quindi il famoso stemma ottagonale recante le iniziali del Morris Garage di Oxford, che assembla la sua prima vettura speciale nel 1924, nota per essere una tra le preferite di Sua Maestà. Derivata da un telaio Morris di serie ma con una carrozzeria più slanciata, identifica il nuovo piacere di guida sportiva delle



due case inglesi da poco riunite. In sostanza vetture di tre segmenti diversi ma con un unico denominatore comune: il puro piacere di guida. Un piacere per gli automobilisti che amano guidare la loro vettura, e non darle solo dei comandi asettici per farsi portare da un luogo all'altro. Un piacere insomma che si identifica

in un divertimento «senza compromessi». Dopo questo necessario preambolo per scoprire la filosofia di costruzione delle nuove vetture Mg (chi non ricorda le bellissime spider di qualche decennio fa?) è ora il tempo di togliere i telai e scoprire sotto i riflettori i nuovi modelli contraddistinti da una sigla e un numero indicante i cavalli di potenza: Zr160, Zs180 e Zt190 (versione sportiva rispettivamente delle Rover 25, 45 e 75). Tre cavalli di razza di grande pregio, dalla più piccola molto adatta ai rally alla media che sembra fatta apposta per correre in pista, alla grande da ben 190 Hp frutto di un risultato d'alta ingegneria. A spingere a fondo quest'ulti-

ma in circuito per collaudarne le prestazioni è stato il pilota inglese Antony Reid, il quale ha dichiarato che «non correrà a Le Mans se non alla guida di una vettura dalla quale possa togliere le mani dal volante a 320 chilometri orari».

I test di queste tre vetture li abbiamo svolti dapprima su strada per verificare le caratteristiche normali d'impiego, e poi su pista per «saggiare» quel valore aggiunto che fa delle tre new entry della Mg Rover tre veri gioielli da guida sportiva e veloce. Chiaramente possono essere utilizzati anche per una guida tranquilla, ben sapendo però che in caso di necessità il propulsore è pronto a scattare e il telaio e la meccanica pronti a supportare



L'ammiraglia sportiva di casa Rover: la Mg Zt, 190 cavalli di potenza e assetto da corsa.

al massimo le sostanziose iniezioni di potenza. Aumentate prestazioni e conseguente tenuta di strada richiedono però un piccolo sacrificio in fatto di comfort: l'assetto sportivo infatti irrigidisce le sospensioni e in caso di asfalto sconnesso si sentono gli avvallamenti e le buche non

sono ben ammortizzate. Ma questo è un piccolo sacrificio che bisogna fare per la sicurezza di marcia in ogni condizione di velocità.

Dopo aver percorso alcuni chilometri di avvicinamento abbiamo subito scoperto le doti della media di casa Mg, la Zs da 180 cavalli, salendo la ripida stradina piena di tornanti che porta al promontorio del Circeo: un'accelerazione e una tenuta davvero impensabile per una vettura di tali dimensioni ci ha piacevolmente stupito anche se, con il buio della notte, gli abbaglianti non erano certo sufficienti (soprattutto in discesa) a sostenere al meglio una guida veloce e sportiva. Poi, lungo le strade che conducono all'abbazia di Fossanova, passando per Terracina, la Zs si è distesa in una tranquilla e confortevole passeggiata, inframazzata da alcuni scatti necessari a «liberarsi» di qualche veicolo più lento. Ma il bello è avvenuto l'indomani, con le prove su pista al kartodromo «Il Sagittario» di Borgo Grappa, frazione di

Latina. I tre modelli sono stati sottoposti ad altrettanti test di guida: uno slalom con birilli distanti 9 metri per assaporare meglio la tenuta laterale di carico; una prova Abs su fondo bagnato per controllare la capacità di funzionamento del sistema con improvvisa «piantata» e conseguente rapida sterzata; infine il famoso test dell'«alce» per sentire il trasferimento di carico della vettura e la rigidità torsionale. Insomma tre diversi tipi di prova che hanno dato esiti molto buoni, soprattutto da parte dell'ammiraglia Zt. Una vettura quest'ultima ben rifinita anche negli interni, da top di gamma, anche se qualche particolare (il comando elettrico alzacristalli lato guida della Zs introvabile al buio, come pure l'inserimento della cintura di sicurezza) non è certo ottimale. Ma basta abituarsi.

La filosofia della Mg (che nel marzo 2002 immetterà sul mercato la versione station della Zt - che si chiamerà Zt-T) è quella di offrire i propri prodotti a prezzi alla portata, con potenze più alte disponibili. I prezzi vanno da 14.620 Euro della Zr 105 3 porte ai 33.670 dell'ammiraglia da 190 cavalli, passando per i 22.500 della 180 Cv. C'è pure una versione «S» turbodiesel a poco più di 19 mila euro.

Prestazioni da brivido e tenuta di strada eccellente, ma il comfort è stato un po' sacrificato. Difficile trovare al buio il pulsante dell'alzacristalli

Claudio Soranzo

LA RUBRICA

E' lo stesso sistema degli aerei, ma costa oltre 100 milioni

Oggi parliamo ancora di incidenti stradali.

Statistiche recentissime (fonte Aci/Istat) dicono che se gli incidenti in Italia sono leggermente aumentati tra il 1999 e il 2000, sono viceversa diminuiti del 3,4 per cento i morti. Ciò può stare a significare che poco si è fatto per migliorare la sicurezza esterna, cioè quella delle strade, mentre molto si è fatto per la sicurezza a bordo dei veicoli. In definitiva, cinture, air-bag e altro hanno salvato

molte vite umane. Nel complesso, sempre in Italia, tra il '91 e il '99, i morti per 100 mila abitanti sono scesi da 142 a 115. Bene, anche se sempre troppo. Un percorso certamente valido per contribuire alla diminuzione degli incidenti sarebbe costituito dal sistematico studio degli stessi: la conoscenza del perché e per come si è

verificato un evento anomalo può servire per attivare provvedimenti atti a evitarne uno successivo e analogo.

La tecnica per risalire alla dinamica di un incidente è particolarmente complessa a causa delle difficoltà di reperimento e di interpretazione delle tracce lasciate a terra dai veicoli coinvolti. Molto spesso, in particolare, determinare la velocità dei mezzi, e proprio per i motivi sopra richiamati, i risultati non possono essere assolutamente esatti, ma si

arriva a un «ordine di grandezza» auspicabilmente affidabile. Altro discorso sarebbe se si diffondessero le cosiddette «scatole nere» di aeronautica memoria. Tristemente alla ribalta anche in questi angoscianti giorni, forse non molti sanno che sono già una realtà terrestre sulle vetture di Formula 1. I team e la Federazione Automobilistica dispongono dopo ogni corsa, proprio grazie a un «registratore di eventi», della conoscenza di tutto quello che si è verificato durante la

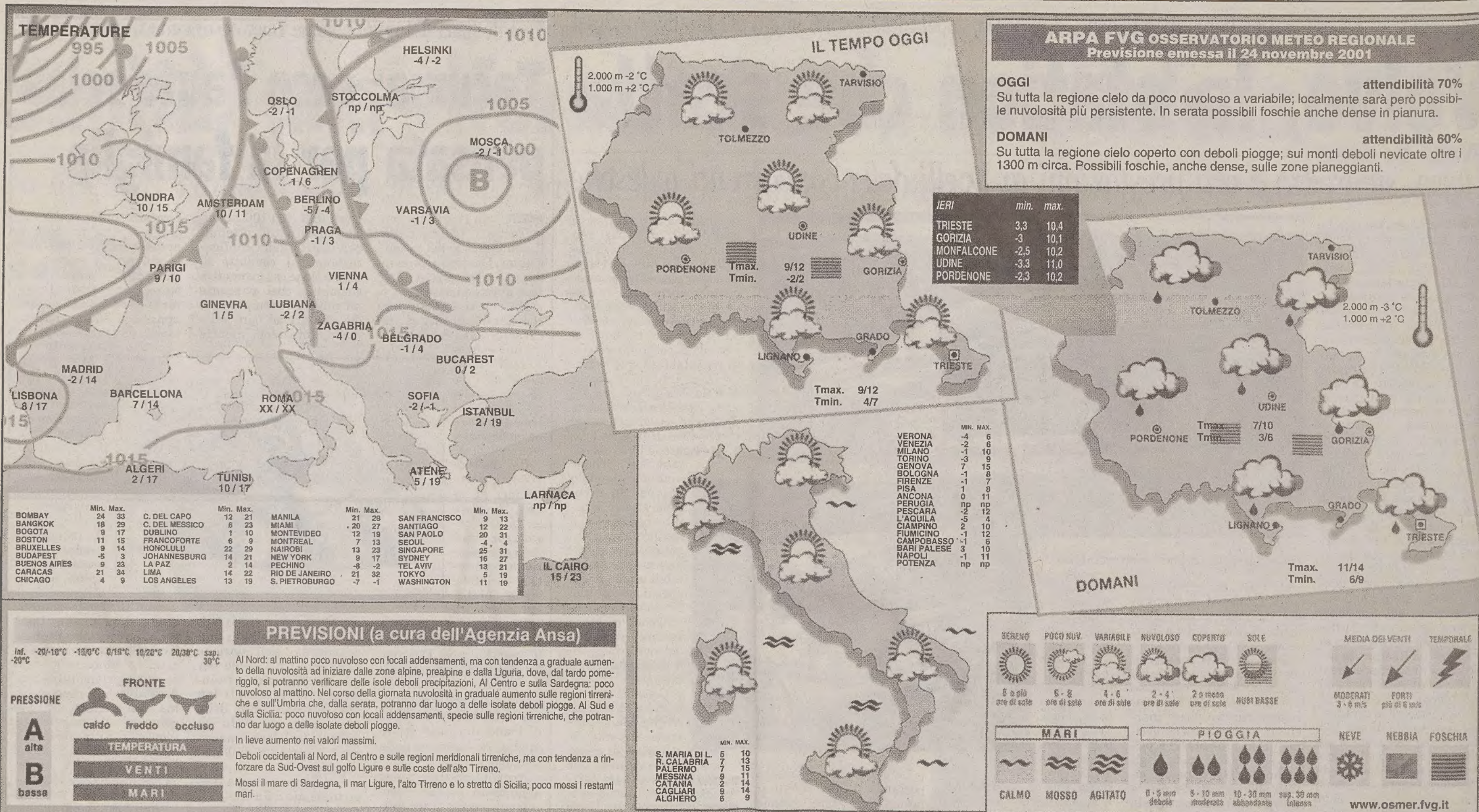
corsa, dalla velocità in ogni singolo istante al funzionamento dei vari organi, in particolare: i freni; il cambio, le sospensioni, nonché lo stato dell'olio e dell'acqua. Un qualunque incidente occorso al pilota può venir spiegato e motivato. Sarebbe estremamente utile un suo impiego sulle macchine di ogni giorno, anche se ben difficilmente la vedremo montata prima di quindici vent'anni perché il suo costo si aggira sui 100 milioni. Un po' troppo.

E ci sono già tanti cosiddetti accessori, noti, utili e dal costo abbordabile, la cui diffusione deve essere ancora completata. Non posso non richiamare quanto già accennato all'inizio, in merito alla pericolosità di certe strade. Con dati di sinistrosità già acquisiti in molti casi sarebbe facile e anche relativamente poco costoso adottare dei provvedimenti infrastrutturali capaci di eliminare molte cause di incidente o di diminuirne la gravità. Speriamo bene.

Giorgio Cappel

LA SCHEDA

MOTORI	ZR	ZS	ZT
Cilindrata	1796	2497	2497
Cilindri	4 in linea	6 a V trav.	6 a V trav.
Rapp. compressione	10,5:1	10,5:1	10,5:1
Potenza max CV	160 (7000)	177 (6750)	190 (6500)
Coppia max (Nm)	174 (4000)	240 (4000)	245 (4000)
PRESTAZIONI			
Velocità max (km/h)	210	224	225
Acceleraz. 0-100 km/h (s)	7,8	7,7	8,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo urbano	10,4	14,1	14,3
Ciclo extraurbano	5,8	6,8	7,3
Ciclo combinato	7,5	9,5	9,8



RISTORANTE
RAFFINATEZZE DI CARNE E DI PESCE

PRENOTAZIONI PER INCONTRI, COCKTAILS E CENE PREFESTIVI AZIENDALI PRANZO DI NATALE E CENONE DI FINE ANNO

TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7 - TEL. 040 365777 - APERTO 7 SU 7 DOMENICA COMPRESA

FILATELIA

Emissioni sul tema delle festività: medaglioni dorati e alberi luccicanti

Da Lussemburgo e Slovenia bolli per Natale a Anno nuovo

Dal Liechtenstein il 3 dicembre abbiamo: serie di tre verticali per il Natale con riproduzione di artistici medaglioni dorati; altri tre quadrangolari dedicati ai mestieri artigianali in via di sparizione; due altri verticali per rendere omaggio all'arte (composizioni astratte di G. Honegger). Facciale Frs 8,70. Stampa policroma in mini fogli da venti e da otto esemplari. Annullo primo giorno Vaduz. Il 20 del mese la Svizzera ha presentato una contemporanea riferita a: Pro Juventute 2001 di quattro francobolli con sovrapprezzo; natalizio con grande stella di vetro e orizzontale. Giornata del Francobollo 2001 in occasione dell'esposizione Basilea 2001 (simbologia). Facciale complessivo di Frs 6,50. Edite buste ufficiali, folder. Annullo a Berna e Basilea. Dalla Francia il 1.º dicembre due orizzontali di servizio per il Consiglio d'Europa (bambini con pinguino) seguiti da due valori dedicati all'Unesco con il parco nazionale di Komodo (Indonesia) e le piramidi di Giza (Egitto) riproducenti il varano e la sfinx.

Facciale di Fr 13,60 (E 2,08). Policromie offset in fogli da 50. Annullo a Strasburgo e Parigi. Dal Granducato del Lussemburgo il 6 dicembre si emetteranno un pezzo natalizio con San Nicola, patrono dell'infanzia e la consueta serie di beneficenza 2001 su quattro orizzontali illustrati con animali dei boschi. Facciale di Fr 2,90. Pluricolori in mini fogli da



20 e 12 pezzi. Annullo ed emissione Lussemburgo. Austriaco un verticale per il Natale riproducente Gesù bambino di Filzmoos. Pentacolori in fogli da 50. Tiratura dieci milioni di esemplari. Facciale 7 s. Sei annulli primo giorno 30 novembre a Vienna e altri 8 regionali unitamente a quelli di 4411

Christkindl e 5532 Filzmoos. Sloveni due verticali sempre dedicati al Natale e al Buon anno illustrati con l'albero luccicante, la nascita di Cristo e Maria e Giuseppe. Offsetpluricolori in fogli da 25. Riferimento facciale a categorie A e D. Annullo a Benedikt, Maribor, Trbovlje, il 16 novembre. Emessi libretti con singolo francobollo e doppia combinazione. Le tirature, a seconda della forma di composizione, variano da 100.000 a 3.000.000 pezzi. Le poste della Germania chiudono l'anno con una sostanziosa emissione dell'8 novembre: un blocco natalizio, edito congiuntamente alla Spagna, di doppia valuta, con riprodotti due figurazioni dell'Evento da quadri di autori spagnoli; due ordinari con la strada dei botai di Brema e il castello di Heiderberg; un quadrangolare per il centenario della nascita di W. Heisenberg (1901-76) premio Nobel 1933 per la fisica; altro blocco per il centesimo anniversario dell'Istituto di ricerca antartica (navi Gauss e Polarstern). Facciale Dm. 16,05.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi scalderà il cuore e accenderà la fantasia.

Leone 23/7 22/8
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposare il più possibile.

Bilancia 23/9 22/10
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata. Possibili sbalzi d'umore in serata.

Sagittario 22/11 21/12
Fate un buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano di lavoro molto ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

Aquario 20/1 18/2
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tene conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Un invito del tutto inaspettato da un amico...

Toro 21/4 20/5
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta e quindi sarà molto redditizio.

Cancro 21/6 20/7
Non è proprio il momento di fare azzardi. Cercate piuttosto di rivedere delle decisioni già prese. Sono possibili dei ritorni di fiamma in amore. Discrezione ed equilibrio.

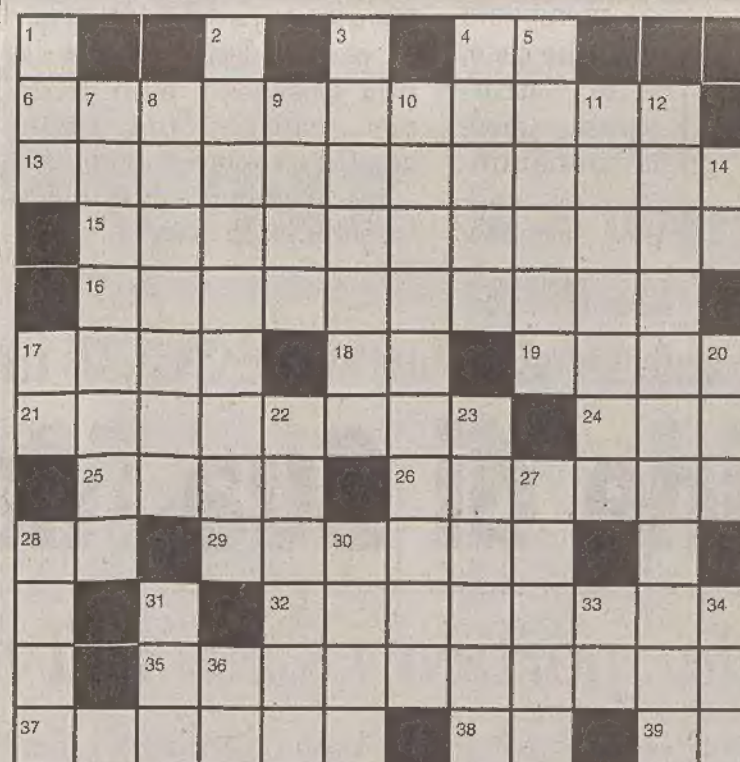
Vergine 23/8 22/9
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto ed ha fiducia in voi. Relax.

Scorpione 23/10 21/11
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche in questo periodo. Affetti solidi.

Capricorno 22/12 19/1
Siete insoddisfatti e insofferenti verso regole e comportamenti condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i veri valori. Un incontro non troppo entusiasmante.

Pesci 19/2 20/3
In campo professionale scoprirete molto presto che le perplessità e i dubbi che provate nei confronti di un collega, sono, per fortuna, del tutto infondati. Lievi tensioni in famiglia.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 4 In Canada è dura - 6 Ostacoli - 13 Lo è anche il ferro di cavallo - 15 Ha quattordici lustri di vita - 16 È propria del trascurato - 17 Lavorava in coppia con Ric - 18 Si beve in tazze - 19 Un'affezione delle vie bronchiali - 21 Relativo alla fabbricazione di oggetti di terracotta - 24 Canta «Aprì la tua finestra...» - 25 La cantante Pavone - 26 La mensa del Signore - 28 Al principio del mese - 29 La Del Carretto immortalata da Iacopo Della Quercia - 32 Verbo per il trainer - 35 Lo fu Nelson nella battaglia di Abukir - 37 Materia scolastica ricca di date - 38 Le gemelle in casa - 39 Sì? Al contrario!

VERTICALI: 1 Il verso del passero - 2 Ordinati in testa - 3 Realizzati nuovamente - 4 Sicure - 5 Non frantumata - 7 Starter... italiano - 8 Incerti, instabili - 9 Quella di nascita determina l'età - 10 Una «perla» del Principato di Monaco - 11 È vicinissima alla Sicilia - 12 Essere colpiti dagli strali di Cupido - 14 Iniziali dell'attrice Ekberg - 17 Genio Civile - 20 Misure del catasto - 22 Attendono di guarire - 23 Ampolla sulla tavola - 27 Nome di donna russo - 28 La bolla eletta - 30 Può esserlo la marea - 31 Antico parente - 33 Caos in pieno centro - 34 La mitica sorella di Seleno - 36 Nel libro e nei diari.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
RIPAGHI A IOSA =
RIPA GHIAIOSA

Indovinello:
IL SARTO

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Che furbo!
In silenzio, perfido, mente appartata stava, lontano da questo nostro mondo, è successo che intanto approfittava dei fondi ricevuti dallo Stato!

SCARTO INIZIALE (6/5)
Prezioso volume in palio
Quando è letto costa più di prima e chi in gioco lo vince ben si stima.

Toni

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

AL 24 RADDOPPIA!

al 24 PIU' =

2 NUOVI NEGOZI

DA OGGI PER VOI:

FIORI-PIANTE-COMPOSIZIONE

OLTRE AI GIA' NOTI ARTICOLI DA REGALO:

SCACCHIERE- GIOCHI - CERAMICHE - VETRO DI MURANO

SOUVENIR E LAMPADARI

Viale xx settembre 24 Trieste - tel.fax 040/370784

DEE JAY

DEEJAY TV

la vedi su TELE+ digitale / canale 127 su STREAM / HOT BIRD 13° EST

TRANSP. 155, FREQ. 11.604 MHz. POLARIZZAZIONE ORIZZONTALE (H), SYMBOL RATE 27500 FEC 5/6.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.37**
tramonta alle **16.44**
La Luna: si leva alle **14.38**
cala alle **01.22**

48.a settimana dell'anno, 330 giorni trascorsi, ne rimangono 35.

IL SANTO

San Corrado Vescovo

IL PROVERBIO

L'uomo che ti appare felice è spesso più infelice di te.

TEMPO

Temperatura: 3,3 minima
10,4 massima
Umidità: 29 per cento
Pressione: 1014,3 in diminuz.
Cielo: nuvoloso
Vento: 5,8 km/h da N-O
Mare: 13,3 gradi

MAREE

Alta: ore 6.40 **+41** cm
ore 19.20 **+13** cm
Bassa: ore 13.30 **-33** cm

DOMANI

Alta: ore 7.03 **+46** cm
Bassa: ore 0.36 **-23** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Le delegazioni straniere raramente sono uscite dalla «cittadella blindata». Musi lunghi tra i commercianti

Ince, summit non fa rima con shopping

Sortite nelle profumerie, qualche souvenir, snobbati gli altri negozi e i ristoranti

Sondaggio tra gli «inquilini» per attuare il progetto Acegas

«La nuova illuminazione? Arrederà piazza Unità»

Piazza dell'Unità d'Italia? Gli impianti di illuminazione saranno modificati. Perché l'obiettivo - sintetizza l'assessore Maurizio Bucci - è quello di valorizzare gli edifici che vi si affacciano. In questo senso esiste già un progetto - «ottimo», come lo definisce lo stesso Bucci - firmato Acegas: un progetto nato sotto la giunta Illy, ma per ora realizzato soltanto sulla facciata del municipio. L'amministrazione Di Piazza intende proseguire su questa strada, armonizzando gli impianti luci degli altri palazzi così da ottenere un effetto omogeneo.

Proprio per questo si è tenuta di recente una riunione tra Comune, Acegas e i proprietari dei vari edifici (Generali, Lloyd Adriatico, Prefettura, Regione). «In quell'occasione abbiamo visionato insieme le simulazioni grafiche proposte dall'Acegas per concordare la possibilità di vedere illuminati i palazzi secondo i criteri adottati per il Municipio. Certo l'amministrazione può soltanto fornire un indirizzo - commenta Bucci - ma l'interesse a portare a compimento il progetto, ognuno per la parte di propria competenza, c'è: e mi risulta che Regione e Generali stiano già muovendo. Solo la Prefettura ha espresso esigenze particolari, dettate da ragioni di sicurezza».

Anche il Comune è direttamente coinvolto nell'operazione: «Approfitteremo dell'ormai prossima ripulitura delle facciate di palazzo Modello, proprietà del-

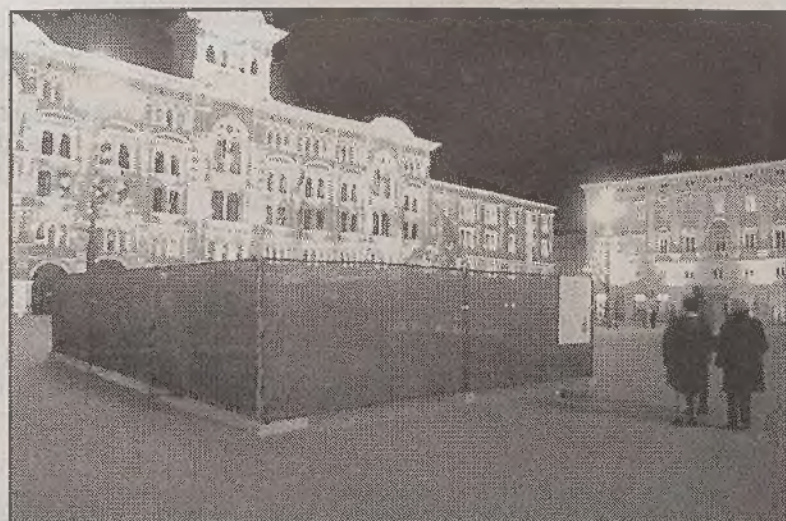
l'amministrazione municipale - aggiunge Bucci - per installare l'impianto di illuminazione adeguato». Ed ecco, allora, i dettagli. A operazione conclusa il volto di piazza Unità godrà di un'illuminazione «d'arredo» studiata per sottolineare le facciate degli edifici in un gioco di chiaroscuri. Da qui la necessità di abbassare le luci dei lampioni situati sulla piazza, così da far risaltare le architetture.

I palazzi, spiega ancora l'assessore, potrebbero dunque essere illuminati

Berlusconi in tema di illuminazione delle piazze? Il presidente, a Trieste per l'Ince, aveva parlato di «spreco inutile» di energia: parole riportate anche da quotidiani nazionali. Eppure la stampa ha equivocato, si arrabbia Roberto Dipiazza. Il sindaco non accetta di vedere ridotto neppure di un millimetro il successo d'immagine di cui il capoluogo giuliano è stato gratificato: «Sono rimasto a fianco del presidente per due giorni, e posso garantire che Berlusconi era entusiasta della città e della piazza. Spreco? Luci accese troppo presto? Tutte bugie, calunnie, sciocchezze: Berlusconi non ha mai detto cose simili...».

In attesa dei nuovi impianti luci, di più immediata realizzazione è il supporto interrato nel quale sarà allocato il grande abete natalizio che quest'anno si ergerà in piazza Unità. L'area è già stata recintata, e le ruspe stanno per entrare in azione. Nel corso della settimana infatti verrà forata una piccola parte della pavimentazione: verrà creato così un pozzetto profondo circa tre metri (40 centimetri il diametro previsto) dove inserire il «vaso» metallico a sostegno dell'albero, per il quale non serviranno più gli antistestici tiranti. A festività concluse, con il ripristino della pavimentazione, la «botola» verrà chiusa, pronta per essere riutilizzata negli anni successivi.

p. b.



L'area destinata al pozzetto per l'albero. (Bruni)

Come è accaduto in occasione del G8 Ambiente hanno fatto affari d'oro solo i bar e le tabaccherie. Grazie alle forze dell'ordine

Uno spot diffuso sulle principali reti televisive e pubblicizzato sui giornali più letti nei Paesi del Centro e dell'Est d'Europa. Il risultato più significativo per Trieste, al termine delle quattro giornate dell'Ince, è questo: una notorietà moltiplicata, grazie alla presenza di centinaia di giornalisti stranieri, che hanno parlato nei loro servizi anche della città.

Delegati e inviati, però, si sono fermati ad ammirare solo una delle facce di Trieste. Non sono andati oltre. Chi si aspettava un assalto da parte dei partecipanti - oltre un migliaio di persone - ai negozi e ai ristoranti è infatti rimasto deluso. I componenti le varie delegazioni dei 17 Paesi partecipanti non hanno praticamente mai abbandonato quella sorta di «cittadella» blindata che le forze dell'ordine hanno creato e difeso attorno agli edifici che hanno ospitato i vari eventi. E quando lo hanno fatto si è trattato di brevi e ravvicinate fughe a piedi.

I commercianti del centro hanno riferito di una certa quantità di acquisti, ma nul-

la di trascendentale: «Sono stati soprattutto gli uomini, in particolare quelli provenienti dai Paesi meno forniti di prodotti di profumeria per signora - hanno precisato gli operatori commerciali - ad acquistare il classico regalo per la moglie rimasta a casa». Insomma, si sono limitati al riciccolo. Per il resto il

fatturato di queste giornate si è avvicinato a quello normale, anzi forse c'è stato addirittura un piccolo calo. «Scoraggiati dal traffico intasato a causa dei divieti e dall'impossibilità di parcheggiare sulle Rive - hanno aggiunto altri commercianti - parecchi triestini hanno preferito rinviare lo shopping».

Per i ristoratori le cose non sembrano essere andate meglio, anzi. «La presenza di un catering proveniente da un'altra città, che ha servito



tutti i partecipanti - commenta un esercente che lavora in una zona attigua a quella «rossa» - ha condizionato fortemente la disponibilità a

uscire per andare alla ricerca di specialità nostrane. In effetti sono stati pochi quelli che si sono avventurati sul Carso e nei ristoranti tipici. Un ruolo importante, in questa scelta, l'ha giocato anche la componente stanchezza. Essere costretti a seguire il sostenuto ritmo degli eventi, con cene, concerti, incontri, assemblee, non ha favorito la voglia di uscire alla sera.

Gli unici a essere soddisfatti (ma non è una novità, era già accaduto in occasione del G8 Ambiente), sono stati gli esercenti compresi all'interno della zona off-limits e che hanno alzato comunque le saracinesche. Non sono stati tantissimi, per la verità. Bar e tabaccherie, in particolare. A loro i clienti non sono mancati. Le forze dell'ordine, costrette a interminabili turni di sorveglianza ai varchi proibiti, non hanno rinunciato a una tazzina di caffè o a un pacchetto di sigarette.

Ugo Salvini

Novacco rilancia la proposta dell'Expo e vuole coinvolgere partner dei 17 Paesi

E ora si pensa a una megafiera

Si torna a parlare di Expo a Trieste. Con nuove proposte. Durante la kermesse dell'Ince, infatti, ha trovato spazio anche la questione dell'Esposizione internazionale 2008. Per voce del presidente della Fiera di Trieste Riccardo Novacco. Partecipando al panel dedicato alle rassegne fieristiche, Novacco ha chiesto la collaborazione degli altri operatori dei 17 Paesi rappresentati. E dopo l'Università dell'Ince proposta dal premier Berlusconi e dal ministro Ruggiero, si profila la possibilità di veder realizzata una sorta di megafiera dell'Ince a Trieste.

«Vorremmo che l'Expo del 2008 contenga già il progetto e le linee programmatiche della nuova Fiera di Trieste in generale e di quella dei Paesi aderenti all'Ince in particolare. Vorremmo - ha proseguito Novacco - che questo progetto venisse realizzato attraverso una vera cooperazione tra sistemi fieristici, sistemi delle Camere di Commercio, sistemi delle Associazioni degli Industriali, sistemi di internazionalizzazione e di commercio estero. Il sito esiste, è il Porto Vecchio che aspetta di accogliere un grande progetto di queste caratteristiche».

Nozze con rito civile: il consiglio municipale discute stasera una mozione di Piero Camber (Forza Italia)

Matrimonio con «optional» a pagamento

Il Comune offre sedi e orari alternativi: il ricavato andrà al settore assistenza

Sabato mattina, piazza dell'Unità d'Italia. La coppia A attende con dissimulato imbarazzo il proprio turno: nella saletta matrimoni c'è ancora la coppia B che sarebbe dovuta uscire già cinque minuti fa. Intorno si accalcano più gruppi in (disordinata) attesa: da una parte chi attende l'uscita degli ormai coniugi A (che dovranno fare attenzione a non scivolare sul riso già sparso in quantità industriale), dall'altra quelli al seguito degli sposi B. I fotografi, per non sbagliare, immortalano un po' tutti: sai mai che qualche amico o parente, nella fretta del momento, si sia infilato nel gruppo sbagliato...?

Se non lo avete sperimentato, chiedete in giro: i matrimoni celebrati con rito civile nella saletta di piazza Unità seguono ritmi da catena di montaggio, decisamente poco consoni al «giorno più bello». A lamentarsene sono in tanti. Ma una soluzione la si potrebbe trovare. Se ne parlerà nella seduta odierna del consiglio comunale, dove approderà una mozione firmata dal capogruppo di Forza Italia Piero Camber e

già valutata positivamente dalla prima commissione consiliare.

Premettendo che l'offerta di siti e orari alternativi a pagamento inciderebbe, di massima, in maniera ininfluenza sul costo globale che la coppia abitualmente sostiene in occasione del matrimonio, la mozione impegna il sindaco a «mettere periodicamente a disposizione anche altre «case comunali» (ad esempio le serre del parco di Villa Revoltella, il salotto azzurro del Municipio, le sedi delle Circoscrizioni, l'auditorium del museo di via Diaz...). Insomma, chi lo desidera paga una certa cifra al Comune. In cambio può dire sì in uno dei vari luoghi proposti dall'amministrazione stessa. E per chi al pranzo di nozze preferisce il cocktail o la cena con ballo, nessun problema: ci si può accordare per un rito pomeridiano o serale.

A un matrimonio confezionato «su misura» corrisponderà un maggiore afflusso di denari alle casse del Comune, che verranno devoluti - precisa la mozione - al settore assistenza. Resta in-

teso che i riti celebrati nella saletta di piazza Unità continueranno a essere totalmente gratuiti.

Quanti soldi potrebbero entrare in questo modo nelle casse comunali? Ogni coppia, azzarda Camber, potrebbe sborsare una cifra variabile dal centinaio di migliaia di lire al milione. Poco, appunto, rispetto alle milionate che di solito se ne vanno in queste occasioni... Ma per ora, precisa il consigliere, sono soltanto cifre in libertà: se la mozione verrà approvata, spetterà agli uffici comunali redigere entro 60 giorni uno specifico regolamento con relativo tariffario.

Già dai primi mesi del 2002 dunque potrebbe essere disponibile il pacchetto «matrimonio più optional», secondo un sistema (già collaudato da vari altri Comuni italiani) che rispondendo ai desideri degli sposi andrebbe a rimpinguare nel contempo le casse comunali. Un modo come un altro per reperire nuove risorse con cui far funzionare la macchina dell'amministrazione...

Paola Bolis



La serra di Villa Revoltella

Le nostre offerte ti piaceranno un mondo

50
Fino al 24 Novembre
la Carta Ricaricabile Omnitel
a sole **50.000** lire
con **50.000** lire
di traffico incluso

Trovi l'offerta presso i negozi Omnitel della tua città:



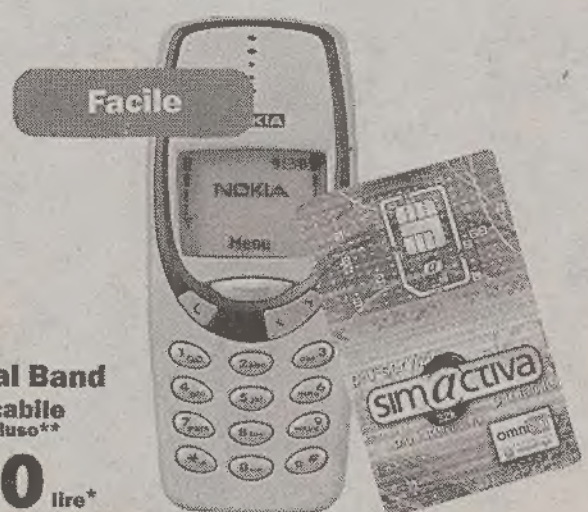
OMNIONE MEGAHERTZ Centro Commerciale «Il Giulia» - Tel. 040.569688 - Trieste
OMNIONE MEGAHERTZ Via Pascoli, 29/B - Tel. 040.771725 - Trieste

omnitel
vodafone



NOKIA 3310 Dual Band
+ Ricarica da 50.000 lire*
di traffico telefonico incluso**
a sole **349.000** lire*

NOKIA 3330 WAP Dual Band
+ Carta Omnitel Ricaricabile
con 50.000 lire* di traffico incluso**
a sole **399.000** lire*



Oreste Morselli, patriarca degli sfasciacarrozze, comparirà in aula per violazione delle norme ambientali

Dal giudice il «re dei rottami»

Secondo la procura il suo deposito si è allargato pericolosamente

IN BREVE

Conferenza alla Sala Baroncini

Il futuro delle biotecnologie e quali vantaggi porteranno nella vita di tutti i giorni

«Le biotecnologie nel cassetto: dalla ricerca alle applicazioni»: questo è il titolo della conferenza che Cristina Serra, biologa, giornalista scientifica e autrice di diversi libri sull'argomento, terrà oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Si tratta del terzo incontro del ciclo «Scienza e ambiente: quali scelte per il futuro del pianeta», organizzato dal circolo triestino di Legambiente per discutere sulle domande e i dubbi che sempre più spesso i cittadini si pongono sui vantaggi e i rischi che le nuove applicazioni della ricerca scientifica e tecnologica comportano. Cristina Serra si è laureata in biologia molecolare e ha lavorato presso il Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie. Dopo aver conseguito il master in comunicazione della scienza ha abbandonato la professione di biologo per dedicarsi alla divulgazione scientifica.

Via Campanelle da oggi chiusa per lavori: modificato il percorso delle linee 33 e C

Trieste Trasporti informa che a causa di lavori stradali, a partire da oggi e presumibilmente per qualche settimana, sarà chiusa al traffico via Campanelle. Per tutta la durata dei lavori i bus in servizio sulle linee 33 e C osserveranno alcune modifiche del percorso. In particolare la 33 sarà limitata al piazzale antistante l'istituto «Galvani». Contemporaneamente verrà istituito un servizio di spola tra via Campanelle, via Brigata Casale, Strada per Fiume, largo Pestalozzi, via dell'Istria, via Rivalto e via Molino a Vento.

Information and communication technologies: repertorio delle imprese dell'economia digitale

«Attività a favore del comparto locale delle imprese Ict: realizzazione di un repertorio dell'economia digitale triestina e promozione settoriale finalizzata alla creazione di un distretto produttivo». Questo il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 18.30 nella sala riunioni della Cna in piazza Venezia 1. Per illustrare, in proposito, i programmi della Camera di commercio sarà presente il vicepresidente Stefano De Monte. Seguirà un dibattito sul tema delle potenzialità di sviluppo del settore locale dell'information e communication technologies.

Incontri pomeridiani di orientamento all'Università: oggi gli aspiranti ingegneri, giovedì gli avvocati

Oggi alle 16 nell'aula Ciamician in piazzale Europa 1 (edificio B, dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata e dipartimento di ingegneria chimica) si terrà il secondo incontro di orientamento riservato agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori. Giovedì, sempre alle 16, sarà la volta della facoltà di giurisprudenza. L'appuntamento per gli studenti è all'aula Bachellet, al primo piano dell'edificio centrale di piazzale Europa 1. I successivi due incontri si terranno nel mese di dicembre.

Olio e batterie sul terreno. Pneumatici tra gli alberi. «Ponti» e ammortizzatori al di fuori dell'area destinata alla demolizione.

Oreste Morselli, il patriarca degli «sfasciacarrozze» triestini, è entrato nuovamente nel mirino della Procura della Repubblica. Il pm Maddalena Chergia lo ha rinviato a giudizio in base a un preciso rapporto stilato dalla Forestale, Fotografie, cartine, mappe, descrivono in dettaglio la tristissima situazione in cui si trova da anni la valle sottostante villa Revoltella. Lì Morselli e la figlia gestiscono una delle maggiori aree di demolizione della provincia di Trieste.

Rozzol alta, tra la «202» e gli insediamenti di «Melara», è stata colonizzata dai questi depositi d'auto usate. Pastini e prati sono stati progressivamente coperti di vecchie carcasse. Gomme, parabrezza, pezzi di carrozzerie, motori. Fin qui tutto regolare o quasi, anche se l'occhio non gradisce. Di recente però, secondo l'accusa, l'ondata di ferro di piena, è uscita dagli argini e sta colonizzando nuovi spazi. Oreste Morselli e la figlia sono incappati nei nuovi controlli e l'esito non è stato loro favorevole. A breve dovranno presentarsi davanti al giudice.

Per il decano degli sfasciacarrozze non è comunque una novità. Nel febbraio del 2000, Morselli aveva stilato un bilancio della sua chiamata alla sbarra. «In pochi anni sono stato processato dieci volte. Sono un abbonato a queste aule. In alcuni casi sono stato condannato, in altri assolto...»

Nonostante i processi, il decano dei rottamatori non ha mai perso né il buonumore, né la volontà di battersi.

Anni fa l'imprenditore aveva chiesto di poter costruire una fabbrica «di demolizioni» in zona industriale

Le leggi che regolano la sua attività sono in continua evoluzione ed è sempre più difficile orientarsi tra le norme, i regolamenti e la loro applicazione. Inoltre il mercato triestino dei rottami è profondamente cambiato negli ultimi vent'anni. Pochissimi ormai gli acquirenti di parti di ricambio usate. Ridotta quasi a zero la clientela jugoslava, Industriali dell'acciaio sem-

pre più riluttanti a pagare il dovuto per la carcassa delle macchine. Trenta-quaranta lire al chilo, più altre 40 lire di costo di trasporto, hanno messo fuori mercato gli sfasciacarrozze triestini. Brescia è troppo lontana e la Fieriera d'attempo non accetta più questo genere di rottami.

Ma non basta. Morelli anni addietro aveva chiesto alle pubbliche autorità di poter costruire uno stabilimento in zona industriale. Una fabbrica di demolizione, come ne esistono tante in altri Paesi dove i cittadini devono già pagare una certa somma per disfarsi del frigorifero rotto, dei serramenti che non chiudono più, delle auto che non vanno avanti o inquinano. Del resto la gente paga già una tariffa perché ogni giorno i rifiuti domestici vengano portati all'inceneritore.

Ma senza questo stabilimento di demolizione, auto e motociclette sono destinate a finire ai margini della 202 o nelle altre aree destinate ai demolitori che lavorano all'aperto. Batterie nell'erba, l'olio nelle coppe, pneumatici, ammortizzatori. Un immenso cimitero alle porte della città. Un composanto sempre più grande, nella valle di Rozzol, difficile da gestire rispettando i crismi di legge...

Claudio Erné

Le Circoscrizioni favorevoli alla commissione presieduta da An Risiera, dai parlamentari disco verde per Menia

La presidenza della commissione preposta alla Risiera di San Sabba può rimanere nelle mani dell'assessore alla cultura Roberto Menia. E' il giudizio, non vincolante, espresso da tre Consigli circoscrizionali (governati dal Centrodestra) che hanno bocciato la proposta di modifica al regolamento comunale di Stefania Japoce (Ds). Un respingimento con aspetti diffidenti secondo le diverse anime rionali.

Nella Circoscrizione di San Giovanni-Chiadin-Rozzol, dove i due schieramenti contano lo stesso numero di consiglieri (10), è prevalso il parere contrario di un voto per l'assenza del rappresentante di Rifondazione comunista. Una bocciatura motivata dal fatto che, tale richiesta, era «formulata esclusivamente ad personam». Più sofferta la discussione a Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola dove l'opposizione ha deciso di abbandonare l'aula prima del voto denunciando che, il Centrodestra, «stava portando il

dibattito su un piano esclusivamente politico». Il tentativo di far mancare il numero legale è però andato a vuoto poiché proprio in consiglio dell'Ulivo è rimasto al suo posto. Hanno votato contro anche i consiglieri di Forza Italia facenti capo a Lo-



Roberto Menia

renzo Spagna - presidente della commissione cultura del Comune che, in caso di approvazione della richiesta, sostituirebbe Menia - il quale aveva annunciato l'astensione.

Una cosa che non si è verificata nemmeno a San Vito-Cittavecchia e Città Nuova-Barriera Nuova dove, seppur con molti distinguo, tutti gli azzurri hanno votato as-

sieme agli alleati di An. Soluzione, questa, «consigliata» a chiare lettere dai massimi vertici del partito. Il parere negativo ha trovato una motivazione giuridica poiché, secondo le commissioni comunali un organo di controllo, non ci sarebbe stata la possibilità di svolgere tale compito nel caso il presidente fosse divenuto anche responsabile dell'organo di gestione della Risiera. Oltre a riportare il dibattito, e in alcuni casi lo scontro, politico nelle Circoscrizioni la proposta Japoce ha provocato anche molta confusione nei parlamentari.

A Valmaura-Borgo San Sergio e Servola-Chiarbola, dove nessuno si è espresso a favore, i gruppi di Ulivo-Lista Illy-Rc hanno però voluto spiegare la loro astensione: «La proposta era limitata all'identificazione del presidente - scrivono in un comunicato - ma nello stesso tempo diamo l'adesione alle ragioni politiche». Il parere, quello vincente, passa ora al Consiglio comunale.

Pietro Comelli

La Cisl rompe con il Comune «Penalizza istruzione e sociale»

La Cisl rompe con il Comune. A determinare i rappresentanti dell'organizzazione sindacale a schierarsi apertamente contro le recenti decisioni dell'amministrazione che fa capo a Di-

piazza, con particolare riferimento ai settori delle scuole materne, degli asili, della vigilanza e in generale del personale dipendente, sono state la affermazioni sul profitto.

«Abbiamo l'impressione che questa giunta, al pari della precedente - spiega il segretario della Cisl per il settore pubblico, Walter Giani - continui a considerare prioritario l'aspetto del profitto piuttosto che sottolineare l'importanza dei servizi offerti alla città».

dinanza nel campo dell'istruzione e del sociale, che hanno fra l'altro livelli di elevata qualità».

Passando poi ad argomenti specifici Giani afferma che «E' inaccettabile sentir parlare di costi del personale comunale, perché troppo onerosi o come oneri impropri. La Cisl non ci sta - prosegue con decisione Giani - e si schiera contro questa amministrazione se ha intenzione di calare i giudizi dall'alto, senza tener conto delle trattative in corso e degli accordi stipulati. In particolare il personale delle scuole e delle case di riposo comunali lavora in condizioni di disagio e sotto organico».

u. sa.

La tragedia dei saharawi rivive al Teatro Miela

Una storia tragica e un destino di sofferenze e dolore. Della sorte del popolo nord africano dei saharawi - una delle tante comunità che soffrono vessazioni e ingiustizie su questo travagliato pianeta - si è parlato alla Libreria «In der tadt» in un incontro promosso da diverse associazioni e gruppi politici dell'area di centro-sinistra e sovrintesa dal capogruppo comunale dell'Ulivo Fulvio Camerini.

La scrittrice Fabrizia Ramondino, che ha conosciuto da vicini le vicende dei saharawi, ha dato testimonianza sulla storia e la dimensione di un

popolo costretto a vivere in numerosi campi profughi allestiti in un altipiano desertico algerino vicino alla città Tindouf. «Prive di acqua, battute da forti venti e una terra priva di vegetazione e sottoposta a forti escursioni termiche quotidiane (+50 gradi/4 gradi), oltre 160 mila persone vivono in tende e casupole con un'organizzazione sociale davvero ammirevole».

La questione saharawi sarà al centro di un incontro che Fabrizia Ramondino e Mario Martone terranno oggi al teatro Miela, dalle 17.30.

Maurizio Lozei

Quattrocento angiologi a convegno alla Marittima

Al via il XXIII Congresso nazionale della società italiana di Angiologia e patologia vascolare (Siapav), che si aprirà oggi, al Centro Congressi della Stazione Marittima, con la presenza di molti luminari della medicina provenienti da tutta Italia e dall'estero. L'importante meeting dell'angiologia, che richiamerà in città oltre 400 medici italiani, europei e americani, si articolerà in 4 giornate sino alla mattina di giovedì prossimo, con la partecipazione anche di studiosi della regione e ovviamente dei specialisti della scuola ospedaliera triestina, sia in ambito medico che chirurgico, nonché dell'università.

Ma vediamo sinteticamente il programma della 4 giorni, presieduta e organizzata dal medico triestino Euro Ponte.

Per oggi, le sessioni previste sono dedicate all'atero sclerosi degli arti inferiori e alla riabilitazione: argomenti di particolare interesse per Trieste, una delle città «più vecchie» d'Italia, dove si registrano ben 25-30 mila persone che vivono da sole. Domani il confronto sarà a tutto tondo sul tema dell'apparato vascolare.

Mercoledì da segnalare tra gli interventi quello del professor Giusto Trevisan, del professor Giacca e dei medici della scuola e dell'università triestina (Adovasio, Griselli, Ponte, Campanacci, Guarneri, ecc.). Giovedì mattina la kermesse congressuale si concluderà con diversi interventi sui problemi vascolari delle coronarie.

Daria Camillucci

BVLGARI

L'orologio Bvlgari-Bvlgari Chrono

LA MONTRE
TRIESTE

Trieste - Via Roma 6 - Tel 0403721510



Il suono della tecnologia KENWOOD



DVT-7000

Sistema completo Home Theater con DVD Player 5.1 canali, subwoofer da 160 W, Amplificatore 100 W, 5 altoparlanti 5.1, 2 altoparlanti per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze.

1.699.000 € 877,46

1.499.000 € 774,18

XD-DV85

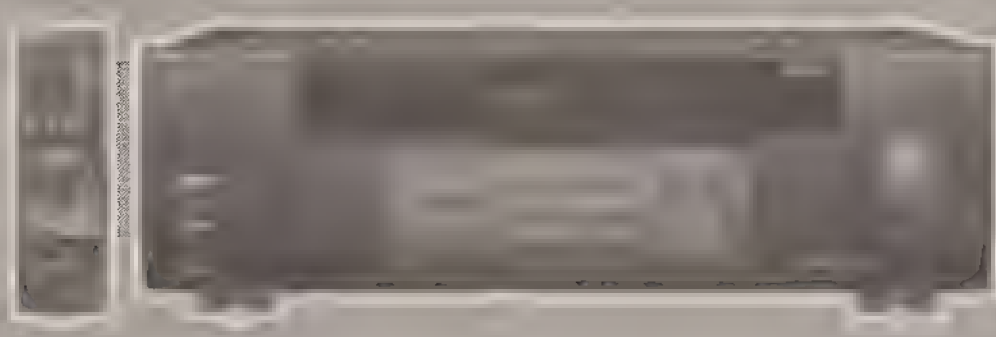
Sistema Mini AV con lettore DVD/CD, amplificatore 5 canali, 5 altoparlanti, 2 altoparlanti per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze.



HM-333

Sistema Mini AV con lettore DVD/CD, amplificatore 5 canali, 5 altoparlanti, 2 altoparlanti per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze.

549.000 € 285,61



KRF-4550

Sistema Mini AV con lettore DVD/CD, amplificatore 5 canali, 5 altoparlanti, 2 altoparlanti per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze.

599.000 € 309,45



JBL SC 135

Sistema di altoparlanti 5.1 a sistema stereo 2 canali, 5 altoparlanti, 2 altoparlanti per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze, 1 altoparlante per basse frequenze, 1 altoparlante per alte frequenze.

749.000 € 399,02

PAGAMENTI AD APRILE 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*
FINO AL 10 DICEMBRE 1 ORA DI PARCHEGGIO GRATIS PER FARE I TUOI ACQUISTI DA SIDE

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

www.sideonline.it

TRIESTE

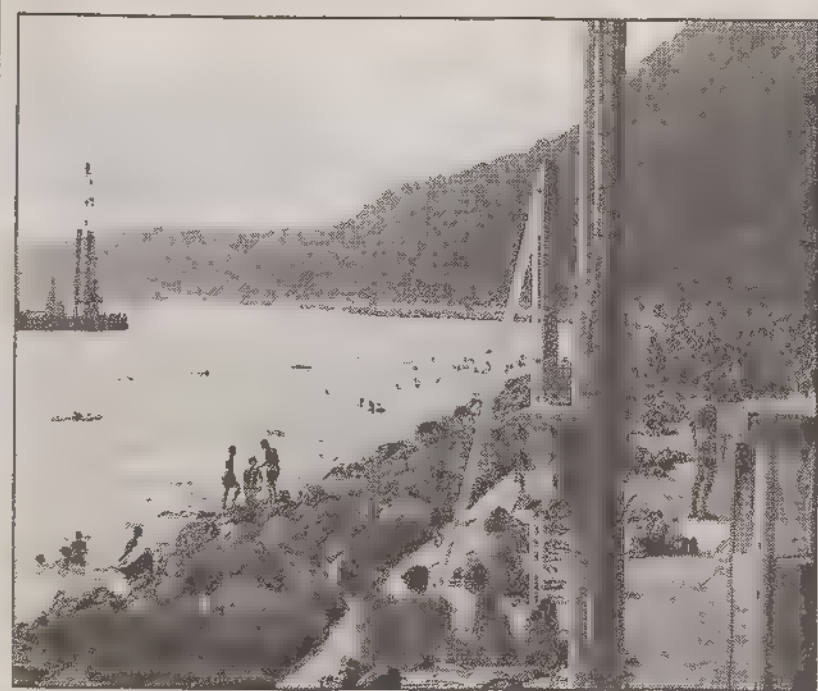
Via Giulia, 75/3
Tel. 040 54441

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

LA POLEMICA

«Per proteggere i "barcolani" non si deve muovere un dito»



Io, pensionato Inps, con benzina agevolata e vaccinato contro ogni diavoleria moderna, non mi vergogno né mi pento di dichiarare apertamente che faccio parte della speciale fauna autotona protetta (estiva, bipede, abbronzata) detta «barcolana». Anch'io potrei quindi al bivio Miramare, scendo dall'auto col mio passo felpato, mi tolgo pantaloni e canottiera, e con gesto voluttuoso, provocante e pur pudico indosso le «mudande de bagno». Poi, con ai piedi le «zavate» d'ordinanza e col «sugamàn» in mano, raggiungo soddisfatto le scallette per «dociarme» nell'Adriatico, mia proprietà privata. Perciò io diffido tutti quanti: non spostate d'un metro la linea di costa barcolana. Bravo onorevole Sgarbi, lei si che è un uomo serio. Per l'amor di Dio non mi tocchi il Por-

to Vecchio; non sognatevi di migliorare qualche cosa, ne sarei disorientato e ne riporterei un tale trauma psichico che ne verrebbe lesa la mia personalità senile, con grave pericolo per gli equilibri universali di cui Trieste è al centro. «Muli, me raccomando», che tutto sia bloccato per decenni, non modificate nulla, se il mondo va avanti almeno noi restiamo per generazioni fermi «sul sol» come «sariandole». Al dopo ci penseranno gli altri. Propongo anzi, per renderci più facili la vita, che il dopo venga senz'altro eliminato: acquisteremmo ancora più tranquillità, non avremmo alcuna spiacevole sorpresa e nessuno s'illuderebbe di potersi rompere le scatole con fastidiosi progetti (che comunque noi siamo sempre riusciti ad affossare).

Furio Finzi

Cassonetti nauseabondi

Vorrei sapere a chi è venuta la malaugurata idea di mettere sette e dico sette cassonetti dei rifiuti sotto le finestre dei condomini di via Margherita. Prima erano divisi: due alla fine del viale XX Settembre, quattro nel Viale, dove non intralciano nessuno. Avendo i cassonetti nauseabondi a un palmo di naso siamo costretti a tenere chiuse tutte le finestre. Da una parte perché le macchine posteggiate vicino alle persiane, dall'altra per evitare gli odori di una discarica quale è divenuta la via Margherita.

Faccio presente che ci sono persone anziane asmatiche e bambini piccoli che hanno bisogno d'aria.

Chiedo quindi che vengano spostati alla loro origine visto che la casa dell'Enel è vuota.

I condomini di via Margherita e viale XX Settembre.

Silvia Jannello

seguono 4 firme

Marciapiede impraticabile

Giorni fa, mentre a piedi accompagnavo il bambino alla scuola «Duca d'Aosta» di via Pasquale Besenghi, nell'ultimo tratto della via, il marciapiede era impraticabile per i pedoni. Si badi bene che il marciapiede non era occupato da pedoni oppure da vetture in sosta (com'è purtroppo abituale), bensì da vetture che, salite sul marciapiede, vi marciavano sopra per tutto il tratto necessario a raggiungere l'incrocio con via Veronese. Questa manovra veniva eseguita per permettere ad altre vetture che provenivano dal senso opposto di transitare.

Quindi, per raggiungere l'entrata della scuola, con il bambino tenuto per mano, ho dovuto scendere dal marciapiede, mettermi in coda dietro le auto che viaggiavano a passo d'uomo in direzione della scuola così da permettere a quelle che occupavano il marciapiede di proseguire indisturbate.

Ora mi chiedo: visto che quel tratto della via Besenghi termina al culmine del-

la scala Dublino ed è perciò a fondo cieco, non sarebbe il caso di chiuderlo, permettendo di far transitare solamente le vetture dei residenti?

Credo che la maggior parte dei genitori che accompagnano i figli alla scuola Duca d'Aosta non abbiano bisogno della macchina in quanto non provengono da zone molto distanti dalla scuola.

Claudio Cecchelin

«Furbi» della strada

Tra le norme di comportamento del vigente nuovo Codice della strada ce n'è una che parecchi automobilisti purtroppo non osservano o perché la ignorano o perché vogliono fare i «furbi»: mi riferisco al comma 2 dell'articolo 157 che così recita: «Salvo diversa segnalazione ovvero nel caso previsto dal comma 4, in caso di fermata o sosta il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente a esso e secondo il senso di marcia». Per maggior chiarezza aggiungerò che il citato comma 4 contempla che «(...) nelle strade urbane a senso unico di marcia la sosta è consentita anche lungo il margine sinistro della carreggiata (...)».

Basta percorrere alcune strade della città — tra le quali cito in particolare il viale III Armata, il largo Promontorio, le vie Belpoggio, Colautti, Combi, Franca, Hermet, Maestri del Lavoro, Monfort, Murat, il piazzale Rosmini, la piazza Carlo Alberto, la via Locchi (dove ha sede un distretto della polizia municipale) — per notare i numerosi autoveicoli che sostano in violazione di una norma che il legislatore ha ritenuto non trascurabile e perciò punibile con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 63.510 a lire 254.030. Viene da chiedersi: quando i pigili della polizia municipale, appiedati o autotrasportati, passano per una delle strade sopra elencate, si sono mai accorti dei numerosi autoveicoli, in genere sempre gli stessi, che sostano contromano? E anche in seconda fila? E dire che sul retro dei foglietti su cui redigono i verbali di «Accertamento di violazione al Codice della strada» è riportato in bella evidenza l'elenco esplicativo delle infrazioni relative alla sosta. Al n. 21, attinente proprio l'art. 157, si legge: «Sosta sul margine sinistro della carreggiata, ovvero nel senso contrario di marcia».

Ennio Giglio

La giornata dell'infanzia

Sono un bambino di sette anni e martedì 20 novembre, in occasione della «Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza», ho avuto la gioia di recar-



65 anni insieme

Infiniti auguri per i 65 anni di matrimonio di Isidoro e Teresa, dalla figlia Maria, dal genero e dai nipoti e pronipoti.

mi con altri bambini al «Mercatino dello scambio del libro e del giocattolo usato» nella sede del Consiglio circoscrizionale di Opicina. Desidero ringraziare per la bellissima e costruttiva festa il Comune di Trieste.



I portici di Chiozza illuminati da tre luci nel '900

Dall'archivio di Pietro Covre, un'immagine che si riferisce ai primi anni del Novecento. I vecchi portici di Chiozza, allora a tre luci, con tanti triestini intenti alla consueta passeggiata nel cuore della città.

ste, il Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici della frazione di Opicina, il Consiglio circoscrizionale Altipiano Est e in particolare l'attuale presidente Albino Sosik.

Lorenzo Martini

Un'umanità esemplare

Si ha sempre un gran parlare di malasanità, di ospedale con carenze di ogni tipo. Sarà anche vero, ma la nostra esperienza è diversa. No-

stro papà Roberto è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, in clinica medica. Speriamo di non cadere nella più banale retorica, ma il trattamento professionale e umano che gli è stato dedicato da tutto il personale è commovente. Queste persone che fanno un lavoro ingrato in condizioni spesso critiche, sono sovente trattate con poca educazione e molte pretese.

Noi desideriamo ringraziarle tutte, una per una, perché hanno accudito nostro padre in maniera esemplare, e quando anche la scienza nulla più ha potuto, hanno cercato di alleviare il dolore in tutte le maniere, con un'umanità rara da trovare.

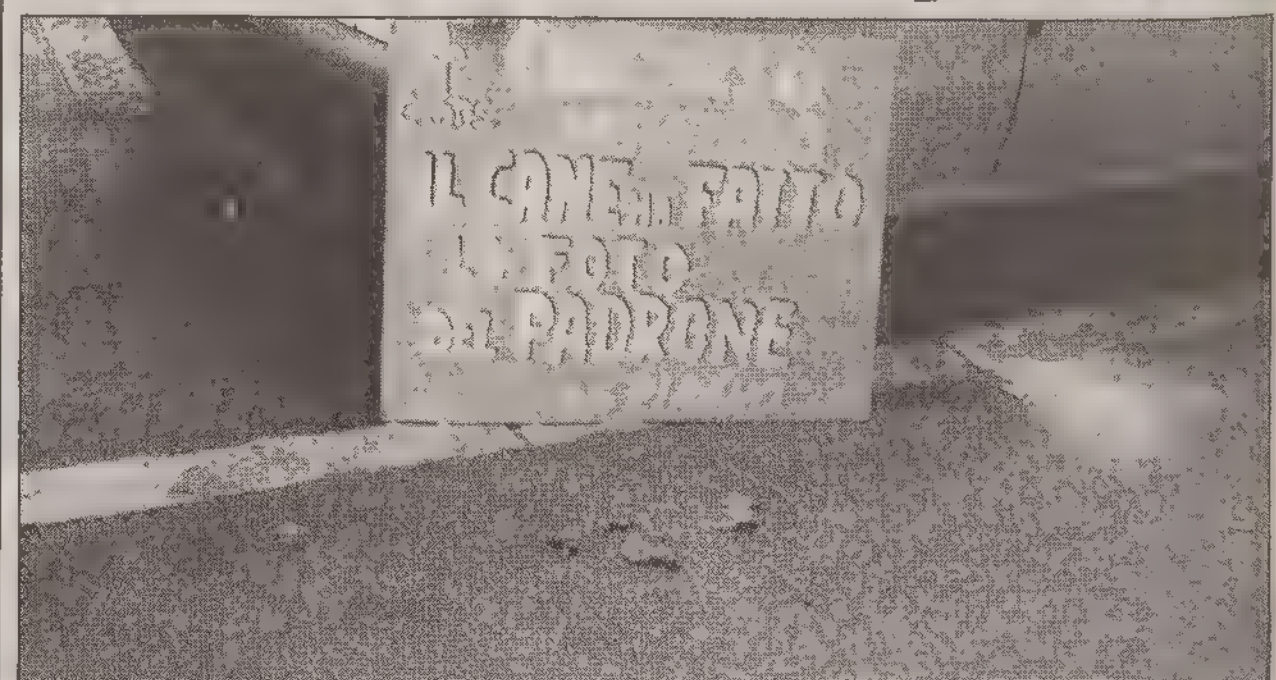
Luara, Emanuela, Gianpiero Lapilli

Quella scelta scellerata

Un breve cenno sulle due manifestazioni svoltesi sabato 10 novembre a Roma. Mi sembra che anche in questa occasione si siano formati due schieramenti ben distinti, l'uno per la guerra e l'altro per la pace. In un discorso di dualismo politico si potrebbe anche essere d'accordo su prese di posizione diverse. Il fatto grave a mio avviso è che su un tema delicato come questo ci possano essere opinioni discordanti. La guerra, comunque sia, è una scelta

Originale deterrente per arginare il malcostume delle deiezioni abbandonate

«Basta con i cani pittori»



Allego la mia ultima «fatica», la fotografia della tabella del cane pittore. Serve non solo per far ridere ma quale deterrente, già collaudata, per indurre i padroni maleducati a comportarsi meglio. Difatti, il letamaio messo in risalto da una analoga tabella, sull'opposto marciapiede, è sparito completamente, con gran sollievo dei residenti. Evidentemente il proprietario di quel cane pittore, anche per paura di venir riconosciuto, si guarda bene dal rifare gli sbagli del recente passato. È sperabile, anzi ne sono certo, che il concorso di cani pittori per la via Pirano sia finito. Invito i concittadini abitanti nei pressi dell'ospedale Maggiore a farsi promotori di un'analoga iniziativa che come sperimentazione ha funzionato.

Umberto Giona

Terreni a Muggia

A seguito dell'articolo «Terreni comunali in vendita o in affitto» pubblicato a pag. 21 del quotidiano «Il

niali, patrimonio indisponibile e patrimonio disponibile (quest'ultimo alienabile direttamente dall'amministrazione comunale). Naturalmente detto inventario è stato approvato all'epoca con delibera consigliare dall'allora amministrazione Dipiazza di cui sia il sig. Grotto sia il sig. Vascotto facevano parte; l'uno come assessore ai servizi sociali e l'altro come consigliere di maggioranza.

Le proprietà inventariate, desunte dalle risultanze del libro fondiario conservato presso l'Ufficio tabolare di Trieste, che provano il diritto di proprietà nelle zone ove vige ancora il «sistema tavolare» riportavano a nome del comune di Muggia tra l'altro gran parte dell'area di sedime dell'ex ferrovia a scartamento ridotto denominata «Parenzana» (da Rio Ospio lungo Farnei sino all'attuale valico di Rabuiese) ceduta dalla Regione al Comune di Muggia già dai primi anni Ottanta.

Mi permetto però di proporre qualche spunto di riflessione citando ad esempio la situazione di abbandono in cui si trova l'intervento di Erp di Calle Parini 20 (impossibilità di completare l'acquisizione del diritto di proprietà di alloggi già interessati da interventi di riqualificazione con fondi pubblici) o lo stato di abbandono dell'immobile di Calle Parini 18 (l'intero fabbricato di proprietà comunale potrebbe essere alienato in quanto ricade nel patrimonio disponibile) oppure ad atti redatti da codesta amministrazione e sottoscritti da persone non aventi più titolo di legale rappresentante.

Fulvio Metton

Il paradosso di via Mazzini

In riferimento alla pedonalizzazione di via Mazzini, rispondo volentieri alla gentile signora Miccoli e ai commercianti firmatari. Carissimi colleghi, sono veramente lieto che vi facciate sentire; per due anni io ho preso le vostre difese, tramite le segnalazioni sul Piccolo, ho scritto almeno tre volte. La situazione di via Mazzini era realmente paradossale, avete sopportato l'insopportabile. Perdonatemi, ma io posso guardare le situazioni che si presentano nella nostra città solo in modo complessivo.

La realtà non si può non vederla o non subirla; la realtà va di pari passo con il maggiore o minore buon senso delle amministrazioni che, dagli anni passati a oggi, hanno per così dire amministrato la nostra bella città. Sulle Segnalazioni di circa due anni fa scrivevo che: «Il Corso è un'autostrada, via Mazzini una bus-strada e garstade via Milano, via Valdivino ecc.».

La città manca di parcheggi adeguati, altrimenti i commerci muoiono. In quanto al passaggio dei bus in via Cassa di Risparmio che, come voi dite, saranno più piccoli ed elettrici, non vedo la differenza con via S. Spiridione, naturalmente senza auto. Inoltre voi mettete in conto anche le disgrazie, tra via Roma e via S. Spiridione; questo è un argomento che va imputato ai conducenti di auto e bus; noi non possiamo cambiare il mondo degli irresponsabili; tutt'al più si deve pretendere dalle autorità competenti di far correggere tali tendenze, oppure chiediamo che chiudano tutte le vie dove succedono le disgrazie.

Comunque non intendo avere ragione, preferisco aver torto, ma che le cose per i cittadini vadano per il meglio.

Antonio Di Grazia
Ass. culturale
«Trieste la mia Città»

Nel lontano 1955, stressati da una lunga sanguinosa guerra, i giuliani, vittime dell'ingiustizia politica, furono costretti a emigrare. Senza lavoro, senza casa, senza mezzi di sostentamento guardarono lontano e sperando nel domani trovarono chi l'America, chi l'Australia. Oggi, passati 46 anni, sono lieto e orgoglioso di constatare che il tempo trascorso è stato per loro la rinascita dalla miseria, purtroppo, anche l'inizio di una grande nostalgia per la terra ove nacquero.

Storia di triestini in Australia, nel ricordo delle proprie radici

Ebbene, quale triestino, voglio onorarli segnalando il caso di Stelio Rosani che con tutta la famiglia emigrò in Australia. All'inizio lavorò sodo per realizzare il necessario per sé e i suoi cari. Imparò la lingua inglese che non conosceva.

In breve si guadagnò il rispetto e la considerazione degli australiani. Oggi, essendo pensionato, dedica alla radio e alla televisione di Geelong (Victory State) parte del suo tempo curando un programma per gli italoaustraliani.

Ultimamente un luttuoso

avvenimento lo ha colpito. La moglie Lucia è deceduta lasciando un vuoto in tutta la sua famiglia e nella grande collettività dei triestini, istriani, dalmati e altre persone amiche. Nell'occasione triste del decesso James Whitcomb Riley (giornalista) ha scritto una poesia che ora la nostra «mula barcolana».

Tutti i triestini (ex sportivi) che si ricordano di te, caro Stelio, ti sono vicini. Tu tieni in alto il nostro vessillo rossoalabardato.

Vittorio Cheni

50 ANNI FA

26 novembre 1951

● Il 42enne Mario Perazzolo è il nuovo allenatore della Triestina. Già giocatore di Padova, Fiorentina e Genova, ha avuto un'unica esperienza come allenatore del Siracusano in Serie B.

● Nell'Aula Magna della vecchia Università è stato inaugurato l'anno accademico del Cenacolo Triestino con un discorso del presidente di questa importante Accademia, il prof. Giorgio Roletto.

● È partito alla volta di New York l'ing. Ferruccio Smeraldi, presidente del Consiglio d'amministrazione dei Crda, che va a raggiungere gli altri tre componenti della delegazione triestina alla Conferenza internazionale della produttività: avv. Bruno Forti, dott. Dario Doria e cgm. Carlo Padoa.

Edvino Ugolini

ABBIGLIAMENTO DA SCOOTER

Vespa e Tucano, giubbotti, giacche, mantelle impermeabili, coprigambe, guanti e altri accessori.

PIAGGIO ROTL GILERA
Trieste, via San Francesco 48/50
Tel.: 040 63 73 73
Da sempre la tua Concessionaria
PIAGGIO / GILERA

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
«Invisibili» automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
TRIESTE
Viale XX Settembre 48
Tel. 040/775047
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

Fingerma finanzia la tua SEAT.



Il trapano del vicino, il giornale della collega, il windsurf di Luca. Ora approfitta di qualcosa di meglio.

Approfitta dell'offerta dei Concessionari SEAT: 15 milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso 0 e, già dal primo novembre, la garanzia di due anni su tutta la gamma SEAT. Così liberi la mente da qualsiasi preoccupazione. L'unica preoccupazione sarà muoversi in tempo: l'offerta è valida solo fino al 31.12.2001.

15 milioni in 30 mesi a tasso zero* e su tutta la gamma SEAT già dal primo novembre c'è la garanzia di due anni.

* Esempio al fine di legge n° 154 del 17.02.1997: Modello Ibiza Stella 3 porte. Prezzo chiavi in mano € 19.271.703 (euro 9.953) escluso IPT. Finanziato € 15.000.000, 30 rate da € 500.000 TAN 0% TAEG 1,32%. Commissione istruttoria predica* bolli € 270.000. Salvo approvazione Fingerma. L'iniziativa è valida fino al 31.12.2001 e non è cumulabile con altre in corso.

Venite a provarla da:

AutoSofia Via Flavia, 120 - TRIESTE - Tel. 040.383817



ORE DELLA CITTÀ

Concerto benefico

Mercoledì, al teatro Cristallo di Trieste e giovedì al teatro Verdi di Muggia, entrano alle 20.30, concerti benefici in ricordo di Gianni Safred. Tra i protagonisti Franco Russo, insieme ai fratelli Gino e Fulvio Cancelli, a Luciano Mosetti, Mario Cogno, Gabriele Centis e Umberto Lupi. Saranno eseguite musiche di Cole Porter e Gershwin. Il ricavato andrà a favore della fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin». Preveduta dei biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Concerto a San Pio X

Il coro femminile Clara Schumann, diretto da Chiara Moro, celebra il suo ventennale e questa sera, alle 20.45, nella chiesa di San Pio X in via Revoltella 130 terrà un concerto. Ingresso libero.

Conferenza a Studiolo

Oggi, alle 18.30, conferenza del dottor Roberto Pagnanelli, psichiatra e psicoterapeuta, su «Ansia e panico: fra psicoterapia, omeopatia e farmacoterapia», in via Caripson 3.

Pro Senectute

Domani è convocata per la 15.30 l'assemblea generale straordinaria dei soci presso il Club Rovis di via Giannina 47. Al Club Rovis di via Giannina 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro Ritiro Anziani rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 nella sala della Lega Nazionale, corso Italia 12, Giulio Delise e Mario Pardini intervisteranno gli interpreti dell'opera «Il crepuscolo degli dei». È prevista la partecipazione del direttore Stefan Anton Reck.

Garofani alpestri

Oggi alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, presentazione del volume Garofani alpestri di Gianni Stuparich, a cura di Sandra Arosio, edito dall'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione. L'opera sarà illustrata da Anna Storti ed Elvio Guagnini. Modererà l'incontro Manlio Cecovini. Saranno presenti Sandra Arosio e Giovanna Stuparich.

Fondazione L. Carai

I musicisti che hanno presentato domanda di partecipazione al «Concorso di musica da camera 2001» indetto dalla Fondazione L. Carai, sono invitati a presentarsi oggi alle 10, nella sede del Conservatorio G. Tartini.

Circolo trentino

Il Circolo trentino di Trieste organizza per oggi alle 16.30 una conferenza sul tema: «Dalle regioni al federalismo: l'esperienza di Trento e di Bolzano» che verrà tenuta nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano n. 3, dall'oratore trentino dottor Giorgio Grigoli. L'ingresso è aperto a tutti.

Volontariato Opicina

Oggi, nella sala riunioni della Circonscrizione Altipiana est in via Doberdò 20/3, dalle 17.30 alle 19, gli operatori del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara Diego Rota, capo sala, e l'operatore tecnico dell'assistenza Angelo Pompilio relazioneranno sulle tecniche dell'igiene e sulla prevenzione delle piaghe da decubito nelle persone non autosufficienti.

Il popolo Sahrawi

Oggi alle 17.30, al teatro Miela, incontro pubblico «Lontani dal mare», una storia recente: l'esodo del popolo Sahrawi dal Sahara Occidentale; partecipano Fabrizio Ramondino e Mario Martone.

Circolo di cultura italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con l'Associazione Italia-Austria, oggi alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, promuove la conferenza «La costruzione della figura femminile mitica nel cinema di lingua tedesca», che sarà tenuta da Sarah Gherbitz, esperta in storia e critica del cinema.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Dall'Altipiano buiese ai monti di Capodistria, Isola e Pirano». Ingresso libero.

Concerto d'organo

Oggi alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, si terrà un concerto d'organo del maestro Manuel Tomadin. L'iniziativa si inserisce nelle manifestazioni per il 30° anniversario dello strumento della famiglia artigiana Mascioni.

Sci-escursionismo con il Cai

Oggi alle 19, nella sede dell'associazione XXX Ottobre, in via Battisti 22, verrà presentato il programma delle attività intersezionali e della costituzione Scuola giuliana di sci di fondo escursionistico.

Associazione di Banfield

Oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (così a proseguire fino a venerdì 30) è aperto in via Caprin n. 7 l'emporio della solidarietà dell'Associazione di Banfield. Sempre oggi dalle 17 alle 19 avrà luogo il consueto incontro di Porte aperte dedicato a chi vuole essere maggiormente informato su attività e progetti dell'associazione. Alle 18 riunione dei volontari per organizzare le prossime iniziative.

Teatro a leggjo

Oggi con inizio alle 17.30, avrà luogo al teatro Cristallo il secondo appuntamento con il «Teatro a leggjo». La serata, promossa dal Circolo della cultura e delle arti e realizzata dall'associazione Amici della Contrada, proporrà la lettura di «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca. Lo spettacolo è aperto ai soci degli Amici della Contrada, del Circolo della cultura e delle arti e del Circolo delle Assicurazioni Generali.

Funghi a Muggia

L'Amb, gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo, all'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località S. Barbara n. 35, Muggia, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. La serata sarà correlata da una proiezione di diapositive che avrà per titolo: «Passeggiando in un bosco... non solo funghi». Relatore della serata Marino Zugna.

Fragole & Sangue

Oggi a partire dalle 17, il Collettivo studentesco «Fragole & Sangue» organizza una presenza in piazza Unità per protestare contro le politiche portate avanti dalla giunta comunale e contro il tentativo in atto di censurare ogni forma di dissenso o pensiero critico e non prettamente allineato a quello dominante.

Gruppo ecumenico

Oggi avrà luogo un incontro con la Comunità Metodista (Scala dei Giganti 1). La riunione avrà inizio alle 18. Sono invitate a partecipare tutte le persone interessate alla conoscenza delle comunità cristiane di Trieste.

Circolo «N. Sauro»

Assemblea generale straordinaria del Cmm «Nazario Sauro», oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare n. 40/a.

La manifestazione «Atletica...mente» avvicina i ragazzi alla pratica sportiva

Scuola e allenatori in tandem per lanciare gli atleti di domani

Centocinquanta bambini a scorrere per il vetusto «Grezar». Imparando le basi dell'atletica leggera. Lo spirito di «Atletica...mente» sta tutto qui, nel riunire attorno a una pista in tartan gli studenti della scuola elementare Scipio Slataper e farli divertire assieme a tecnici specializzati capaci di insegnare i rudimenti della disciplina «regina».

«Atletica...mente», manifestazione organizzata dal Coni provinciale di Trieste in collaborazione con Trieste Trasporti-Aletica Giovanile, si inserisce in un programma ben più ampio ideato dal locale Comitato olimpico definito «Sportassieme», che si è posto l'obiettivo di fare entrare nelle scuole gli sport locali più praticati. Oltre all'atletica, infatti, altre scuole elementari cittadine saranno chiamate a piccoli «camp» dove tecnici federali potranno insegnare ai ragazzi le basi di baseball, pallanuoto, ping-pong, pallavolo, judo, canottaggio, hockey prato e a rotelle e altre discipline.

Ogni disciplina una scuola. Ogni giornata di sport un'occasione per avvicinare i bambini alla pratica agonistica. Nei corsi di «Atletica...mente» è toccato allo Scipio Slataper aprire le danze con le quattro specialità.

Ha aperto i giochi l'elementare «Slataper», i cui allievi si sono misurati nelle quattro specialità che differenziano l'atletica

lità che differenziano i quattro settori dell'atletica: il vortex (nuovo attrezzo formato da una specie di bilirillo con tanto di alette per mantenerlo in equilibrio in aria) per i lanci, il lungo per i salti, i 50 metri piani per la corsa e la staffetta

8x50 per la corsa «di squadra». Il tutto sotto gli occhi attenti dei tecnici di Trieste Trasporti, coordinati dall'allenatore Lucatello e dalla professoressa Miranda Brand, responsabile delle attività sportive e motorie della Slataper. E i bambini hanno anche potuto apprezzare il cronometraggio elettronico dei giudici di gara, per una volta trasportato dal campo scuola «Draghichio» di Cologna al «Grezar», futuro tempio dell'atletica nostrana.

In «Sportassieme» - grazie al coinvolgimento del Provveditorato agli Studi - saranno coinvolti circa 1700 bambini delle scuole elementari, che il 10 dicembre si esibiranno in una sorta di saggio finale al Palasport di Chiarbola, con tanto di diploma ricordo (e maglietta) per tutti.

Scuola e sport, per una volta uniti nell'intento di lanciare gli atleti del domani.

Alessandro Ravalico

Stuzzichini al nuovo caffè, col gusto di stare in vetrina



L'inaugurazione del nuovo caffè «Viaromaquattro».

Ampie vetrate e giochi di luce. Una luce diffusa al bianco trionfante nelle pareti e nel mobilio. Materiali all'avanguardia e soluzioni estetiche di semplice ma intenso effetto. Nella filosofia del designer, l'estrema ricerca di un'innovazione improntata alla semplicità, una formula vincente dove l'obiettivo è teso all'essenzialità. E' questa la concezione estetica che permea «Viaromaquattro», l'essenziale caffè inaugurato sabato sera all'insegna dell'estetica del gusto.

«Con questo nuovo caffè - spiega il titolare, Massimo Di Martino - abbiamo cercato di interpretare con semplicità un esercizio che intende dare ai triestini qualità a diversi livelli. La nostra cura è stata riservata innanzitutto all'ambientazione. Questo ambiente, dal banco modellato nell'ipermoderno e indistruttibile «Corian», ai tavolini e alle sedie disegnati da Philip Stark, è improntato a un modernismo non improntato al minimalismo. Le ampie vetrate consentono agli avventori di «stare in vetrina», osservando e facendosi osservare. Una concezione che in altre parti del pianeta è ormai una consuetudine. Anche i servizi - che consentono ieri come oggi di identificare il livello di un esercizio - rappresentano davvero qualcosa di inedito per la clientela triestina. Dopo i locali, il servizio: abbiamo una squadra di gente esperta che porgerà alla clientela caffè, drinks e portate di alto livello. La scelta dei vini è accurata e garantiremo agli avventori spuntini e pranzi veloci all'insegna della qualità».

All'inaugurazione di sabato, «bagnata» dallo spumante spagnolo Freixenet, ne seguirà una seconda oggi, all'insegna della «Prima tazza» all'aroma dell'Ily Caffè.

m. lo.

Via alle audizioni Cappella Civica: cercansi cantori

Il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori della Cappella civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando, entro il 19 dicembre, la direzione della Cappella civica, in via Imbriani 5, tel. 040-636263. Gli aspiranti saranno sottoposti a una breve prova intesa a verificare le qualità musicali: timbro ed estensione vocale, intonazione, senso ritmico, lettura a prima vista, cultura musicale generale. Ai fini della graduatoria la commissione valuterà anche l'esecuzione di 1-2 brani presentati dall'aspirante.

Brindisi al «Tommaseo» Gratta & Viaggia, tanti i fortunati

Oggi, alle 11.30, al caffè Tommaseo, incontro e brindisi offerto dal «Trieste City Club» ai già numerosi vincitori del concorso «Gratta & Viaggia». L'iniziativa prevede la consegna di un biglietto per ogni 50 mila lire di spesa nei negozi aderenti all'iniziativa. Grattando il taloncino, si può vincere subito un soggiorno di una settimana per 4 persone in varie località; chi non è fortunato, imbuca il tagliando nelle urne presenti nei negozi e partecipa all'estrazione di splendidi viaggi verso mete esotiche. I clienti fortunati sono già decine.

Il Centro letterario battezza la nuova sede di corso Saba

Si inaugura oggi, in Corso Saba, alle 18, la nuova sede operativa del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, con la benedizione del vescovo Eugenio Ravagnani che, nell'occasione, sarà accompagnato da don Ettore Malnati.

La nuova sede, che contempla ampi spazi espositivi d'arte, la galleria «Ibis», sale riunioni e conferenze, si propone alla cittadinanza come luogo di ritrovo per varie iniziative culturali e come punto di riferimento per continuare a costruire una comunità di artisti in cui l'armonia delle differenze sia per tutti motivo di ricchezza. Questi, infatti, sono alcuni degli obiettivi che si propone il Centro letterario.

Una delle sale della nuova sede è dedicata alla memoria della poetessa Ketty Daneo, che è stata presidente onorario del sodalizio, un'altra sala porta invece il nome di Paolo Diffidenti, presidente e fondatore dei Centri letterari in tutta Italia.

All'inaugurazione si accede solo con invito.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nelly Benussi Castagna nel XIV anniv. (26/11) dalla cucina Silvia Dorligo Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei cari genitori per i loro anniversari Anna e Giovanni Benvenuti e Francesca Karisch (26/11, 28/11, 29/11) dai figli e nipote 50.000 pro Cest 2.

— In memoria di Chiara Biasini Marassi nel III anniv. (26/11) dal padre e dalle sorelle 150.000 pro fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo; da Sergio e Martina 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del dottor Tiziano De Monte nel III anniv. (26/11) da Stella Sergio e famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Petelli ved. Biasutti dalla fam. Mattel 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Pilar da Loriani, Anna G., Anna D., Laura, Bruna, Maria, Alma, Rosita, Giuliana, Fulvia 95.000, dai condomini di via Capodistria n. 4/1 140.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. E. Rode da L.D. 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Virginia Seibler ved. Benedetti dagli amici Predonzani 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Rocco Senni da Maria Chersica 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Sterle da Nevio Dionisi, Davide Tranquillini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Trani ved. Parenzan dai condomini di via A. Emo 47 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Quintino

Tricarico da Grego, Longo, Ulicigrai, Sant, Dainese, Trevisan 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Sirio Ursini dalla fam. Giuliano Tagliarolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigina Vestidello da Gigi e Anita 50.000 pro Aism.

— In memoria di Licia Vidulich ved. Salmaggi dai cugini Maria e Giovanni Marassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nino e Alice Reiner 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Tullio e fam. 100.000 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra).

— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti da Nerina Chima, Claudio Sovich 100.000 pro Chiesa S. Lorenzo (Servola).

FARMACIE

Dal 26 novembre all'1 dicembre

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Visita guidata: «L'olio extra vergine d'oliva», ore 17, assieme ai prof. Tito Cuccaro e Ganino Pasquale al Frantoio Parovel di Caresana. Corso fuori sede: «Buddismo», ore 17.20, con la monaca Malvina Savio al Centro Buddhico Sakya in via G. Marconi 34.

Al liceo Oberdan, via P. Veronese, 1. Conferenze mediche a ingresso libero in Aula Magna: «Medicina convenzionale e medicine complementari, è possibile integrarle» con il dott. Fabio Burigana, martedì 27/11, ore 18. «Le patologie cutanee» con la dott. Erika Birsick, giovedì 29/11, ore 17.

Avviso: è sospeso questo martedì l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi con il dott. Biagio Mannino. Un'ora in più per il disastro geologico col geologo Giorgio Miotto il 28. Recupero di disento II liv., con il prof. Flavio Girolomini, il 29.

Oggi ore 15-16 inglese I liv. (Trovato), inglese II liv. (Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 15-16.45 inglese III liv. (Vaccari). Ore 16-17 sloveno IV liv. (Raubert), inglese III liv. (Trovato), inglese

III liv. (Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati). Ore 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel).

Domani ore 15-16 il dialetto triestino nel parlar e nella musica (Gerolini), francese I liv. (Trovato). Ore 15-17 disegno e pittura I liv. (Girolomini e Rozmann). Ore 16-17 diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi), francese II liv. (Trovato), sulle tracce dell'uomo (Gioseff). Ore 16.30-17.30 sloveno II liv. (Raubert). Ore 17-18 ascolto della musica (Meriggi), conversazione in inglese (Furlani) - nuovo corso. Ore 17-19 la scuola del mangiar bene (De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (Girolomini e Rozmann).

Mercoledì 28 ore 15-16 archeologia: arte e civiltà della Magna Grecia (Bravar), la storia si racconta (Veronese). Ore 15-16.45 inglese I liv. (Vaccari). Ore 16-17 sloveno IV liv. (Raubert), inglese III liv. (Trovato), inglese

Le lezioni in calendario Università Libera

Ecco il programma

logia (Hodnik), la storia si racconta (Veronese). Ore 17-19 il disastro idrogeologico in Italia - geologia regionale (Miotto), Fiori di Bach (De Vonderweid), composizioni natalizie: «La tavola in festa» (Mozina) - nuovo corso.

Giovedì 29 ore 15-16 inglese I liv. (Trovato), inglese II liv. (Gerin). Ore 15-19 cucito & cucito (Foretti). Ore 16-17 sloveno IV liv. (Raubert), inglese III liv. (Trovato), inglese III liv. (Gerin). Ore 16-18 recupero di disegno II liv. (Girolomini). Ore 17-18.30 arabo I liv. (Bionazi). Ore 18-19 meteorologia e climatologia (Nordio).

Venerdì 30 ore 15-16 francese II liv. (Trovato), parliamo di noi (Veronese). Ore 16-17 francese II liv. (Trovato), parliamo di noi (Veronese). Ore 16.30-17.30 sloveno IV liv. (Raubert). Ore 16-19 chitarra classica (Devitor). Ore 17-18 micologia (Giustolisi Dolzani).

All'Istituto Tecnico Com-

merciale Professionale Statale Da Vinci - Sandrinelli, via P. Veronese, 3.

Avvisi: Il IV appuntamento del ciclo Asia Minore col prof. Gianfranco Cortelli fissato per il 29 si terrà in altra data da definire.

Lunedì 26 ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 tedesco II liv. (Dagnino). Ore 18-19.30 inglese (De Toni). Ore 19-20 biologia (Rojac). Ore 19-20.30 tedesco I liv. (Dagnino). Ore 19.30-21 fotografia per appassionati (Chinnici).

Mercoledì 28 ore 15-18 tombolo (De Cecco). Ore 17-18 ayurveda (Degrassi). Ore 18-19 inglese II liv. (Riccardi). Ore 19-20.50 tedesco I liv. (Cuccaro), inglese I liv. (Furlani). Ore 19-20-22 canto gregoriano (Loss).

Giovedì 29 ore 17-19 cucito & cucito I liv. (Prezzi), laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 20-21 spagnolo I liv. (Mecozzi).

Venerdì 30 ore 15-17.30 pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 lettura e scrittura creativa (Grezzi). Cora della Libreria «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 19-20 russo I liv. (Riccardi).

Alla palestra della scuola

media statale Ai Campi Elisii, via Carli, 1/3.

Mercoledì 28 ore 19.30-21 danzaterapia (Serpo).

Alla palestra della Scuola Elementare Statale Lovisato, via I. Svevo, 15.

Venerdì 30 ore 18.30-19.45 yoga (Draghichio).

Al Filo d'Argento - Auser di Trieste, Lgo Barriera Vecchia, 15.

Lunedì 26 ore 9-11 tombolo (De Cecco).

Alla piscina Altura, via Alpi Giulie, 2/1.

Martedì 27 e venerdì 30 ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Al Circolo «Pino Zahar», via Pasteur, 41/c.

Martedì 27 e giovedì 28 ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (Gherbazi).

Alla Circolo Izaanami, via della Geppa, 2.

Lunedì 26 ore 17.30-19.30 Shatsu (Dilena) - ultima lezione.

Alla palestra della scuola media statale Ai Campi Elisii, via Carli, 1/3.

Lunedì 26 e giovedì 29 ore 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

A cura di Andrea Degrassi

Avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

LINEE 33 e C MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO.

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che a causa di lavori stradali, a partire da lunedì 26 novembre e presumibilmente per qualche settimana, la via Campanelle verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza del civico 286.

Per tutta la durata dei lavori i bus in servizio sulle linee 33 e C osserveranno le seguenti modifiche di percorso:

LINEA 33: corse limitate al piazzale antistante l'istituto "Galvani".

Contemporaneamente, verrà istituito un servizio di spola (LINEA 33 BARRATA) lungo il seguente percorso:

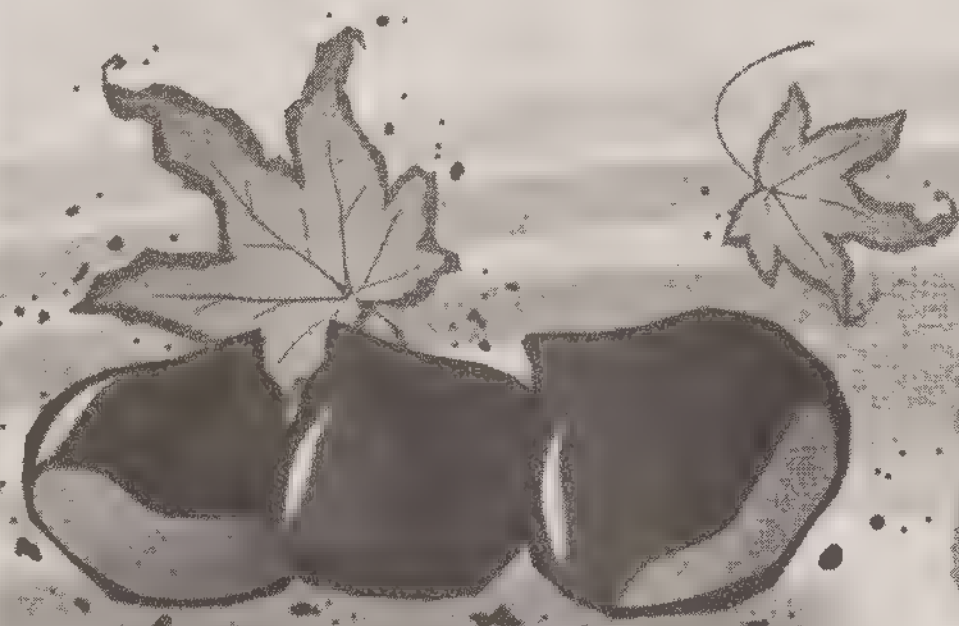
CAMPANELLE (capolinea "campo sportivo") - via Brigata Casale - Strada per Fiume - Largo Pestalozzi - via dell'Istria - via Rivalto - via MOLINO A VENTO (capolinea fermata angolo via Bastia).

LINEA C: ... Strada di Fiume - via Campanelle - piazzale del "Galvani" (inversione di marcia) - via Campanelle - Strada di Fiume - via Brigata Casale - cap. Campanelle - via Brigata Casale ... Altura, in ambo i sensi di marcia.

800-016675

19 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **2 DICEMBRE**



Un affare tira l'altro

**DAL 1° AL 24
DICEMBRE
APERTO
TUTTI I GIORNI**

Salvo esaurimento scorte ed eventuali omissioni di stampa

**BURAGO
MODELLINI "GIFT SET"**
1.18
39.900
€ 20,61

**BURAGO MODELLINI
"FORMULA UNO"**
2 pezzi
17.900
€ 9,24

**MEGA PARKING
CON AUTO + PISTE
EUROLINE**
79.900
€ 41,26

**MAXI WORK
CON ELMETTO**
69.900
€ 36,10

**POKEMON
POKEBALL**
24.900
€ 12,86

**DINO CHI
DINOSAURO INTERATTIVO
HASBRO**
62.000
€ 32,02

**YANO IL
RACCONTASTORIE
GIG**
142.000
€ 73,34

**ASSORTIMENTO
PUZZLE RAVENSBURGER**
16.900
€ 8,73

**ALLEGRO CHIRURGO
HASBRO**
39.000
€ 20,14

**GIOCO ROULETTE
DIDATTO**
29.000
€ 14,98

**PINO CM. 120
VERDE**
19.900
€ 10,28

**PINO CM. 150
VERDE**
24.900
€ 12,86

**PINO CM. 180
VERDE**
29.900
€ 15,44

**SC. 20 PALLINE D50
ASSORTITE**
7.700
€ 3,98

**SC. 16 PALLINE D60
ASSORTITE**
7.900
€ 4,08

**SC. 12 PALLINE D70
ASSORTITE**
7.900
€ 4,08

**VESTITO
BABBO NATALE**
14.900
€ 7,70

**SCATOLA 100
MINILUCI COLORI
ASSORTITI**
19.900
€ 10,28

**SCATOLA 180
MINILUCI COLORI
ASSORTITI**
24.900
€ 12,86

**ROCCHETTE PERLE
COLORI ASSORTITI**
3.900
€ 1,91

**LAVA SCOLA VERDURE A
FOGLIA GIRMI**
mod. Insalava CE30 automatica, ricaricabile, capacità
contenitore 4,5 lt, cestello 0,5 kg, di lattuga
69.000
€ 35,64

FRIGGITRICE DE LONGHI
mod. Friggitmeglio 1000W/1800W, termostato
regolabile, cestello rotante, vasca estraibile
antiaderente, pareti fredde, avvolgicavo
239.000
€ 123,43

**FERRO DA STIRO A
VAPORE JURA**
mod. J 140, potenza 1600W, ispezionabile, decalcificabile,
piastra monoblocco in acciaio cromato, riscaldata fino in
punta, colpo di vapore utilizzabile anche a secco
89.000
€ 45,96

**SEGGIOLINO
AUTO CIAO PLUS**
135.000
con CARTA VANTAGGI
94.500
€ 48,81

A dicembre aperto tutte le domeniche dalle 9.30 alle 19.30.

Lunedì: 10.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì: 9.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì: 9.15-12.45 14.00-20.30
Sabato: 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER

Il paese della grande



LANCIA

Lancia Lybra 1.9 jtd LX



Benessere all inclusive

Di serie: climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Con Formula la pagate in 24 mesi
con piccole rate da L.400.000. 2 anni di assicurazione furto e incendio
e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.

PREZZO DI VENDITA L.52.608.456, ANTICIPO (45%) L.23.673.805, 23 RATE DA L.401.760, VERSAMENTO FINALE (50%) L.26.304.228. SPESE GESTIONE PRATICA L.300.000 + BOLLI, TAN 12% - TAEG 13,37%, ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALI SALVO APPROVAZIONE SAVA.

www.buylancia.com

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per

giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-

mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività professionali; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di estranei i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, i prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

3 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

8 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

6 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE A Vienna, il Museumsquartier è, ormai, uno dei dieci maggiori complessi culturali del mondo

La tivù? Adesso è diventata una musa

L'immaginario del piccolo schermo in cento opere alla Kunsthalle

VIENNA Ormai è operativa al 90 per cento la nuova cittadella fra le dieci più grandi del mondo, tiene aperti i suoi nove ingressi e offre con la piazza più grande di Vienna (dopo la vicina piazza degli Eroi) un rifugio pedonale ricco di panchine e luminaria (gli alberi invece, a parte qualche sopravvissuto ai due anni di cantiere, dovranno crescere, prima di prodigare ombra).

La miscela del Museumsquartier promette bene: da un lato la presenza in un'unica cornice, di quasi tutti i musei di arte moderna e contemporanea (oltre al Mumok e al Leopold, anche la municipale Kunsthalle e il Centro per l'Architettura), dall'altro una zona at-



torno al cortile sud ausi interamente riservata ai bambini, quindi il Museo del Tabacco per gli appassionati del fumo, poi una serie di vasi ed eventuali associazioni culturali, e poi la parte dedicata agli spettacoli: le due sale al centro del complesso (rispettivamente da 1000 e 350 posti), e l'Atelier di Danza. E per finire: gastronomia e acquisti.

Ce n'è abbastanza per trascorrere intere giornate e serate all'interno del perimetro costruito all'inizio del Settecento su progetto di Fischer von Erlach.

E davvero ne vale la pena.

Le statistiche dicono già che la metà del pubblico che visita il Kunsthistorisches Museum con le sue collezioni d'arte fino all'Ottocento, è interessato all'arte moderna e semplicemente attraversando la strada si riversa nel Museumsquartier. Qui attendono in primo luogo il cubo bianco del Leopold Museum e quello di scura pietra lavica del Mumok.

La collezione del medico viennese Rudolf Leopold acquisita alla metà degli anni Novanta per 2 miliardi di scellini (l'effettivo valore pare aggirarsi attorno agli otto



Il gigantesco Museumsquartier di Vienna è ormai operativo al novanta per cento. Sopra, opere di Gilbert & George esposte nelle sale del Mumok.

miliardi di scellini - 574 milioni di euro), è giustamente celebre nel mondo per la sua compattezza nel presentare la pittura austriaca dall'Ottocento fino ai primi decenni del Novecento. Al centro della disposizione del museo su cinque piani: le sale dedicate a Egon Schiele. Ma la raccolta spazia da Waldmüller a Klimt, da Albin Egger-Lienz a Richard Gerstl, da Alfred Kubin a Mira Lasnik. Né mancano molti mobili e oggetti firmati da Josef Hoffmann e dagli artisti della Wiener Werkstätte. Una fitta, prima presentazione, di 600 dipinti, 400 ta-

vole di grafica, 300 oggetti, scandita da enormi finestre a tutto vetro, affacciate sul grande atrio del museo o sul centro della città, come una sorta di riferimento o suggerimento a proseguire l'indagine conoscitiva della capitale austriaca.

Il Mumok, ordinato su sei livelli, continua attraverso la storia dell'arte, portando il visitatore fino alla contemporaneità. Nelle sue sale si spazia dall'Espressionismo all'Arte Povera, dalla Pop Art, all'Iperealismo, alla Minimal Art, mentre nella Kunsthalle, esposizioni di artisti perlopiù viventi spo-

stano lo sguardo sull'oggi (dal 18 ottobre fino al 6 gennaio «Televisions» propone opere di artisti che negli ultimi 30 anni hanno fatto della tv un oggetto di riflessione nella loro produzione). Al Centro per l'Architettura la mostra di inaugurazione (aperta fino al 4 marzo 2002) si interroga su cosa sia veramente l'architettura, mentre nell'Ottagono, l'antico maneggio ottagonale in cui l'imperatrice Sissi cavalcava i suoi pony, è stata allestita la biblioteca, con accesso digitale a un imponente archivio sull'architettura made in Austria dall'inizio del Novecento.

E fino al 6 gennaio, alla Kunsthalle è di scena la tv: nella mostra «Television» un centinaio di opere di artisti contemporanei si interrogano sul ruolo del piccolo elettrodomestico nella nostra vita e nell'arte. E vi sono anche gustose opere, come il somarello a grandezza naturale del padovano Maurizio Cattelan, che invece dei tradizionali cesti porta sulla groppa, legato con corde, un apparecchio tv; oppure il soggiorno sovradimensionale di Pipilotti Rist, dove ci si può sedere sopra un enorme e alto divano color ciclamino e fare zapping televisivo con un gigantesco telecomando, come se il tinello di casa sia ormai per tutti una sorta di Paese delle Meraviglie alla Carroll; o ancora l'ironico consulto registrato dal tedesco Christian Jankowski dall'emittente tv Serenissima con vari maghi, che pur con contraddittorie versioni, gli predicono un roseo futuro nel mondo delle arti.

Flavia Foradini

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Il re di Girgenti» (Sellerio)
- 2) Benni «Saltatempo» (Feltrinelli)
- 3) De Carlo «Pura vita» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «Ritratto in seppia» (Feltrinelli)
- 2) Follett «Le gazze ladre» (Mondadori)
- 3) Fielding «Il diario di Bridget Jones» (Sonzogno)

SAGGISTICA

- 1) Naipaul «Fedeli a oltranza» (Adelphi)
- 2) Chiesa-Vauro «Afghanistan anno zero» (Guerini e Associati)
- 3) Stella «Tribù» (Mondadori)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

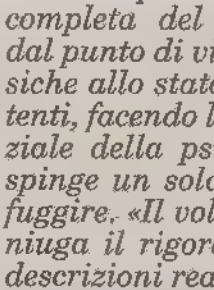
«L'impero del bene» di Tehmina Durrani (pagg. 478 - lire 36 mila - Mondadori)

«Molti lo considerano un semplice assistente sociale, io ho visto in lui un modello di comportamento per il mondo intero». Parla così Tehmina Durrani, scrittrice pakistana, di Edhi Abdul Sattar, indiano, dal 1947 in Pakistan. Edhi a 19 anni comincia a occuparsi dei malati abbandonati, raccoglie i morti per strada e li seppellisce, si occupa dei poveri e dei bambini derelitti. La sua opera nel corso degli anni ha acquistato dimensioni sorprendenti. Oggi la Fondazione Edhi gestisce oltre 400 ambulanze, più di 200 centri di assistenza su tutto il territorio, scuole per infermiere e case di maternità. «L'impero del bene» racconta la storia di questo indiano che è stato paragonato a Madre Teresa di Calcutta e che ha dedicato tutta la sua vita agli ultimi.



«Il volto della battaglia» di John Keegan (pagg. 390 - lire 34 mila - Il Saggiatore)

Che cos'è una battaglia? Si può rispondere a questa domanda in due modi: il primo, quello tradizionale, vede nella battaglia lo scontro tra stati e generali. L'altro, quello di John Keegan, consiste nell'indagare le esperienze dirette dei singoli individui che si trovano nella «zona di massimo rischio». In questo saggio, Keegan analizza tre battaglie: Azincourt (1415), Waterloo (1815), la Somme (1916) e gli uomini coinvolti. Il libro presenta una panoramica completa del campo di battaglia, dal punto di vista delle condizioni fisiche allo stato d'animo dei combattenti, facendo luce su un punto essenziale della psicologia umana: cosa spinge un soldato a combattere o a fuggire. «Il volto della battaglia» coniuga il rigore del saggio storico a descrizioni realistiche e avvincenti.



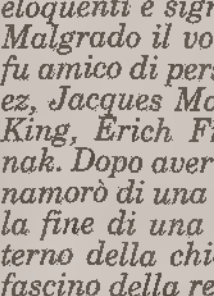
«Il rovescio della medaglia» di Patrick O'Brian (pagg. 286 - lire 32 mila - Longanesi)

Dopo una proficua missione nei mari del Sud, la fortuna sembra aver voltato le spalle al comandante Jack Aubrey, anche perché, una volta raggiunta l'Inghilterra, la fedele «Surprise», a bordo della quale ha solcato le acque di tutti gli oceani, sarà venduta e smantellata. Il viaggio, comunque, si prospetta tutt'altro che malinconico, visto che Aubrey è fermamente intenzionato a catturare la «Spartan», una nave corsara franco-americana diventata l'incubo dei mercantili inglesi sulle rotte dell'Atlantico. Ma, dopo un accanito inseguimento, la «Spartan» si rivela una preda inafferrabile e il comandante è costretto a far rotta verso la madrepatria. Una volta a Londra, viene convinto a investire buona parte dei suoi guadagni in Borsa...



«Sangue eretico. la geografia spirituale di Thomas Merton» di Michael W. Higgins (pagg. 285 - lire 32 mila - Garzanti)

Sono passati più di trent'anni dalla morte di Thomas Merton, folgorato in una stanza d'albergo a Bangkok poco dopo aver concluso un intervento su «Marxismo e prospettive monastiche». Ma solo oggi iniziamo a comprendere davvero che questo monaco trapiantato, che si chiuse per ventisei anni in un'abbazia del Kentucky, è stato una delle figure spirituali più eloquenti e significative del secolo. Malgrado il voto del silenzio, Merton fu amico di personaggi come Joan Baez, Jacques Maritain, Martin Luther King, Erich Fromm e Boris Pasternak. Dopo aver scelto il celibato, si innamorò di una allieva infermiera e alla fine di una vita impegnata all'interno della chiesa cattolica, scoprì il fascino della religiosità orientale.



«Il bordello galleggiante» di Siân Rees (pagg. 269 - lire 29 mila - Garzanti)

Nel luglio del 1789 la «Lady Julian», una nave che aveva imbarcato 237 tra prostitute, borseggiatrici, vagabonde e altre donne condannate all'esilio dai tribunali di Sua Maestà, lasciava il porto di Londra: era diretta verso Botany Bay e la futura Sydney, per offrire ai coloni servizi sessuali e assicurare una discendenza. Fu un viaggio per certi aspetti memorabile dato che, come ricorda una testimonianza dell'epoca, «le donne avevano trasformato la nave in un bordello galleggiante». Ma il viaggio della «Lady Julian» è anche un'avvincente discesa nei bassifondi della società inglese dell'epoca. E' l'approdo su una terra lontana di un gruppo di donne destinate a diventare protagoniste di una pagina poco nota nella storia di un grande paese.



ROMA Resterà aperta fino al 12 gennaio a Roma (dal martedì al sabato ore 10-17, domenica e lunedì chiusa), un'interessantissima mostra, ospitata nello sterminato complesso di San Michele a Ripa, sede del ministero per i Beni culturali (e più precisamente nella chiesa di San Salvatore e nella Sala degli Aranci): «Papa Albani e le arti a Urbino e a Roma: Clemente XI 1700-1721», a cura di Giuseppe Cucco, accompagnata da un catalogo Marsilio. A 160 anni dalla morte, si celebra, così, il più importante pontefice del Settecento: una personalità assai complessa, attiva sia sul fronte politico, sia sul fronte della cultura (arricchì la Biblioteca vaticana), dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti e dell'archeologia, sia infine (cosa che per un Papa non guasta) sul fronte sociale e dell'assistenza ai poveri.

Il San Michele, a cui la mostra approda dopo una prima edizione urbinata (a Urbino Clemente XI era nato nel 1649), è un luogo particolarmente significativo: iniziato dall'architetto Mattia De Rossi per conto di un noto prelato romano, Marc'Antonio Odescalchi, fu completato da Carlo Fontana proprio per conto dell'Albani. Era destinato ad accogliere gli orfani e i vagabondi della città, e anche a istruirli a un mestiere, la lavorazione della lana: la Sala dello Stenditoio all'ultimo piano è ancora una delle più belle del grandissimo edificio.

Eletto Papa con i voti determinanti dei cardinali iberici, Clemente XI fronteggiò con difficoltà la situazione della guerra di successione spagnola. Appoggiò all'inizio Filippo V, ma l'occupazione di Comacchio da parte di Carlo VI d'Austria (1709) ingarbugliò ulteriormente la situazione, sia per quanto riguarda il quadro italiano (Comacchio era da tempo contesa fra il Papato e gli Estensi) sia per quanto riguarda gli equilibri internazionali (il ponte-

MOSTRE A Roma si riscopre Clemente XI, a 160 anni dalla morte

Il Papa che odiava i «riti cinesi»

«Duro» in materia di fede, fu un illuminato mecenate

fu indotto a ritirare il suo appoggio a Filippo V). Anche nell'ambito della politica religiosa non mancarono congiunture spinose: il Papa confermò la condanna ai Giansenisti e si oppose ai «riti cinesi» (problema riguardante i missionari in estremo oriente: tollerare o no i riti derivanti dall'eredità del Confucianesimo? Prevalse il no). Atteggiamenti intransigenti, dunque: ma il pontefice «duro» riuscì a convivere con il pontefice «mecenate».

Il mecenatismo si manifestò anzitutto negli interventi architettonici e urbanistici a Roma. Si risistemarono antiche basiliche: San Clemente (a cui il Papa, che aveva adottato proprio quel nome, prestò particolare attenzione, con ripetute visi-



«Veduta del Porto di Ripetta» di Gaspare Vanvitelli.

te durante i lavori), San Giovanni in Laterano (navata centrale), Santa Maria in Cosmedin, il Panthe-

on (interno e piazza antistante), sia con consolidamenti strutturali, sia con l'introduzione di nuove pit-

ture su pareti, altari e volte. Troviamo in mostra numerosi bozzetti predisposti per la realizzazione di questi cicli pittorici. Ma si attuarono anche importanti trasformazioni di luoghi di importanza cruciale nella vita della città: oltre che al complesso del San Michele, di cui si è detto, si pose mano al porto di Ripetta, trasformando quello che era uno dei principali approdi del Tevere in un monumento di grande rilevanza scenografica, con le sue solenni gradinate curvilinee. Il complesso, oggi scomparso («sacrificato» dai muraglioni con cui, alla fine dell'Ottocento, si intese por fine al ricorrente fenomeno delle inondazioni), è ricordato in mostra da raffigurazioni di artisti come il Vanvitelli.

PREMI Al Teatro Nuovo di Milano, Bob Dylan, Raffaello Baldini e il tenore José Carreras

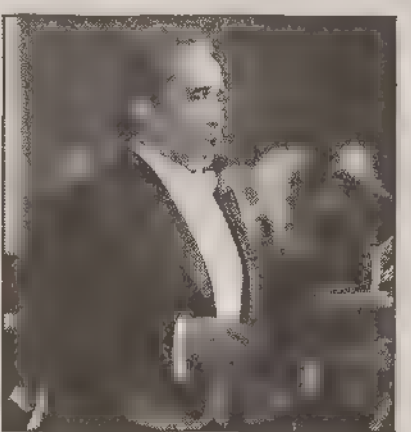
Librex-Montale: una serata tutta di stelle

MILANO Sarà una serata grande quella del Premio Librex-Montale. E non solo perché tra i personaggi che ritireranno l'ambito riconoscimento ci saranno un mito della musica contemporanea come Bob Dylan, un grande poeta come Raffaello Baldini e Dori Ghezzi, che sarà lì al posto del suo compagno, il cantautore Fabrizio De André, troppo presto scomparso.

La serata, che si terrà al Teatro Nuovo di piazza San Babila, a Milano, sarà im-



Bob Dylan e José Carreras, due protagonisti della serata.



mare i testi delle canzoni in liriche d'alto livello. Infine, il Premio speciale della giuria renderà omaggio a Fabrizio De André, indimenticabile autore di canzoni entrate ormai nella storia della musica italiana.

Ad assegnare i Premi Librex-Montale è stata una giuria formata da Bianca Montale, Giovanna Joli, Giampaolo Abbiezzi, Gian Luigi Beccaria, Mario Cera, Franco Contorbis ed Elio Giovanola. Dopo una commemorazione di Carlo Bo, il grande critico letterario, a Raffaello Baldini verrà consegnato il Librex Montale 2001. Subito dopo toccherà a Bob Dylan ritirare il Poetry for Music, che vuole rendere merito alla sua straordinaria capacità di trasformare i testi delle canzoni in liriche d'alto livello. Infine, il Premio speciale della giuria renderà omaggio a Fabrizio De André, indimenticabile autore di canzoni entrate ormai nella storia della musica italiana.

Sergio Rinaldi Tufi

MUSICA L'ex golden boy della Sony ha cambiato nome e creato una sua etichetta discografica

Trent D'Arby: addio show-biz

Niente tour con gli Ub40: «Non voglio più fare il supporter»

MILANO In principio era Terence Trent D'Arby, un uragano pop-soul che nell'87 dominò le classifiche e vendette oltre 12 milioni di copie col fortunatissimo album di debutto, «Introducing the hardline according to...». Ma ora il «golden boy della Sony», come si definisce, non esiste più. Al suo posto un uomo sereno, di 38 anni, con un nuovo album, un nuovo nome, altri messaggi.

L'artista ha cambiato casa discografica, ha fondato una sua etichetta per non sottoporsi alle regole dello show-biz e, soprattutto, da Terence Trent D'Arby è diventato Sananda Maitreya.

Del suo nuovo nome racconta che non è legato a chissà quale motivazione religiosa, ma ad un sogno, anzi ad alcuni sogni fatti sei

anni fa: «In quel periodo ero molto infelice - racconta - e ho iniziato a sentire amici e persone che, nei sogni, mi chiamavano Sananda Maitreya, e allora ho capito che quello era il mio nuovo, vero nome». Ed è la firma con cui ha siglato «Wildcard», l'album del ritorno, il sesto del fu Terence Trent D'Arby, il primo dell'oggi Sananda Maitreya, un misto di ballate e canzoni all'incrocio tra soul e pop, uscito lo



Terence Trent D'Arby in una foto d'archivio del 1988.

scorso 26 ottobre e che il cantante sta promuovendo in questi giorni a Milano.

La voce, inconfondibile, con quell'estensione da cin-

que ottave, è sempre la stessa, e anche l'aspetto, a quasi quindici anni di distanza da quel folgorante debutto, non è molto cambiato. Timido, ma sicuro nello spiegare i motivi che l'hanno portato a questa nuova vita, Sananda sembra un uomo in pace con se stesso, che non gioca sull'effetto nostalgia.

«La natura mi ha dato questo talento per esprimer-

mi - spiega, in un albergo milanese - è una cosa che sento di dover fare perché la musica ha il potere di toccare i cuori della gente, di farli entrare in contatto con se stessi ed è davvero difficile far quadrare tutto questo con il business». «Sono felice di essere tornato - continua, alludendo ai sei anni di silenzio discografico che hanno preceduto «Wildcard» - ma voglio stimolare la curiosità della gente, non la sua nostalgia, non sono guidato da un business plan».

Terence/Sananda avrebbe dovuto giocare la sua «Wildcard» in un tour europeo come supporter degli Ub40, ma ha mollato la mano e cancellato tutte le date. «Non voglio fare da supporter - conclude - a questo punto della mia vita voglio fare solo quello che mi piace».

Vinta dalla Power la causa per l'affidamento

Al Bano perde il duello

e Romina avrà le figlie

BARI È finita nel peggiore dei modi, davanti al giudice di un tribunale, quella che era stata per anni una delle più belle storie d'amore - quella tra Al Bano e Romina Power - raccontate dai rotocalchi italiani. Non è ancora stata decisa la somma mensile che Al Bano dovrebbe versare per il mantenimento della moglie, Romina Power. Sarà il Tribunale di Brindisi a decidere, dopo aver valutato le rispettive posizioni economiche dei coniugi. Lo precisano in una nota l'avv. Annamaria Bernardini de Pace e l'avv. Alessandro Simeone, che difendono, insieme all'avv. Roberto Guido, Romina Power nel procedimento per la modifica delle condizioni della separazione tra l'artista e il marito.

La precisazione è stata diffusa sabato, dopo la pubblicazione - da parte di alcuni quotidiani - della notizia che il tribunale di Brindisi, dinanzi al quale era in corso la causa, avrebbe emesso una sentenza in favore della moglie del cantante Al Bano.

La sentenza dovrebbe essere notificata a giorni e prevederebbe che le figlie Cristel e Romina junior, di 14 e di 17 anni, restino con la madre alla quale Al Bano, secondo le indiscrezioni, dovrebbe corrispondere una somma di sei milioni di lire al mese per ciascuna delle due ragazze.

Il cantante avrebbe il diritto di avere con sé le figlie per due week end al mese e per 15 giorni d'estate. Raggiunto telefonicamente dai giornalisti, prima Al Bano non ha voluto commentare la notizia, poi ha ammesso «Ma che bel regalo di Nata-

le! Questa almeno potevano risparmiarmela». Il cantante, comunque, dichiara guerra, confidando in Dio: «I miei figli non me li toglierà mai nessuno».

Il contenzioso sull'affidamento delle due figlie si era aggravato negli ultimi tempi tra i due coniugi. Recentemente Al Bano aveva accusato la moglie di assumere LSD, chiedendo al tribunale di Brindisi una perizia tossicologica che, però, è stata negata dal giudice. Dal canto suo Romina si era difesa dalle accuse del marito: «La mia sola droga - aveva detto - è il peperoncino».

«Romina è contenta per quanto deciso dai giudici, vuole che le cose siano regolate, vuole che le figlie si vedano con il padre e, alla fine, anche per la parte economica ha ottenuto tutto sommato quanto richiesto». Lo ha detto all'Ansa uno degli avvocati di Romina Power, Annamaria Bernardini de Pace, commentando la decisione del Tribunale di Brindisi nel procedimento per la modifica delle condizioni della separazione tra Al Bano e Romina Power.

L'avvocato ha confermato che Al Bano verserà alla mamma di Romina junior e Cristel ogni mese 12 milioni di lire. In più è prevista una somma annuale di circa cento milioni di lire che il cantante dovrà versare a Romina per la scuola, per gli svaghi delle figlie, per tutto quello che è extra al mantenimento quotidiano.

Entro il prossimo 9 gennaio Al Bano dovrà depositare al tribunale di Brindisi le sue dichiarazioni dei redditi affinché il giudice possa stabilire la somma per il mantenimento di Romina Power.



Romina Power e Al Bano a Sanremo.

TEATRO Tra grigioverde e oro, nel cartellone di «Contatto» ha debuttato la nuova creazione del coreografo udinese

La danza asciutta nelle «ultime cose» di Cocconi

UDINE Un nome impraticabile e un largo seguito di estimatori e fan. Arearèa è il nome del gruppo fondato dieci anni fa a Udine dal coreografo Roberto Cocconi. Un'affluenza straordinaria di pubblico ha sottolineato per due giorni il debutto della nuova produzione di Arearèa, «Le ultime cose», nel cartellone di «Teatro Contatto» allo Zanon di Udine.

Una danza asciutta quella creata da Cocconi. Niente decori, nessun allestimento scenico, perfino la musica dal vivo, affidata al percussionista U.T. Gan-

dhi, ha un carattere arso, stringato, brusco.

Educato al movimento dalla scuola veneziana di Carolyn Carlson e poi fondatore, assieme ai nomi più in vista della danza italiana di oggi, del gruppo Sosta Palmizi, Cocconi sembra aver abbandonato del tutto lo stile d'immagini e narrazioni che aveva contraddistinto più di un decennio fa il momento più felice per questo linguaggio in Italia, spesso distinto dall'etichetta del teatro-danza.

Oggi c'è un palcoscenico spoglio alle spalle dei sei

danzatori di Arearèa, e grandi finestre che si aprono sul traffico notturno. Appena defilata, a lato, è situata l'isola dei suoni, dalla quale seduto a terra il percussionista Gandhi, altera ritmicamente gli interpreti.

Uno schiaffo apre i sessanta minuti di danza, e un canto dolce li chiude. Nel mezzo, il segreto dei gesti di queste «Ultime cose». A sentire Cocconi sono «cose» che rimandano a eventi che scompaiono e appaiono, entrano ed escono da quel cerchio di luce che è la contingenza, l'attimo. Così in istanti che si ripetono con

frequenza - gli elementi costruttivi di uno stile - scopriamo i danzatori gettarsi l'uno nelle braccia degli altri, o dislocarsi con brevi corse e occupare tutta la sala, e spingersi e camminare verticalmente sui muri. Tre donne e tre uomini: Marta Bevilacqua, Barbara Stimoli, Maria Rivas (toca a lei la canzone finale dello spettacolo) assieme a Davide Sportelli, Luca Zampar e lo stesso Cocconi. Sono soldati, o immaginari marines, con gli abiti grigioverdi strisciati d'oro nel disegno costumistico di Ilaria Bomben. Commilitoni, ma anche commilitone, che si

esercitano in una danza aggressiva, armata, antagonista: le donne, se possibile, più degli uomini. Amazzoni spedite, si prendono e si respingono, si dibattono nelle prese di lotta, mentre la luce di un faro le schiaccia al muro. Ma tra assoli e momenti di gruppo, il picchetto delle «Ultime cose» trova anche il tempo per sgranocchiare un cracker, o tener d'occhio una spettatrice in prima fila, o inventare una gag con il percussionista: piccole svolte, momenti ilari, la strizzatina d'occhio, anche per dare sollievo al pubblico.

Roberto Canziani

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO

IL PATTO DEI LUPI

NAZIONALE SUPER

BANDITS

GLI ALTRI FILMS: ★ *Original sin* al GIOTTO ★
★ *Come cani e gatti* al NAZIONALE ★
★ *Training day* al NAZIONALE ★
★ *Vajont* al NAZIONALE ★
★ *L'apparenza inganna* al NAZIONALE ★
★ *American pie 2* al NAZIONALE ★

CONCERTI Applaudito recital al Comunale di Monfalcone

Ingrid Fliter, pianista argentina

preziosa in ogni movimento

MONFALCONE Un'altra giovane pianista è approdata al Teatro Comunale. Si tratta dell'argentina Ingrid Fliter, protagonista, giovedì sera, di un recital che ha soddisfatto il pubblico della stagione monfalconese. Un'occhiata al suo curriculum per rivelare che è nata nel 1973, ha compiuto gli studi al Conservatorio Nazionale di Buenos Aires, e si è perfezionata in Germania (con Vitaly Margulis) e in Italia (con Carlo Bruno, Boris Petruschansky e Franco Scala). Importanti gli allori ottenuti: un quarto premio al «Busoni» del 1998 e, nel 2000, il secondo premio al Concorso «Chopin» di Varsavia.

Questa interprete ha, dunque, le carte in regola per trovare un angolino tutto suo tra i mille virtuosi che popolano il «mercato» concertistico. Dalle premesse ci aspettiamo una resa tecnica straordinaria, frutto della grinta e della condizione atletica. Invece accade qualcosa di diverso: nella Fliter scopriamo più una musicista che una strument-

tista, e ciò ci rende davvero felici. Perché siamo stupefatti di soliti macinatore infallibili, bravi quanto volete, ma alla fine tutti uguali, tutti spinti all'odioso compiacimento delle proprie capacità. Vogliamo la musica innanzitutto.

Ad apertura di programma è bello vedere con quanta serenità la Fliter si misuri con la sensibillissima tastiera del gran coda Fazioli e vada incontro, nelle «32 Variazioni in do minore» di Beethoven, a dei passaggi non proprio puliti, eppure costruiti, variazioni dopo variazioni, un discorso coerente, una serie di figure ornamentali che danno il senso dell'energia trasmessa dalla creatività beethoveniana a una struttura barocca di passacaglia. Perché la Fliter esegue lo spartito cercando le radici della scrittura musicale, la corrispondenza delle parti, i rimandi tematici. Quando qualcosa non funziona accade per eccesso di sicurezza e non per imperizia pianistica.

Nella Sonata in la maggiore D. 959 di Schubert

viene evidenziata l'architettura di una forma ciclica che trionfa nella chiusa riassuntiva del «Rondo» finale. Ogni movimento, però, si segnala per qualche preziosità: la bellezza dei passaggi cristallini nell'«Allegro» iniziale, lo spirito drammatico e improvvisativo nella parte centrale del commovente «Andantino», i balzi degli accordi arpeggiati nello Scherzo e l'originale «strumentazione» del Trio.

A conferma delle notevoli e indubbie doti digitali potremmo, poi, citare alcune pagine della seconda parte della serata, dedicata tutta a uno Chopin misurato ed elegantissimo. L'esordio è affidato al Notturno op. 9 n. 3 in memoria di Franco Gulli (alla cui grandezza Carlo De Incontera ha rivolto un sentito e personale ricordo). Poi arriva la Sonata op. 58: lo Scherzo (anche qui magnifico il rilievo delle voci del Trio) e il «Finale». Presto non tanto» brillano per gusto ed intelligenza. Strepitosa la Danza di Ginnastria offerta per bis.

Sergio Cimarosti

La mamma ha la meningite

Mick Jagger

è in ansia

per il figlioletto

Lucas (due anni)

LONDRA Ore di ansia per Mick Jagger. Luciana Morad, la mamma del più piccolo dei suoi figli, Lucas, ha la meningite e lui è preoccupato per la salute del bambino che ha solo due anni. Jagger, riferisce la stampa britannica, è in costante contatto telefonico con la famiglia della modella brasiliana che è stata ricoverata venerdì in un reparto di cure intensive di un ospedale di San Paolo per una meningite virale. Anche se le notizie ricevute sono abbastanza rassicuranti, il cinquantottenne «Rolling Stone» è pronto a partire per il Brasile per assicurarsi di persona sulla salute di Lucas.

Malgrado la nascita del bambino sia costata a Jagger una barca di soldi e la fine del matrimonio con Jerry Hall, il cantante - una volta accertata con il test del Dna la paternità - ha accettato questo nuovo figlio inatteso.

APPUNTAMENTI

Garcia Lorca a «Teatro a leggio»

Paolini «canta» Ustica

Quartetto alla SdC

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti ospiterà il Quartetto di Tokio che interpreterà musiche di Mozart, Beethoven, von Weber.

Oggi, alle 17.30, al Teatro Cristallo per il ciclo «Teatro a leggio» sarà proposta la lettura di «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca.

Domani, alle 18, al Teatro Verdi si replica «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner.

Domani al Teatro Cristallo la Contrada conclude le repliche dello spettacolo «Piccole donne: il musical».

Domani, alle 20.30, in San Silvestro, Trieste Contemporanea presenta «Duo alterno», con Tiziana Scandaletti soprano e Riccardo Piacentini pianoforte. Musiche di Petrassi, Dallapiccola, Morricone, Piacentini.

UDINE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Zanon, Marco Paolini presenta «I-Tigi, Canto per Ustica».

Mercoledì, alle 21, al Duomo concerto «La musica del Rinascimento per un uomo nuovo-Splendori musicali ad Aquileia e a Venezia». Parteciperanno i solisti vocali di «Il terzo suono», la Cappella vocale di «Antiqua», il Coro «Città di San Vito» su musica di Giorgio Mainerio e Andrea Gabrieli. Dirige Gian Paolo Pagotto.

PORDENONE Da domani a giovedì, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, Paolo Poli in «Aldino, mi cali un filo?», novelle, poesie e brani di Aldo Palazzeschi. Regia di Paolo Poli.

Mercoledì, alle 20.45, a Palazzo Monteleone Mantica si terrà una serata intitolata «Vòltes» nel corso della quale saranno proposte dodici canzoni su poesie di Franco Loi musicate da Tommaso Leddi per la voce di Umberto Fiori.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Teatro di Monfalcone, «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di Shakespeare. Con Giorgio Albertazzi, regia di Gigi Proietti.

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi»: 17.40, 20, 22.20, v.m. 14.
KINEMAX 2. «Bandits»: 17.40, 20.10, 22.30.
KINEMAX 3. «Come cani e gatti»: 16.40, 18.15, «Training day»: 20.15, 22.15.
KINEMAX 4. «Angel's eyes - Occhi d'angelo»: 18.05, 20.05, 22.10.
KINEMAX 5. «Betty love»: 18, 20.15, 22.15.

Rossetti

Domani alle 20.30

Sala Bartoli

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Di Passaggio

da Passaggio a Trieste

di Fabrizio Ramondino

drammaturgia Barbara Della Polla e Fabrizio Ramondino

regia di Barbara Della Polla

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 15 minuti circa senza intervallo

È in corso la prevendita per gli spettacoli I Dieci Comandamenti (dal 28 novembre all'8 dicembre) e Sister Act (11 e 12 dicembre) e per il concerto di Antonello Venditti (16 dicembre). Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Galleria Protti, N. Verde 800.554040, www.ilossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner (durata h. 5.40 intervalli compresi). Seconda rappresentazione martedì 27 novembre ore 18 (turno C/B); repliche: giovedì 29 novembre ore 18 (F/A), sabato 1 dicembre ore 18 (turno S/S). Oggi biglietti chissà. Domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com

AMICI DELLA CONTRADA/CIRCOLO CULTURA E ARTI. Ore 17.30 «Teatro a leggio» presenta «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada, del circolo Generali e del CCA. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 recita straordinaria «Piccole donne: il musical» uno spettacolo di Torino Puci e Stefano Marzocchi. Scritto e diretto da T. Puci; musiche di S. Marzocchi. Con Donatella Pandimiglio, Gianluca Ferraro, Adriano Giraldi e Marzia Postogna. 2.10. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390513; contrada@contrada.it; www.contrada.it

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. 6.a settimana di successo. N.B.: Oggi riduzioni Young Card (lire 900).

EXCELSIOR. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Betty love» con Morgan Freeman, Renée Zellweger, Chris Rock e Greg Kinnear. Let's ignore un sogno... Loro inseguono lei. Un'inimitabile commedia con la vincitrice del Golden Globe.

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Santa Maradona» di Marco Pontil, con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Mandala Tayde e Libero De Rienzo.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «Original sin» con Angelina Jolie e Antonio Banderas.

MIGNON. Solo per adulti. 16. ut. 22: «Gladiator americano».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis. Azione, suspense e tante risate nel nuovo capolavoro di Barry Levinson.

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica del 101». Più entusiasmante de «Gli Aristogatti».

NAZIONALE 3. 20 e 22.15: «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. A richiesta proiezioni dedicate per le scuole.

CAPITOL. 17.15, 19.50, 22.10: «Il mandolino del capitano Corelli» con N. Cage e P. Cruz. (Solo martedì, mercoledì e giovedì «The Hole»).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 29 novembre p.v. ore 20.45: Giuseppe Albanese, pianoforte. In programma musiche di Bach, Busoni e Bartók. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Domani e mercoledì 28 ore 20.45: «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di William Shakespeare con Giorgio Albertazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Parcheggio consentito su Piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2001/2002. 25 novembre ore 21. Teatro di Dionisio/Teatro Giacosa di Ivrea presentano Andrea Giordana e Michela Cescon in «Bedbound/Costrutti a letto» di Enda Walsh, regia, spazio scenico e traduzione Valler Malossi. Prevendita ufficio del Teatro: oggi e il 27, 28 novembre ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: 28 novembre ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione Concertistica 2001-2002. 30 novembre 2001, ore 21: concerto del pianista Maurizio Zanini. Musiche di R. Schumann, C. Corelli, F. Chopin. Prevendita ufficio del Teatro: oggi e il 27, 28, 30 novembre: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: 30 novembre ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Vajont». Alle 16, 18, 20, 22. Tel. 0481.630057.

GORIZIA

GORIZIA. Stagione di Prosa 2000/2001. Emac - Ente Regionale Teatrale del Fvg. Oggi 25 novembre Gorizia Teatro del Kulturm Dom, ore 20.30. Spettacolo in abbonamento Diana O.R.I.S. «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. Biglietteria: Agenzia Viaggi «R. Appiani» C.so Italia 60. Tel. 0481.530266. Informazioni: C.T.A. 0481-537280.

CORSO. Sala Rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'apparenza inganna» con Daniel Auteuil.

Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Bandits» con Bruce Willis.

Sala Gialla. 15, 16.45, 18.30: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». 20.15, 22.15: «Betty love» con Renée Zellweger.

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi». V.m. 14.

Sala 3. 15.30, 17.50, 20, 22.10: «Training day».

RAI REGIONE La «proprietà intellettuale» fra i temi di Undicetrenta

Sulla bilancia tecnologica

Documentario tv sul ripopolamento delle Alpi

Da «Le nuove guerre», titolo dell'ultimo libro di Umberto Rapetto e Roberto Di Nunzio, partirà lunedì la settimana di Undicetrenta: cosa è cambiato all'interno degli equilibri mondiali all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle? Gli autori del libro, ospiti in studio, assieme a Maddalena Lubini ne analizzeranno i risvolti.

Economia, scienza e tecnologia: un terno secco che non esce con facilità dal nostro paese. Trasferimento di nuove tecnologie all'industria: anche questo un problema di non facile soluzione e gestione. C'è una bilancia tecnologica dei pagamenti che riguarda non solo cose concrete, ma anche trasferimenti invisibili di tecnologia come brevetti, invenzioni, licenze, marchi di fabbrica e know-how. In margine a un convegno sulla «proprietà intellettuale» all'Università di Trieste, Undicetrenta da domani a venerdì ospiterà uomini di scienza, tecnologia, imprenditori, coordinati da Nicola Pangher, organizzatore del convegno e docente di «tecniche di gestione dell'innovazione tecnologica» nella stessa Università. La trasmissione è curata da Fabio Malusa e Daniela Picoli.

«Il supplemento del sabato», condotto in diretta da Massimiliano Rovati, con la regia di Angela Rojac, si occuperà di minori e del loro rapporto con i mezzi di comunicazione. Sono previ-

sti collegamenti con la sede del convegno organizzato a Trieste dal Corecom del Friuli-Venezia Giulia. Andreino inoltre alla scoperta delle offerte di Sauris e Raveo, due località carniche nelle quali tradizionalmente nel mese di dicembre fioccano le opportunità per gli amanti dei prodotti tipici e dell'artigianato regionale, grazie a «Sapori di Carnia» e al Mercatino di Natale. Uno spazio sarà riservato anche alle battute finali della rassegna per la promozione della nuova musica friulana «Musiche», il cui «premio della critica» sarà dedicato alla memoria del programmatista-regista Rai, Giancarlo Degantini.

Per quanto riguarda «Pomeridiana», segnaliamo che oggi, alle 13.35, sarà proposto l'appuntamento mensile con la ricerca universitaria all'Ateco triestino, curato da Daniela Picoli. Tema di questa trasmissione la ricerca in psicologia, con attenzione sia alla ricerca di base sia a quella applicata. In studio Walter Gerbino, preside della Facoltà di psicologia, e Patrizia Tabossi, direttrice del Dipartimento di psicologia. Seguirà lo spazio dedicato alla cultura d'impresa: ospiti tra gli altri la Wartsila (ex Grandi Motori) e la Ferriera.

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà i romanzi «Le cose che dico adesso» di Alberto Garlini e «L'al-

bergo della magnolia» di Lia Levi. Seguirà «Pillole di salute», a cura di Maddalena Lubini, che oltre a proporre le tradizionali rubriche di medicina naturale di Bruno Rupini e di consigli dietetici di Gilberto Pagoni, ospiterà Secondo Guaschino, primario della Clinica osterica del Burlo per parlare di «La donna in gravidanza».

Venerdì lo spazio delle 14, dedicato alla musica - curato da Marisandra Calacione - prevede la presentazione dell'opera «Flavio Cuniberto, re dei Longobardi» di Giandomenico Partenio che verrà rappresentato al Teatro Cicconi di San Daniele il 7 dicembre. Isabella Gallo e Stefano Bianchi introdurranno anche gli avvenimenti musicali in regione e una recente intervista al maestro Dario De Rosa, vincitore del premio «Una vita per il pianoforte».

Domenica alle 12.10, per il ciclo «Racconti sceneggiati» settima puntata de «Il conte maledetto», originale radiofonico di Alba Noella Picotti. Regia di Marisandra Calacione.

Sempre domenica, alle 9.45, sulla Terza Rete a diffusione regionale, sarà proposto il documentario naturalistico dal titolo «Un silenzioso ritorno», sul ripopolamento degli animali selvatici nelle zone delle Alpi nord-orientali. Seguirà un nuovo numero del magazine dell'Europa centrale Alpe Adria a cura di Gioia Meloni.

OGGI IN TV



Film di Wallace in prima tv su Raiuno Leonardo DiCaprio sotto la maschera

I film

«La maschera di ferro» (1998) di Randall Wallace (Raiuno, ore 20.45). In prima tv. Luigi XIV riduce la Francia alla fame: i moschettieri decidono allora di portare sul trono il gemello del re. Con Leonardo DiCaprio (nella foto), Jeremy Irons e John Malkovich.

«Starship Troopers» (1996) di Paul Verhoeven (Raidue, ore 20.55). Arruolatosi per amore, un giovane si fa mandare su un remoto pianeta a combattere contro scarafaggi extraterrestri. Brillante satira antimilitarista con Casper Van Dien, Dina Meyer e Denise Richards.

«Beverly Hills Cop 2» (1987) di Tony Scott (Italia 1, ore 21). Uno sbirro indisciplinato torna da Detroit a Beverly Hills per scoprire chi ha ferito un collega. Nelle indagini è coinvolta anche un affascinante cattivona, con Eddie Murphy e Judge Reinhold.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

«Novecento» su Domenico Modugno Oggi a «Novecento» le storie di Domenico Modugno, Carlo Alberto Dalla Chiesa e quella riguardante Le Soubrette della tv, verranno raccontate in studio da testi-

moni d'eccezione. Per rivivere questo gioco della memoria con Pippo Baudo: Arnoldo Foà, Vittoria Belvedere, Ray Lovelock e Maria Rosaria Omaggio daranno vita a una gara per la conquista della coppa di «Novecento-Giorno dopo giorno».

Raitre, ore 9.05

Chi ha paura del clima che cambia?

Abbiamo paura del clima che cambia? Questo il tema di oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, Ezio Galanti, responsabile della Sala Operativa della Protezione Civile, Luisa Arezzo della Lega Ambiente, il meteorologo Massimo Morico e l'agronomo Danilo Bitetti.

Retequattro, ore 20.45

«Magie svelate» da Natalia Estrada

Al via oggi «Magie svelate», prima di due puntate dedicate alla magia, all'illusionismo e alla prestidigitazione, condotte da Natalia Estrada con la partecipazione di Antonio Casanova e Aurelio Paviato. Oltre a numeri dell'illusionismo, il programma svelerà alcuni celebri trucchi grazie al Mago mascherato, che per questo motivo non può mostrare il volto o apparire in televisione con il proprio vero nome.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00-08.00-09.00-10.00-11.00-12.00-13.00-14.00-15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00-23.00-24.00). Italia, istruzioni per l'uso: 7.20. Regione: 7.34. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR1 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR1 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR1 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR1 - Scienze: 11.30. GR1 Titoli: 12.00. GR1 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR1 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR1: 13.20. GR1 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR1 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR1 Titoli: 15.00. GR1 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR1 Titoli: 16.00. GR1 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR1 - Come vanno gli affari: 17.30. GR1: 17.32. GR1 Affari: 18.00. GR1 - Radio Campus: 18.30. GR1 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR1: 19.30. GR1 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR1 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR1 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR1 - Notte: 23.45. GR1 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR1 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit: 6.01. Il Cammino di Radice: 6.30. GR2 (R. 07.30-08.30-09.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30-24.30). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR2 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR2 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR2 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR2 - Scienze: 11.30. GR2 Titoli: 12.00. GR2 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR2 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR2: 13.20. GR2 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR2 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR2 Titoli: 15.00. GR2 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR2 Titoli: 16.00. GR2 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR2 - Come vanno gli affari: 17.30. GR2: 17.32. GR2 Affari: 18.00. GR2 - Radio Campus: 18.30. GR2 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR2: 19.30. GR2 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR2 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR2 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR2 - Notte: 23.45. GR2 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR2 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1092 AM

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR3 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR3 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR3 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR3 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR3 - Scienze: 11.30. GR3 Titoli: 12.00. GR3 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR3 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR3: 13.20. GR3 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR3 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR3 Titoli: 15.00. GR3 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR3 Titoli: 16.00. GR3 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR3 - Come vanno gli affari: 17.30. GR3: 17.32. GR3 Affari: 18.00. GR3 - Radio Campus: 18.30. GR3 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR3: 19.30. GR3 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR3 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR3 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR3 - Notte: 23.45. GR3 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR3 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radioquattro 97.8 o 97.7 MHz/1019 AM

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR4 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR4 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR4 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR4 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR4 - Scienze: 11.30. GR4 Titoli: 12.00. GR4 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR4 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR4: 13.20. GR4 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR4 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR4 Titoli: 15.00. GR4 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR4 Titoli: 16.00. GR4 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR4 - Come vanno gli affari: 17.30. GR4: 17.32. GR4 Affari: 18.00. GR4 - Radio Campus: 18.30. GR4 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR4: 19.30. GR4 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR4 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR4 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR4 - Notte: 23.45. GR4 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR4 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radiocinque 99.8 o 99.7 MHz/1047 AM

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR5 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR5 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR5 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR5 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR5 - Scienze: 11.30. GR5 Titoli: 12.00. GR5 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR5 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR5: 13.20. GR5 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR5 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR5 Titoli: 15.00. GR5 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR5 Titoli: 16.00. GR5 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR5 - Come vanno gli affari: 17.30. GR5: 17.32. GR5 Affari: 18.00. GR5 - Radio Campus: 18.30. GR5 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR5: 19.30. GR5 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR5 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR5 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR5 - Notte: 23.45. GR5 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR5 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radiosei 101.5 o 101.4 MHz/1065 AM

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR6 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR6 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR6 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR6 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR6 - Scienze: 11.30. GR6 Titoli: 12.00. GR6 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR6 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR6: 13.20. GR6 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR6 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR6 Titoli: 15.00. GR6 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR6 Titoli: 16.00. GR6 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR6 - Come vanno gli affari: 17.30. GR6: 17.32. GR6 Affari: 18.00. GR6 - Radio Campus: 18.30. GR6 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR6: 19.30. GR6 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR6 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR6 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR6 - Notte: 23.45. GR6 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR6 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radioradios 103.5 o 103.4 MHz/1083 AM

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR7 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR7 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR7 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR7 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR7 - Scienze: 11.30. GR7 Titoli: 12.00. GR7 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR7 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR7: 13.20. GR7 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR7 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR7 Titoli: 15.00. GR7 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR7 Titoli: 16.00. GR7 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR7 - Come vanno gli affari: 17.30. GR7: 17.32. GR7 Affari: 18.00. GR7 - Radio Campus: 18.30. GR7 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR7: 19.30. GR7 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR7 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR7 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR7 - Notte: 23.45. GR7 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR7 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radio Otto 105.5 o 105.4 MHz

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR8 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR8 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR8 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR8 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR8 - Scienze: 11.30. GR8 Titoli: 12.00. GR8 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR8 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR8: 13.20. GR8 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR8 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR8 Titoli: 15.00. GR8 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR8 Titoli: 16.00. GR8 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR8 - Come vanno gli affari: 17.30. GR8: 17.32. GR8 Affari: 18.00. GR8 - Radio Campus: 18.30. GR8 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR8: 19.30. GR8 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR8 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR8 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR8 - Notte: 23.45. GR8 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR8 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

Radio Nove 107.5 o 107.4 MHz

6.00: Mattino - Lucifero: 6.45. GR9 (R. 08.45-09.45-10.45-11.45-12.45-13.45-14.45-15.45-16.45-17.45-18.45-19.45-20.45-21.45-22.45-23.45-24.45). Italia: 7.24. Onorevoli interessi: 7.50. Incredibile ma falso: 8.25. GR9 Sport: 8.35. Lunedì Sport: 8.50. Beha a colori: 9.00. GR9 - Cultura: 9.08. Radio anch'io Sport: 10.06. Questioni di Borsa: 10.20. Pronto, Salute: 10.30. GR9 Titoli: 10.35. Il Baco del Millennio: 11.00. GR9 - Scienze: 11.30. GR9 Titoli: 12.00. GR9 - Come vanno gli affari: 12.10. GR Regione: 12.30. GR9 Titoli: 12.36. Beha a colori: 13.00. GR9: 13.20. GR9 Sport: 13.25. Tam Tam Lavoro: 13.35. Hobo: 14.00. GR9 - Medicina e Società: 14.10. Con parole mie: 14.30. GR9 Titoli: 15.00. GR9 - Ambiente: 15.05. Ho perso il treno: 15.30. GR9 Titoli: 16.00. GR9 - In Europa: 16.05. Bababab (Notizie in corso): 16.30. GR9 - Come vanno gli affari: 17.30. GR9: 17.32. GR9 Affari: 18.00. GR9 - Radio Campus: 18.30. GR9 Titoli: 18.35. Incredibile ma falso: 19.00. GR9: 19.30. GR9 - Cultura: 19.35. Ascolta, si fa sera: 19.40. Zapping: 21.00. Zona Cesarini: 21.05. Caldo: Crotone - Cosentino: 21.10. GR9 - Il giornale della Mezzanotte (nell'intervallo): 22.40. Uomini e canioni (nell'intervallo): 23.00. GR9 - Parlamento (nell'intervallo): 23.30. GR9 - Notte: 23.45. GR9 - Il giornale della Mezzanotte: 0.38. La notte dei misteri: 0.40. GR9 (R. 03.00-04.00-05.00): 2.02. Non si lo verde: Bella Italia: 5.30. Il Giorno del Mattino: 5.45. Bolmare: 5.50. Permette: 6.00. Di giorno: 6.05. Diario Minimo: 6.10.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CCSS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Il duca"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 LA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '98). Di Randall Wallace. Con Leonardo Di Caprio, John Malkovich, Jeremy Irons.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.45 SOTTOVOCE: FRANCESCO GIORGINO. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAINOTTE
2.30 OMICIDIO ALL'ALBA. Film (thriller). Di Bobby Roth. Con Peter Weller, Sela Ward.
3.55 NUCLEO INVESTIGATIVO. Telefilm.

RAIDUE

6.05 SEGRETI
6.30 ANIMALIBRI
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DEI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.40 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLO SOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATO. Telefilm.
17.00 DIGIMON
17.30 GURU GURU - IL GIRONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ambizione"
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STARSHIP TROOPERS - FANTASIA DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '97). Di Paul Verhoeven. Con Casper Van Dien, Dina Meyer.
23.05 NIKITA. Telefilm.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 PROTESTANTISMO
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 A TUTTA B.
1.45 RAINOTTE
1.47 GLI ANTENNATI
2.15 ITALIA INTERROGA.
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.40 RIVISTE
2.50 BRAVAGENTE
3.20 OLTRE I LIMITI
3.30 AVVOCATI DI STRADA
3.40 CONSORZIO NET.T.UNO. - LEZIONI UNIVERSITARIE

RAITRE

6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.05 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 TG3 RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - MET



Jaguar S-Type | motori 3.0 V6 e 4.0 V8



nuova Jaguar X-Type | motori 2.5 e 3.0 V6
trazione integrale permanente

Jaguar.

La chiarezza negli affari
è una questione di stile.

- 3 anni di garanzia e servizio di emergenza in Europa 24 ore su 24
- Manutenzione programmata a prezzi bloccati per 3 anni
- Prezzo di acquisto bloccato fino alla consegna
- Formule di acquisto chiare e vantaggiose con Privilege

Con **Privilege**, la tua Jaguar.

	prezzo di listino	quota contanti	quota mensile per 24 mensilità	quota residua
JAGUAR S-TYPE 3.0 V6				
lire	78.515.800	23.554.000	1.030.400	39.257.900
euro	40.550	12.165	532,18	20.275
JAGUAR X-TYPE 2.5 V6				
lire	65.020.000	19.506.000	855.400	32.510.000
euro	33.580	10.074	441,83	16.790

TAN 8,85% TAEG 9,65%

SALVO APPROVAZIONE DI JAGUAR FINANCIAL SERVICES

J Collection Srl

Via Mattei 1, loc. Merlana Bagnaria Arsa, Palmanova (UD) | Tel. 0432 935211 | Fax 0432 924797

The art of performance





Abbiamo trovato un punto in comune.

Il nuovo

F R E S C O S T O R E
di Latterie Friulane



Vi offriamo un espresso illy.

RITAGLIATE QUESTO COUPON E PRESENTATELO AL
FRESCOSTORE DI STRADA DI FIUME 86 - TRIESTE



Questo è il punto dove ci siamo riuniti per mettere in evidenza le nostre migliori qualità. Unico per la freschezza e la varietà della scelta, **il nuovo Frescostore** è una grande vetrina per la genuinità dei prodotti Latterie Friulane e per il raffinato prosciutto Principe. Vieni a trovarci: sarà una festa di piaceri per il palato da celebrare con l'aroma di un caffè illy.



dal 1933

FRESCOSTORE a Trieste, in Strada di Fiume 86